PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013
Deliberazione della Giunta regionale n.2033 del 16/10/2015

Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo

Iter autorizzativo della SSL	- Testo originale approvato dal C.d.A. con delibera n. 8 del 28 ottobre 2016 e approvato con DGR N. 2657 del 29 dicembre 2016 - Variante n. 1 approvata nella seduta di C.d.A. n. 4 del 28 giugno 2017 e approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1226/SG del 15/12/2017 - Variante n. 2 approvata nella seduta del C.d.A. n. 3 del 11 aprile 2018 e n. 1 del 17 gennaio 2019 e approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 5564/AGFOR del 29/07/2019
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE MONTAGNA LEADER S.CONS. A R.L. – <u>VERSIONE 3</u> **(Testo aggiornato alla Variante n. 2)**	

Maniago, 30 agosto 2019

Il Presidente
Emanuele Parpinelli
(documento sottoscritto digitalmente)

Sommario

1. IL GAL. DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DEL GAL.....4

2. TERRITORIO E POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA.....9

2.1 Analisi dell'area 10
2.1.1 Il territorio e l'ambiente 10
2.1.2 L'assetto istituzionale.....25
2.1.3 La società 27
2.1.4 Servizi essenziali: istruzione, salute e mobilità 31
2.1.5 Le Aree interne.....36
2.1.6 I settori dell'economia 37

3. ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO 44

3.1 ITI – Aree interne 50

4. SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE 56

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI 72

6. CONTENUTI DELLE SINGOLE SOTTOMISURE.. ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

6.1 PIANO DI AZIONE Sottomisura 19.2 –Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo. ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
Azione 1.1 Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.2 Realizzazione di eventi turistici di richiamo .....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.3 Progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici ..**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.4 Realizzazione di programmi di innovazione didattica .....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.5 Sostegno alla governance turistica e al marketing dell'area GAL .....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
(AZIONE SOPPRESSA CON LA VARIANTE N. 2 APPROVATA DAL C.D.A DEL GAL IN DATA 17/01/2019).....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.6 Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione. .....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.7 Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri ..**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.8 Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare **Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.9 Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio .....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 1.10 Interventi per la cura e la tutela del paesaggio.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

6.1.1 Sottomisura 19.2 –Azioni che integrano l'ITI "Aree interne" ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
Azione 2.1 Consolidamento di una cooperativa di comunità .....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 2.2 Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 2.3 Progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne .....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 2.4 Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 2.5 Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne .....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 2.6 Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
Azione 2.7 Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

6.2 Sottomisura 19.3 – Progetti di cooperazione. .....Errore. Il segnalibro non è definito.

6.3 Sottomisura 19.4 – Costi gestionali e costi per l'attività di animazione .....Errore. Il segnalibro non è definito.

7. QUADRO SINOTTICO ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

8. PIANO FINANZIARIO SOTTOMISURE E AZIONI..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

9. COERENZA DELLA STRATEGIA CON I PROGRAMMI DEI FONDI SIE **89**

9.1 Coerenza con strumenti regionali **95**

10. VALUTAZIONE **101**

11. PROCEDURE ATTUATIVE E GESTIONALI E MODALITA' DI SORVEGLIANZA DELLA SSL **110**

12. CRONOPROGRAMMA **112**

13. INFORMAZIONI AL PUBBLICO **116**

1. IL GAL. DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DEL GAL.

Nome del GAL	Montagna Leader S. c. a r.l. Società Consortile a Responsabilità Limitata
Codice Fiscale	01228710933
Partita IVA	01228710933
Sede	Via Venezia 18/a – 33085 Maniago - PN
Indirizzo e contatti	Via Venezia 18/A – 33085 Maniago PN Tel. 0427 71775 Fax 0427 71754 e-mail: gal@montagnaleader.org PEC: montagnaleader@pec.it Sito internet www.montagnaleader.org
Legale rappresentante del GAL	Presidente Gino Martinuzzo
Direttore o coordinatore (referente tecnico)	Direttore Giuseppe Damiani
Eventuale capofila amministrativo e finanziario	Il GAL non si avvale di un capofila amministrativo e finanziario.

Costituzione e compagine del GAL

a) Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata

b) Atto costitutivo: del 03 dicembre 1992

c) Compagine sociale *(aggiornata 2017)*

Società	Quota in euro	Quota %	Settore di appartenenza
CNA Associazione provinciale Pordenone	520,00	0,29%	Privato
Federazione provinciale Coltivatori Diretti di Pordenone	10.520,00	5,93%	Privato
Agricoltori Federati	520,00	0,29%	Privato
Comune di Maniago	28.454,00	16,03%	Pubblico
Unione Artigiani e delle Piccole medie imprese prov. PN	6.775,00	3,82%	Privato
Unione Provinciale Cooperative friulane	3.020,00	1,70%	Privato
Confcommercio imprese per l'Italia Pordenone	3.100,00	1,75%	Privato
Unione territoriale intercomunale delle Valli e dolomiti Friulane	51.432,34	28,97%	Pubblico
Unione territoriale intercomunale del Cansiglio-Livenza-Cavallo	23.321,84	15,79%	Pubblico
Legambiente del Friuli Venezia Giulia	520,00	0,29%	Privato
Circolo Culturale Menocchio	520,00	0,29%	Privato
Circolo Culturale di Meduno	520,00	0,29%	Privato
Consorzio Coltellinai Maniago S.r.l	520,00	0,29%	Privato
ASCOM SERVIZI SRL	1.857,00	1,05%	Privato
Consorzio Artigian Service S.r.l.	312,00	0,18%	Privato
UN. ART. SERVIZI SRL	4.057,00	2,29%	Privato
Ente Provinciale Sviluppo Cooperazione Soc. coop.	2.812,00	1,58%	Privato
Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone	30.925,00	17,42%	Pubblico
Camera di Commercio Artigianato Agricoltura di Pordenone	3.100,00	1,75%	Pubblico
Totali	**177.521,00**	**100,00%**	**Quota settore pubblico: 79,96 %**

d) Iscrizione nel registro delle imprese e indicazione del codice o codici ATECO: iscritta al registro delle imprese della C.C.I.A.A. di Pordenone al n. 51649. Codici ATECO 82.99.4 (primario); 70.22.09 (secondario).

e) Atti di conferimento del ruolo all'eventuale capofila: il GAL non si avvale del capofila amministrativo e finanziario.

Amministratori
Organi del GAL (cariche) e legale rappresentante;

Nome	**Cognome**	**Carica**	**Estremi atto di nomina** (organo deliberante, tipo di atto, data e num.)	**Indicati dal Socio**
Gino	Martinuzzo	Presidente e legale rappresentante	Eletto consigliere e Presidente del CDA nell'assemblea dei soci d.d. 25/07/2016 ed in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Unione degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Pordenone
Cesare	Bertoia	Consigliere – Vice Presidente	Eletto consigliere e Vice – Presidente del CDA nell'assemblea dei soci d.d. 25/07/2016 ed in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Federazione provinciale coltivatori diretti di Pordenone
Federica	Brazzafolli	Consigliere	Eletto consigliere nell'assemblea dei soci d.d. 25/07/2016 ed in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Comunità Montana del Friuli Occidentale e Comune di Maniago

Revisore unico: Marco Perin (nominato nell'assemblea dei soci d.d. 22/06/2016 ed in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2018).
Per statuto l'organo decisionale è il Consiglio di amministrazione del GAL che pertanto ha la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili, compresa la definizione delle procedure di selezione e dei criteri oggettivi di selezione. Come evidenziato nella tabella di cui al punto precedente, la maggioranza degli aventi diritto al voto è costituita da soggetti rappresentanti i soci privati del GAL ovvero le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile. L'organo amministrativo risulta avere oltre che la legittimità statutaria anche le competenze necessarie a svolgere suddetto ruolo. Inoltre il consiglio di amministrazione è eletto dall'espressione e dalla volontà dei soci del GAL e di conseguenza è l'organo rappresentativo degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati soci del GAL.

Organigramma
L'organico del GAL Montagna Leader alla data di presentazione della SSL è costituito da quattro (4) dipendenti.
L'assetto organizzativo del GAL alla data di presentazione della SSL risulta essere così costituito:

- Num. 1 direttore, dipendente part - time con contratto a tempo indeterminato, con mansioni di direttore e coordinamento;
- Num. 1 responsabile amministrativo dipendente part time con contratto a tempo indeterminato, con funzioni di gestione amministrativa, gestione della SLL, valutazione contabile e istruttoria dei progetti
- Num. 1 responsabile tecnico dipendente part – time con contratto a tempo indeterminato, con mansioni di progettazione, animazione, gestione della SLL e valutazione tecnica e istruttoria dei progetti
- Num. 1 impiegata amministrativa, addetta alla segreteria a dipendente part – time con contratto a tempo indeterminato con compiti di archiviazione, spedizione posta e front office e supporto alla valutazione e istruttoria dei progetti.

Il Contratto collettivo nazionale applicato è il Commercio. Tutti i dipendenti del GAL verranno impiegati nella gestione della SSL.

Dotazioni strumentali

La dotazione strumentale di cui dispone il GAL Montagna Leader è attualmente costituita da:

- 1 server
- 2 computer
- 2 pc portatile
- 1 fotocopiatore a noleggio
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica digitale
- 5 apparecchi telefonici fissi
- 3 telefoni cellulari

Attività in corso o previste per il periodo 2014 – 2020 ed esperienze del GAL

a) Esperienza accumulata nella gestione di attività assimilabili alla SSL

Lo sviluppo rurale è una componente sempre più importante della politica agricola comune (PAC); esso favorisce lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali europee permettendo di affrontare in maniera integrata problemi di ordine economico, sociale e ambientale. Leader è l'acronimo di «Links between actions for the development of the rural economy» («Collegamenti tra le azioni di sviluppo rurale») e come suggerisce il nome è una metodologia per mobilitare e realizzare lo sviluppo rurale nelle comunità locali.

Il GAL è stato beneficiario ed ha attuato la metodologia L.E.A.D.E.R., promuovendo quindi lo sviluppo endogeno e sostenibile dell'area, a partire dalla fine degli anni novanta con il programma di Iniziativa comunitaria Leader II, successivamente con l'Iniziativa comunitaria Leader + sino ad arrivare all'ultimo periodo di programmazione comunitaria 2007-2013 attraverso l'Asse IV del P.S.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il GAL quindi negli ultimi tre cicli di programmazione comunitaria, ha elaborato, gestito e realizzato a livello locale, delle strategie di sviluppo multisettoriali ed integrate assimilabili alla SSL.

Il GAL negli anni ha cercato di promuovere il valore reale del partenariato che lo compone, e che deriva anche dalla sua capacità di riunire la popolazione per stimolare idee e produrre progetti che altrimenti non avrebbero potuto realizzarsi, o che comunque la cui realizzazione sarebbe stata certamente più difficoltosa.

Ha svolto un ruolo importante nello stimolare risposte innovative a vecchi e nuovi problemi del mondo rurale, divenendo una sorta di «laboratorio» per creare competenze a livello locale e sperimentare nuove vie per soddisfare le esigenze delle comunità rurali. Comunità rurali sempre più coinvolte, tramite Leader, con un ruolo attivo nella definizione del loro futuro; attraverso il GAL infatti le comunità vengono incoraggiate alla partecipazione, all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo sostenibile, attraverso un'unica strategia coerente e con misure specifiche.

b) Attività in corso

Il GAL ha sviluppato nel tempo la capacità di valutare le esigenze di sviluppo della comunità per integrarle in una più ampia strategia, sostenendo forme aggregative, lo sviluppo di nuovi progetti, attraverso consulenze individuali o collettive a favore di enti pubblici e privati. In particolare ha prestato assistenza alla definizione di progetti legati alle produzioni locali, alla valorizzazione e cura del paesaggio nonché al sostegno di forme di ricettività diffusa (vedi costituzione degli alberghi diffusi di Vivaro, Polcenigo e Barcis); il tutto in un'ottica integrata funzionale al sostegno di forme di turismo slow o/e sostenibile.

Strategica la collaborazione con l'UTI Valli e Dolomiti Friulane, nelle definizione comune della SSL che è sì dell'area Leader, ma di conseguenza anche dell'UTI stessa, in quanto coincidente per territorio. E' stata dunque condivisa la fase di analisi SWOT e definizione delle priorità di sviluppo del territorio condotta ascoltando gli attori locali e in primo luogo gli amministratori dei comuni interessati.

La struttura del GAL è attualmente impegnata oltre che nella programmazione e stesura della Strategia di sviluppo locale per il periodo 2014-2020 che verrà presentata a finanziamento a valere sulla Misura 19 del PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, anche nel prestare assistenza tecnica alle fasi di progettazione dei comuni e dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane, e nella collaborazione con enti esterni nella definizione di partenariati e progettualità inerenti strumenti comunitari quali ad esempio Interreg (Italia – Austria; Italia – Slovenia; Italia – Croazia), Alpin Space ed il programma Erasmus Plus.

Raccogliendo alcune sollecitazioni provenienti dal territorio, il GAL ha predisposto un "progetto di territorio", a supporto dell'azione condotta insieme alla Regione, a sostegno della riapertura della linea ferroviaria Sacile-Gemona. Il progetto focalizza la sua attenzione sull'opportunità di avviare un sistema turistico territoriale, integrato e sinergico al riavvio del servizio di trasporto, anche in un'ottica transregionale e transfrontaliera.
Il GAL ha avviato una collaborazione con una banca di credito cooperativo locale e il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine per lo svolgimento di un progetto di ricerca denominato "Innovare per competere. Strumenti e metodi per lo sviluppo dell'imprenditorialità nel settore agroalimentare delle Valli delle Dolomiti Friulane della provincia di Pordenone" avente l'obiettivo di analizzare le dinamiche competitive delle aziende della filiera agro-alimentare con sede legale nell'area geografica delle Dolomiti Friulane della Provincia di Pordenone, di migliorare i modelli di business delle aziende e di promuovere la nascita di nuova imprenditorialità.
Il GAL ha preso parte e partecipa attivamente a momenti di incontro fra GAL italiani, ed in particolare alle attività proposte dal GAL Vegal, in funzione della partecipazione a Bandi europei, e all'attività coordinata dalla rete tra i GAL dell'arco alpino (di cui fa parte), che si prefigge di attuare la strategia della macroregione Eusalp (promozione della regione alpina nella sua funzione di laboratorio UE per una governance efficace tra settori e su tutti i livelli, rafforzando la coesione all'interno dell'Unione, la cooperazione transfrontaliera delle istituzioni e degli attori in quest'area chiave a livello europeo, sensibile dal punto di vista ambientale, in un crocevia di culture e tradizioni), in sinergia con il Ministero delle politiche agricole ed in particolare il CREA (ex INEA- Rete Rurale).

c) Attività future, rientranti nel periodo di programmazione comunitaria 2014-2020.
Per quanto concerne le attività future, rientranti nel periodo di programmazione comunitaria 2014 – 2020, si prevede di continuare nell'attività di progettazione europea, e nel caso di riscontri positivi, il GAL prenderà parte ai progetti accolti, svolgendo in particolare le attività legate alla comunicazione, promozione e diffusione dei risultati. Si prevede altresì di affiancare l'U.T.I Valli e Dolomiti Friulane in qualità di organo tecnico e operativo sul territorio, per quanto riguarda la progettazione comunitaria e la promozione dell'area nel suo complesso.
L'obiettivo della Società Montagna Leader andrà quindi al di là della gestione ed attuazione della Strategia di Sviluppo Locale, ponendosi come missione aziendale quella qualificarsi come agenzia di sviluppo locale e soggetto erogatore di servizi al territorio.
In questo quadro emerge che il ruolo dell'agenzia di sviluppo locale sarà quello di "luogo di incontro e di sintesi delle differenti esigenze e proposte di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e di confronto con le esperienze realizzate all'esterno dell'area".
Di qui l'azione di accreditare la società come interlocutore fortemente radicato sul territorio, in grado:

- attivare un punto di incontro dove aggregare le forze locali per individuare le esigenze e mettere a punto le strategie di intervento e tradurre le esigenze e le strategie in progetti di sviluppo
- fornire assistenza tecnica per l'analisi delle esigenze, la progettazione e l'attivazione delle iniziative, lo studio e la predisposizione di servizi di qualità
- creare le condizioni, attraverso una forte attività di animazione, affinché le iniziative proposte possano essere recepite e possano radicarsi e svilupparsi in maniera autonoma
- gestire i servizi funzionali al sostegno dei processi di sviluppo e i servizi demandati al pubblico di competenza sovracomunale

d) Indicare la percentuale di risorse utilizzate su assegnazioni relativamente al PSR 2007-2013: 93,94 %

Capofila amministrativo e finanziario
Il GAL al momento non intende avvalersi del capofila amministrativo e finanziario.

2. TERRITORIO E POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA

Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 33.1, lett. a)

a) Elenco dei Comuni
Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Val Cellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont e Vito d'Asio.

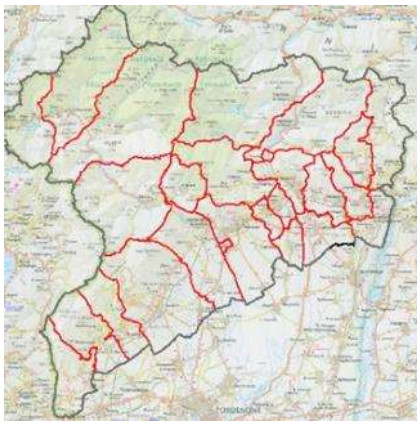
b) Numero di residenti dei singoli comuni al 31 dicembre 2013.

Abitanti (anno 2013 e superficie)

COMUNE	N. ABITANTI	SUPERFICIE (KMQ)			DENSITA' POPOLAZIONE
		Area C	Area D	Totale	
Andreis	268		26,9	26,9	9,96
Arba	1.337	14,8		14,8	90,34
Aviano	9.205	113,5		113,5	81,10
Barcis	252		103,1	103,1	2,44
Budoia	2.591	37,7		37,7	68,73
Caneva	6.473	42		42	154,12
Castelnovo del F.	913	22,6		22,6	40,40
Cavasso Nuovo	1.568	10,5		10,5	149,33
Cimolais	418		101,2	101,2	4,13
Claut	968		166	166	5,83
Clauzetto	375		28	28	13,39
Erto e Casso	391		52,2	52,2	7,49
Fanna	1.611	10,1		10,1	159,50
Frisanco	618		61,2	61,2	10,10
Maniago	11.885	69,1		69,1	172,00
Meduno	1.598	31,3		31,3	51,05
Montereale V.	4.496	67,9		67,9	66,22
Pinzano al Tag.to	1.537	21,8		21,8	70,50
Polcenigo	3.166	49,2		49,2	64,35
Sequals	2.239	28		28	79,96
Tramonti di Sopra	348		125,1	125,1	2,78
Tramonti di Sotto	410		85,2	85,2	4,81
Travesio	1.809	28,8		28,8	62,81
Vajont	1.780	1,6		1,6	1112,50
Vito d'Asio	806		53,9	53,9	14,95
TOTALE	**57.062**	**548,9**	**802,8**	**1.351,70**	**42,21**

Fonte per il numero dei residenti: demo.istat.it; fonte per la superficie: Regione FVG

c) Rappresentazione cartografica
Rappresentazione cartografica della Regione ed evidenza dell'area interessata



2.1 Analisi dell'area
2.1.1 Il territorio e l'ambiente

La SSL del GAL Montagna Leader interessa il territorio montano della Provincia di Pordenone che si estende complessivamente su 1.351,70 kmq, coprendo la metà del territorio provinciale, nella parte occidentale delle Prealpi Carniche. Confina a nord con la Carnia, a sud dall'alta pianura friulana, a ovest con la Regione Veneto e a est è delimitata dal fiume Tagliamento. Quest'area presenta una situazione sociale caratterizzata da elementi di debolezza demografica accumulatisi nel tempo. Il dato più evidente è rappresentato dalla bassa densità abitativa, risultato, oltre che della configurazione geomorfologica che limita le possibilità di insediamento abitativo, di passati movimenti emigratori. Lo spopolamento ha provocato un progressivo abbandono dei centri abitati minori, situati generalmente in quota, e degli insediamenti abitativi isolati, la cui vitalità era collegata a pratiche agro-silvo-forestali cadute in disuso. Il degrado demografico, la modificazione della composizione della popolazione per fasce di età, la diminuzione drastica delle componenti attive, sono tutti fenomeni presenti, in misura diversa, in buona parte della montagna europea. Tuttavia il territorio in oggetto segnala anche in questo caso peculiarità significative: è storicamente mancato lo sviluppo di nuovi punti di eccellenza (per esempio nel comparto turistico) e le attività tradizionali non sono state sostituite da una reinterpretazione originale delle risorse. Le iniziative industriali sono rimaste polarizzate attorno ad alcuni centri vallivi e pedemontani all'interno dei quali si è parzialmente trasferita la popolazione montana. Si è trattato di un processo che ha provocato, nelle aree più marginali, una riduzione o un ridimensionamento delle attività economiche e sociali di servizio collegate alla residenza, che hanno a loro volta contribuito a rafforzare la spinta al loro abbandono da parte della popolazione. La configurazione del territorio si presenta molto articolata per la compresenza di ambienti molto diversi tra loro sia per caratteristiche naturali sia per il tipo di rapporto instauratosi con le attività umane. La vegetazione presente risente particolarmente dell'influenza dei fattori fisico-climatici quali l'elevata piovosità e nebulosità, il disfacimento e l'accentuata erosione delle rocce, nonché la particolare conformazione delle valli, profonde ed anguste che favorisce i fenomeni di inversione termica. Questo è particolarmente vero nell'area montana dove si evidenzia chiaramente l'abbassamento delle varie fasce vegetative sia naturali sia relative alle specie coltivate. Generalmente i terreni di queste montagne (come anche quelli della pianura allo sbocco delle valli) sono poco profondi e poveri di sostanze nutritive: anche a ciò è da imputarsi la scarsità di coperture forestali ad elevata produttività. L'area offre un paesaggio assai vasto, in alcune parti prevale uno scenario naturale, dei borghi adagiati sulle pendici dei monti, in altre l'atmosfera è assai meno dolce, più austera. L'ampio territorio che si estende da Ovest a Est, dal Livenza al Tagliamento, si presenta nel suo insieme omogeneo, anche se si possono individuare al suo interno due aree di riferimento il sistema vallivo interno e l'alta pianura friulana.
Le principali vallate prendono il nome dai fiumi e dai torrenti che le attraversano e che solcano la Pedemontana verso Sud, con le loro acque e con estesi greti ghiaiosi, nei quali si inabissano per formare un immenso bacino idrico sotterraneo e poi riemerge al centro della provincia sotto forma di fiumi di varia portata.

2.1.1.1. Le Valli

A Occidente, le valli principali sono la Val Cellina e la Val Còlvera, nelle quali confluiscono vallate spesso lunghe e profonde, ancora intatte nella loro selvaggia bellezza. Nella parte orientale, la Val Tramontina, la Val Cosa e la Val d'Arzino presentano identiche caratteristiche. Altri punti distintivi sono l'Alto Livenza (la zona collinare dominata dall'Altopiano del Cansiglio e dal Massiccio del Cavallo, la parte più alta del sistema montuoso della provincia di Pordenone) e la zona collinare tra Maniaghese e Spilimberghese, intervallata da ampi pianori di origine glaciale e alluvionale.

La Val d'Azino

La Val d'Arzino, longitudinale e stretta, si trova nelle Prealpi Carniche, zona dai versanti ripidi in cui sono ubicati gli insediamenti di Clauzetto, Vito D'Asio ed Anduins con dilatamenti nelle zone di Casiacco e San Francesco; un'area ad altopiano mosso con vegetazione a mosaico, costituita dall'area compresa fra Pradis di Sopra, Pradis di Sotto e Pielungo e la Val Tramontina, e la parte più a ridosso della pianura rappresentata dal comune di Pinzano al Tagliamento con le sue 7 frazioni.

La zona acclive di collina e montagna, rappresenta la parte preponderante del territorio, è attraversata dal torrente Arzino (da cui prende il nome), dal Pontaiba che nei pressi dell'omonima frazione sfocia nel Fiume Tagliamento. Le principali risorse turistiche della valle consistono nel patrimonio naturalistico, di particolare bellezza in tutti e tre i comuni e dal patrimonio storico. Nel comune di Vito d'Asio, nella frazione di Anduins, sono da notare le sorgenti solforose sul rio Barquet. Le grotte di Pradis sono divenute negli ultimi anni meta internazionale per la pratica del canyoning, praticabile anche presso le cascate "Butines" di Manazzons di Pinzano, sul torrente Pontaiba con 3 salti d'acqua che scorrono su altrettante lastre di roccia verticali. Per gli escursionisti vi sono percorsi a Vito d'Asio e Pinzano al Tagliamento. Mentre per i ciclisti, vi sono numerosi percorsi nel comune di Pinzano al Tagliamento e lungo la ferrovia Casarsa-Pinzano-Gemona del Friuli attualmente dismessa. Dal punto di vista storico sono da notare il castello del conte Ceconi a Vito d'Asio e il castello e il Sacrario militare tedesco di Pinzano, nonché i numerosi siti storici sparsi in tutta la vallata. Ad Anduins, San Francesco e a Pinzano al Tagliamento sono presenti luoghi d'alloggio per turisti, così come a Clauzetto ha sede l'albergo diffuso "Balcone del Friuli". Il clima mite che si trova, in estate, nelle zone più a valle del torrente permette la balneazione in numerose località: Curnila (San Francesco), Pert (Vito d'Asio), Casiacco (Vito d'Asio), Pontaiba (Pinzano al Tagliamento). L'unica stazione ferroviaria presente in Valle è quella di Pinzano (attualmente chiusa) e la Stazione di riferimento quella di Gemona del Friuli. Le autolinee che servono la Valle sono ATAP S.p.A. (Autolinea "25" Spilimbergo - Pinzano - San Francesco) e SAF Autoservzi S.p.A. per il collegamento con la provincia di Udine (Autolinea San Daniele del Friuli – Pinzano). L'ospedale civile e pronto soccorso di riferimento è quello di Spilimbergo, anche se alcuni residenti fanno riferimento a San Daniele del Friuli, mentre gli ambulatori medici sono presenti a Vito d'Asio, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento e Valeriano di Pinzano al Tagliamento.

La Val Cosa

Questa valle è attraversata dal torrente Cosa e si estende longitudinalmente dal paese di Clauzetto al paese di Lestans (Comune di Sequals) e latitudinalmente dal comune di Travesio al comune di Pinzano al Tagliamento. Il torrente Cosa nasce dal monte Taiet a 1.369 m s.l.m. nel comune di Clauzetto e scorre verso Sud attraversando la Val Cosa e quindi i comuni di Travesio, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento e proseguire verso Sequals e Spilimbergo, dove nei pressi del confine con San Giorgio della Richinvelda sfocia nel fiume Tagliamento. La fauna ittica comprende la trota marmorata, il salmerino di fonte, il temolo e il gambero di fiume. Il principale corso d'acqua della valle, il torrente Cosa, ha creato nel tempo numerosi scenari naturali splendidi e unici, tra i quali possiamo citare la gola rocciosa del Pontic presso Molevana di Travesio, attraversata da un antico ponte in pietra. Da notare anche il tratto del torrente Cosa presso il lago artificiale del Tul a Paludea di Castelnovo. Si contano poi numerose valli boscose attraversate da piccoli ruscelli e torrenti, e dotate di sentieri e percorsi, anche ciclabili. L'area è coperta prevalentemente da boschi con vegetazione cedua e rada, che rende facile e sicuro il percorso all'escursionista. Pur conservando testimonianze artistiche interessanti, il patrimonio storico più esclusivo, costituito da una cinquantina di piccole borgate tutte composte da case tipiche, è andato purtroppo perso con il terremoto del 1976 che ha portato ad un ammodernamento degli edifici spesso troppo accentuato. Fortunatamente sono state salvate le antiche disposizioni urbanistiche, per cui il paesaggio ha mantenuto la suggestione dei gruppi di case sorridenti sulle creste dei colli. Alcuni edifici

storici, con e senza restauri, meritano comunque una visita: a Paludea (due nella via principale a Nord dell'abitato) e a Michei di Castelnovo (casa-fienile con colonne elaborate), a Praforte vecchio. Bellissimi muraglioni con scalinate a Mostacins e Oltrerugo. Molto interessanti anche le circa 50 cappellette ed edicole votive sparse sul territorio. Particolarmente nota la tradizione dei terrazzieri e mosaicisti sviluppatasi attorno a Sequals, paese natale anche del campione del mondo di box Primo Carnera, la cui villa oggi è divenuta sede espositiva e museo. Le stazioni ferroviarie presenti sono quelle di Travesio e Castelnovo (fermata) ma attualmente chiuse. L'autolinea che serve la Valle sono ATAP S.p.A. (Autolinea "26" Spilimbergo – Travesio – Castelnovo - Clauzetto). L'ospedale civile e pronto soccorso di riferimento è quello di Spilimbergo, mentre gli ambulatori medici sono presenti a Travesio, Sequals, Lestans e Paludea di Castelnovo.

La Val Tramontina Val Meduna

"Cjanâl di Tramonç", in friulano, è una vallata delle Prealpi Carniche, disposta con direzione nord-sud ed è attraversata dal fiume Meduna.

Nella vallata si trovano i comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, e, allo sbocco del fiume in pianura, quello di Meduno. Tra Meduno e Tramonti di Sotto si trova il lago artificiale dei Tramonti (o di Redona, dal nome della frazione affacciata sulle sue rive). Dalle sue acque, nei periodi in cui il livello del lago è più basso, emergono ancora oggi i suggestivi edifici in sasso delle vecchie borgate sommerse dalla creazione della diga sul torrente Meduna. Il clima mite che si trova, in estate, nelle zone dei torrenti Chiarzo e Meduna permette la balneazione nei tre comuni. Le località sono: Sot Trivea loc. Cessa (Tramonti di Sopra), Lago dei Tramonti o di Redona (Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra), Sottoriva, campeggio Valtramontina (Tramonti di Sotto), Campone, torrente Chiarzo (Tramonti di Sotto), Navarons (Meduno). Le principali risorse turistiche della valle consistono nel patrimonio naturalistico, di particolare bellezza. Per gli escursionisti e ciclisti vi sono numerosi percorsi ai laghi dei Tramonti (Redona, Cà Selva, Cà Zul o Ciul), a Meduno, a Campone, a Tramonti di Sotto, a Tramonti di Mezzo e a Tramonti di Sopra/Passo Rest. Il Monte Valinis (Meduno) è il luogo ideale per gli appassionati di parapendio. Palestra di roccia "Pianto del Rest, Val Tramontina" e via ferrata "Dal Tramontin" (Tramonti di Sopra). È possibile praticare la pesca nei 3 laghi e nei torrenti Meduna e Chiarzo, la canoa sul lago dei Tramonti, la speleologia nel "Bus di Castigù" di Campone, le camminate con le ciaspole a Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra. Stazione FS Meduno - Ciago in Val Tramontina Altre stazione FS limitrofe: Stazione di Cavasso Nuovo, Stazione di Maniago. Collegamenti diretti e quotidiani con pullman di linea da Udine, Pordenone, Spilimbergo e Maniago. L'Alta Val Tramontina rientra nel territorio del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, patrimonio UNESCO.

Val Colvera

La fascia dei primi rilievi prealpini, localizzata a ridosso dell'alta pianura friulana, comprende una serie di altopiani formati da masse calcaree cretaciche, per un'altitudine compresa tra i 300 ed i 1.200 m.s.l. circa ed è caratterizzata nella parte più meridionale dalla presenza di forre e gole: comprende in prevalenza gli abitati di Frisanco e Poffabro, centri che hanno beneficiato dell'esposizione favorevole e della vicinanza alla pianura, ma che sono sfavoriti dalla povertà dei suoli e dalla frammentazione delle zone più adatte all'agricoltura. Terra di grandi tradizioni artigianali è raccolta tutta in Frisanco e nelle borgate di Poffabro (fra i Borghi più belli d'Italia), Casasola, Colvere, Pian delle Merie e Valdestali, dove l'architettura rurale è caratterizzata da case a tre o quattro piani con ballatoi in legno sostenuti da alti pilastri di pietra. Dominata dall'imponente vetta del Monte Raut, la Val Colvera è percorsa dall'omonimo torrente che lungo il suo corso ha modellato le rocce in caratteristiche cavità come il Landri scur e il Landri viert e ha dato origine a una suggestiva forra denominata Bus del Colvera. Il comune è diviso in tante piccole borgate poste in prossimità dei corsi d'acqua o sui versanti a solatìo delle alture che caratterizzano la valle. La valle scavata dal Colvera si apre verso la pianura di Maniago con una caratteristica e suggestiva forra dalle pareti calcaree in alcuni tratti verticali. La fusione in un unico comune avvenne solo in età napoleonica quando nel settembre del 1810 Frisanco diventa capoluogo, aggregando Poffabro e Casasola. L'architettura tipica costituisce il maggior valore paesaggistico-ambientale della valle, grazie al sapiente recupero effettuato in seguito ai danni provocati dal sisma del '76. La pietra arenaria a vista, gli archi e i porticati, i ballatoi, i percorsi lastricati ed i mirabili modi di aggregazione degli edifici costituiscono un'affascinante testimonianza dei modi di vita e di tradizioni ormai generalmente scomparsi. L'architettura di prevalente carattere rurale, definita "spontanea", presenta nella maggior parte dei casi

un’aggregazione di edifici, derivata da motivi di comune sicurezza, di risparmio nella costruzione e di salvaguardia dei terreni coltivabili circostanti.
Accanto ad alcune antiche, pregevoli, costruzioni a loggia, prevale nettamente l’edificato a ballatoio in legno con protezioni verticali, disposto ora a schiera aperta ora a corte. La complessità, che è derivata dal condizionamento morfologico dei siti e dai limiti della proprietà nell’evoluzione interna degli abitati, ha portato un notevole arricchimento dell’architettura, per effetto dell’unitarietà del linguaggio e dei materiali impiegati.
La Valcellina

Localizzata nell’area più occidentale delle Prealpi Carniche e caratterizzata a nord da aspre catene montuose calcaree e dolomitiche e a sud da una selvaggia ed angusta forra. Vi appartengono i comuni di Claut, Cimolais (benché quest'ultimo si trovi allo sbocco della Val Cimoliana, il cui omonimo torrente confluisce più a valle nel Cellina), Barcis, Andreis e, in fondo alla valle e già adagiato sulla pianura, Montereale Valcellina; questi Comuni appartengono alla Provincia di Pordenone. Benché non si trovi nella sede morfologica del fiume Cellina, ma sulle sponde della Val Vajont, fa parte della Valcellina anche il comune di Erto e Casso. Questi costituisce, inoltre, il limite estremo del Friuli Venezia Giulia al confine con la regione Veneto. Dal punto di vista orografico la valle separa le Prealpi Carniche a nord dalle Prealpi Bellunesi a sud. Gran parte del territorio ricade all’interno del “Parco naturale delle Dolomiti Friulane”, una porzione del grande patrimonio naturalistico della Montagna pordenonese e che si estende a una parte della Carnia.
Le condizioni morfologiche della regione, tipiche di tutta l'area delle Prealpi Carniche, non hanno favorito la formazione di un modello insediativo unitario, né la formazione di un centro di attrazione interno alla valle che coagulasse intorno a sé la vita sociale e le attività economiche delle popolazioni montane. Gli insediamenti, frammentati e dispersi, si sono localizzati in tre conche isolate e relativamente distanti tra loro: da est verso ovest, nella conca più bassa, si trovano gli abitati di Andreis e Barcis, (400-550 m.s.l.) che, per la relativa vicinanza, hanno sempre gravitato verso l'area pedemontana e verso la pianura pordenonese; vi sono poi gli abitati di Claut e Cimolais, nella conca dell'Alta Valcellina (tra 600-700 m.s.l.), equidistanti dalla pianura friulana e veneta e infine nella conca del Vajont si trova il comune di Erto e Casso (700-1000 m.s.l.) che, più vicino ai centri della valle del Piave, ha sempre teso verso Longarone. Da segnalare dal punto di vista turistico oltre al Parco regionale delle Dolomiti Friulane, la Diga del Vajont, il lago di Barcis, Pian Pinedo. La vecchia strada della Valcellina è il nome comune dato alla prima strada carrabile per l'accesso alla Valcellina dalla pianura. È stata inaugurata nel 1906 ed è stata dismessa nel 1992. Dal punto di vista del sistema stradale italiano la vecchia strada della Valcellina era un tratto della strada statale 251 della Val di Zoldo e Val Cellina, arteria che inizia a Portogruaro, in provincia di Venezia e che termina a Colle Santa Lucia, nell'Agordino. La strada collega Montereale Valcellina alla località Molassa (frazione di Barcis). Dalla località Molassa si raggiungeva Barcis attraverso una strada costruita nel 1897, quindi costruita prima della "vecchia strada", che attraversava la sella del Dint. Lunga circa 10 chilometri, è costruita per un lungo tratto sopra il canale adduttore per l'invio delle acque del Cellina agli impianti idroelettrici della valle. Passa sulla gola del torrente che presenta alti strapiombi, qualche tratto è scavato in galleria e in alcune parti è stata realizzata con delle sporgenze sullo strapiombo. La strada passa in prossimità di alcune grotte, le cosiddette Bus della Volpe e in prossimità di Barcis, attraversa il torrente Molassa.
La Pedemontana Occidentale
La zona a occidente dall’altopiano del Cansiglio, che costituisce un’appendice meridionale del gruppo del monte Cavallo, posto a confine tra la pianura friulana e quella veneta, nel punto d’incontro delle tre province di Pordenone, Treviso e Belluno. L'altopiano si eleva rapidamente dalla pianura sottostante oltre i 1.000 m d'altitudine. Si tratta invero di una conca "coronata" da alcune cime rocciose: ad sud-ovest il Costa, la Cima Valsotta, il Millifret e il Pizzoc, che lo dividono dalla Val Lapisina, ad est il gruppo del Cavallo, oltre il quale si trova il Piancavallo. Sull'altopiano sono presenti vari fenomeni di origine carsica, in particolar modo doline e inghiottitoi. I più celebri sono il Bus de la Lum, il Bus della Genziana e l'Abisso del Col della Rizza i quali sono profondi rispettivamente -180, -585 e -794 metri. Le vie di accesso dal fondovalle all’altipiano del Livenza sono due: la prima che da Aviano porta in Piancavallo, la seconda che da Caneva porta in Cansiglio. Gli insediamenti abitativi in zona montana sono sia turistici, in grande maggioranza concentrati nel comprensorio del Piancavallo, sia destinati all’ alpeggio del bestiame. Fino a mezzo secolo fa quest’area era regolata e

condizionata da una presenza umana più consistente, rispetto a quella del giorno d'oggi in cui gli insediamenti si sono ridotti notevolmente, tanto da dover richiedere attività che preservino il territorio da un pericoloso abbandono. L'ambiente con le sue specifiche qualità naturali, rappresenta una delle risorse più significative del territorio montano. Quasi tutto il suo territorio è ricoperto da selve che prendono nell'insieme il nome di bosco o foresta del Cansiglio. Predomina soprattutto la faggeta, autoctona, sviluppatasi su substrati carbonatici, ma sono presenti ampiamente specie non autoctone, come le aghifoglie (soprattutto abete rosso). Le particolarità climatiche della conca, inoltre, fanno sì che la distribuzione delle specie vegetali sia invertita, per cui piante tipiche degli ambienti più freddi si trovano a basse altitudini e viceversa. Di grande effetto visivo è la presenza in primavera di una estesa fioritura nemorale di Anemone, sotto la faggeta. Vasti spazi, ubicati soprattutto nella conca, sono adibiti a pascolo e ancor oggi vi si pratica la pastorizia (ovini e bovini soprattutto). Dal punto di vista della classificazione alpina il Cansiglio è inserito nelle Prealpi Bellunesi. In quest'area sono localizzati i comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo. Da segnalare Polcenigo, uno dei Borghi più belli d'Italia con il suo Castello, il Museo di Arte Cucinaria nel centro storico e il sito palafitticolo del Palù di Livenza, patrimonio dell'Unesco; le sorgenti del Livenza e del Gorgazzo ed il Parco San Floriano.

L'alta pianura friulana

Fa parte invece dell'alta pianura friulana, la fascia centrale - pedemontana che si estende a sud tra i bacini idrografici del Cellina e del Meduna e nella quale le condizioni sociali ed economiche sono migliori in quanto sia per le condizioni ambientali, sia per il facile accesso, questa zona è sempre stata aperta alle correnti di scambio e di traffico con la pianura. Il carattere poco evoluto dei terreni e l'accentuata aridità hanno sempre rappresentato nel passato un ostacolo allo sviluppo dell'agricoltura, anche se il territorio presenta alcuni tratti di notevole interesse floristico e naturalistico. In quest'area sono localizzati i Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Vajont, e Sequals. Tali insediamenti beneficiano della favorevole posizione climatica e della vicinanza e facile accessibilità con la pianura, ma risultano svantaggiati in termini di sviluppo produttivo del settore primario e secondario a causa della medio-bassa produttività dei terreni ai fini delle coltivazioni agricole, mentre sul versante industriale partecipano con insediamenti manifatturieri e funzioni di servizio ai distretti industriali della pianura pordenonese e trevigiana. I maggiori centri sono Aviano e Maniago; quest'ultimo è indubbiamente molto importante, in quanto per la sua posizione strategica ha potuto assumere una funzione di località centrale per la presenza di attività produttive e la fornitura di servizi nei confronti di un retroterra sufficientemente vasto. In particolare una delle produzioni artigianali tipiche del territorio è quella dei coltelli e degli strumenti da taglio.

2.1.1.2 Le risorse idriche

Questo territorio comprende territori diversi tra loro, ma uniti in un tutto unico caratterizzato dalla presenza dell'acqua, dai fiumi e torrenti che solcano le valli e ne condizionano fortemente le propaggini pedemontane, fino alla pianura. La ricchezza, la purezza e la bellezza delle acque della zona montana pordenonese derivano dal paesaggio incontaminato e dalle sue caratteristiche morfologiche del territorio. Le stagioni e il mutare della luce del cielo, le tonalità delle rocce conferiscono a questo elemento naturale l'incanto di colori a volte delicati, altre soffusi o intensi. Il territorio si distingue, dunque, per la ricchezza di acque e di vegetazione, due materie prime che in passato hanno costituito vere e proprie fonti di sostentamento, assieme ad attività pastorali e agricole. Oggi, queste risorse sono ancora copiose, ma sono cambiati i rapporti. Per esempio l'acqua, imbrigliata in sbarramenti, canali e condotte forzate, viene utilizzata come elemento di approvvigionamento degli acquedotti, di produzione di energia elettrica, di alimentazione delle zone industriali e di irrigazione dei Magredi, l'area completamente riscattata dall'abbandono e adibita a coltivazioni molto estese di viti, barbatelle, frutteti, mais, soia.

Procedendo da Occidente, si trova dapprima il Livenza, fiume che nasce nella zona pedemontana pordenonese, tra Caneva e Polcenigo, limite naturale tra la provincia di Pordenone e il Veneto Orientale.

Il Livenza è un fiume tra i più importanti della pianura veneto-friulana. Il suo corso superiore è quanto di più bello possa oggi offrire la natura, non ancora contaminata dal cemento. Il suo regime dipende innanzitutto dal clima in cui si trova il bacino idrografico liventino, caratterizzato da una discreta abbondanza di precipitazioni,

soprattutto primaverili e autunnali. Questo fattore, unitamente all'elevata estensione del bacino di raccolta (area del Cansiglio-Cavallo) e al carsismo che interessa l'area montuosa prealpina adiacente, ha originato notevoli accumuli idrici sotterranei che alimentano le sue tre sorgenti perenni, anche se caratterizzate da una certa variabilità tipica del carsismo: quelle del Gorgazzo e della Santissima, in comune di Polcenigo, e quella del Molinetto in comune di Caneva. Questo fiume la particolarità di non possedere un tratto montano, nasce, infatti, al piede delle ultime propaggini prealpine e, dopo pochi chilometri dalle fonti, assume i connotati di fiume vero e proprio, con andamento di tipo sinuoso a meandri, grazie alle abbondanti portate di sorgente ed alla bassissima pendenza della piana. Il lento divagare laterale e frontale dei meandri ha dato luogo nel tempo ad un paesaggio piatto dell'area; altro particolare aspetto che caratterizza il paesaggio sono le "smorte", meandri abbandonati dal fiume, in lento, ma progressivo interramento, in cui trovano rifugio molte specie di flora spontanea (in prossimità di Sacile, si può accedere alla smorta di Cavolano, già inserita tra le aree regionali protette).
Gli altri fiumi sono il Cellina, che attraversa un vasto territorio al quale dà il suo nome, la Valcellina, e si inabissa nella zona centrale della provincia, a formare assieme al fiume Meduna, la vasta area alluvionale denominata "Magredi"; il Meduna, che a sua volta nasce nella Valle Tramontina, alle pendici della catena montuosa che separa quest'area dalla Valcellina; procedendo verso Est, troviamo gli altri corsi d'acqua che danno il loro nome alle principali vallate: il Cosa, l'Arzino e il Tagliamento che delimita le province di Pordenone e Udine.
Il Tagliamento nasce dai pressi del Passo della Mauria, nelle Alpi Carniche e della Gail, non lontano dal confine tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Nel primo tratto attraversa la regione storica della Carnia, nella parte settentrionale della provincia di Udine, per poi costituire nel tratto medio-basso il confine tra questa e la provincia di Pordenone prima e la città metropolitana di Venezia in seguito, sfociando infine nel Golfo di Venezia tra Lignano Sabbiadoro (UD) e Bibione (VE). Il suo bacino idrografico si estende su 2.916,86 km² e raccoglie una popolazione di circa 165.000 persone. Questo bacino si trova quasi interamente in Carnia e nelle altre vallate montane friulane (per l'86,5 % in provincia di Udine e la restante parte in provincia di Pordenone).
Il fiume Tagliamento viene ritenuto un ecosistema estremamente prezioso ed interessante, essendo considerato l'ultimo corridoio fluviale morfologicamente intatto delle Alpi. Infatti per buona parte del corso, ed in particolare nel medio tratto fino a Pinzano, l'intervento invasivo dell'uomo è stato pressoché nullo e le dinamiche fluviali presentano un grado di naturalità unico in Europa. Grazie a questa sua caratteristica, il Tagliamento viene studiato da università ed istituti di ricerca di tutto il mondo, ed è stato preso a modello per interventi di ri-naturalizzazione fluviale.

2.1.1.3 Il paesaggio e le risorse naturali

Il contesto paesaggistico e il ricco patrimonio rappresentato da beni storico- culturali, ambientali e naturalistici, nonché da pregevoli prodotti enogastronomici, sono un elemento di forza del territorio su cui innescare meccanismi di sviluppo. Di seguito si elencano le risorse ritenute strategiche sia dal punto di vista estetico, qualitativo, sia per il valore aggiunto che deriva dalla presenza di strutture ed eventi organizzati al fine della promozione allo sviluppo. In questa sezione vengono illustrati brevemente quelli che sono ritenute le principali risorse patrimoniali, attorno a cui attivare progetti di sviluppo locale auto-sostenibile.
La vegetazione, grazie a un accurato sistema di interventi da parte di Regione, Provincia ed Enti locali, ricopre oggi anche zone impervie che un tempo furono disboscate per far fronte a necessità industriali e alimentari. Quelle attività diedero vita a un imponente sistema di fluitazione del legname, di cui restano il ricordo storico e le canalizzazioni, i porti fluviali e una fitta rete di strade e di sentieri.
È un superbo scenario di rocce (dolomitiche e calcaree), boschi, prati, altipiani, frutto di una natura selvaggia e nello stesso tempo accogliente, fino a mezzo secolo fa regolata e condizionata da una presenza umana più consistente, rispetto a quella odierna. Da oltre mezzo secolo gli insediamenti si sono ridotti notevolmente, tanto da richiedere attività che preservino il territorio da un pericoloso abbandono. I risultati positivi sono sotto gli occhi di tutti e sono espressione di un graduale anche se lento riscatto. La ridotta antropizzazione costituisce anche un vantaggio, perché preserva quest'area da degradi e inquinamenti, rendendola attraente per un turismo di intenditori che sempre più vanno scoprendo le escursioni, i soggiorni brevi.

Il Parco regionale delle Dolomiti Friulane. Il Parco, istituito con L.R. n. 42 del 30 settembre 1996, è inserito nel comprensorio montano soprastante l'alta pianura friulano-veneta. L'area protetta si estende dalla provincia di Pordenone al quella di Udine ed abbraccia la Valcellina, l'Alta Valle del Tagliamento e i territori confluenti versa la Val Tramontina, di cui in area Leader i Comuni di Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco e Tramonti di Sopra. Con un'area di 36.950 ettari è il più vasto fra i due Parchi regionali, nelle vicinanze si trova anche la Riserva Naturale Forra del Cellina (304 ettari), gestita dallo stesso Parco, significativa e spettacolare incisione che il Torrente Cellina ha scavato negli strati calcarei fra Barcis, Andreis e Montereale Valcellina prima del suo sbocco nell'alta pianura friulana.

Il suo territorio rappresenta un paradiso per l'escursionismo di tipo naturalistico ed il trekking, attività garantite da un'adeguata rete di sentieri e un buon numero di strutture di appoggio quali casere, ricoveri e bivacchi. Non mancano i percorsi tematici, accessibili a tutti, caratterizzati dalla vicinanza ai centri abitati e dalla particolarità di introdurre, rappresentare e fornire spunti sull'area interna del Parco. I rimanenti tracciati, più impegnativi e caratterizzati da attraversamenti di aree con sentieri privi di segnaletica e con segnavia scarsi o assenti, garantiscono la conservazione degli aspetti alpinistici tradizionali.

Il territorio è caratterizzato da un alto grado di wilderness, particolarmente percettibile grazie all'assenza di strade di comunicazione (sono presenti solo alcune vie di penetrazione in fondovalle e piste di servizio non collegate tra le grandi vallate) e difficilmente riscontrabile, per estensione, in altre zone dell'arco alpino. La catena dei Monfalconi con il Campanile di Val Montanaia, le praterie di alta quota di "Canpuros", i pascoli di malga Senons e la solitudine dei Canali di Meduna, ne fanno un ambiente unico. La geomorfologia di questi monti rivela una notevole e continua evoluzione del territorio testimoniata dalla presenza di faglie, sovrascorrimenti e fratture che si contrappongono a morene e piramidi di terra determinate dall'escavazione e dal deposito di antichi ghiacciai guglie e torrioni dolomitici (il Campanile di Val Montanaia, Patrimonio UNESCO), nonché stratificazioni rocciose dalle svariate caratteristiche (quali le "lastre di San Daniele") indicano inoltre un'intensa erosione alpina.

Ulteriore fattore che ha caratterizzato l'aspetto geomorfologico delle zone più interne, è stata la presenza diffusa dei ghiacciai, protratta fino ad alcune migliaia di anni fa, in tutte le valli del comprensorio prealpino. Le testimonianze si evidenziano da alcune sezioni vallive e dai grandi e piccoli "circhi" glaciali modellati nei fianchi montuosi. Bisogna inoltre ricordare i grandiosi depositi della Frana del Monte Toc (o del Vajont), che evocano la catastrofe del 1963 e costituiscono un esempio unico di colossale evento franoso.

La notevole ricchezza floristica di tutto il comprensorio del Parco dipende dall'occasione di sopravvivenza che è stata data da questi territori ad innumerevoli specie durante il periodo di espansione dei ghiacciai. Oltre quindi alla molteplicità di specie tipiche della fascia temperata, sopravvivono degli autentici endemismi, tra cui si evidenziano: l'Arenaria huteri, la Gentiana froelichi, la splendida Pianella della Madonna (Cypripedium calceolus), la Daphne blagayana (un esemplare di Timeleacea rinvenuto in Italia nella zona del Raut e del Tramontino solo nel 1989. Anche il patrimonio faunistico del Parco è molto interessante; stabilmente possiamo trovare: camosci, caprioli, marmotte, galli cedroni, galli forcelli, cervi è una consistente colonia di stambecchi in continua espansione. Segno dell'elevato grado di naturalità dell'ambiente del Parco è la consistenza dell'aquila reale; in ogni vallata si stima la presenza di una coppia nidificante.

L'attività di sorveglianza all'interno del Parco è svolta dal Corpo Forestale regionale e dal Corpo provinciale. In area parco sono presenti le Stazioni Forestali di Barcis, Claut, Maniago e Meduno.

Nel 2009 il Parco ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001:2004. Il percorso è stato arricchito nel 2012 con l'acquisizione della certificazione europea EMAS (N. di Registrazione IT -001432). Il Parco ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme a tale Regolamento al fine di attuare un miglioramento continuo delle proprie attività. All'interno delle attività svolte è stata redatta una Dichiarazione Ambientale convalidata da un verificatore ambientale accreditato e dal Comitato Ecolabel - Ecoaudit Sezione EMAS Italia. L'Ente ottiene così un ulteriore riconoscimento che punta a rendere evidente quanto svolto finora e a porsi sempre nuovi obiettivi per migliorare la propria gestione ambientale.

L'ospitalità del Parco verso i visitatori si concretizza nell'attivazione di una serie di strutture la cui finalità è quella di informare, introdurre ed indirizzare il fruitore alla scoperta del territorio e delle sue caratteristiche e peculiarità. Gli Uffici informazioni, dislocati presso i Centri visite ed in prossimità delle Valli principali e dei Punti d'interesse più significativi, sono attivi nei periodi di maggiore flusso turistico e dispongono di personale qualificato in grado di fornire informazioni aggiornate sui vari aspetti del Parco.
I Centri visite ospitano mostre tematiche, convegni, archivi documentativi, piccole foresterie e percorsi didattici adatti a tutti ed in particolare a gruppi scolastici.

Il punto di riferimento dei servizi informativi del Parco è presso il Centro visite di Cimolais, il quale ospita, oltre alla sede, un'intera esposizione dedicata alla Fauna del Parco. Altre strutture sono:

- Centro visite di Andreis
- Centro visite di Claut (Museo Casa Clautana e Cjasa da Fum)
- Centro visite di Erto e Casso (Vajont e Progetto "Pietra Lenta")
- Centro Visite di Poffabro
- Centro visite della Riserva naturale Forra del Cellina a Barcis
- Centro visite di Tramonti di Sopra
- Punto informativo presso la Diga del Vajont.

Si evidenzia sul territorio Leader la presenza di altre zone di interesse naturalistico-ambientale, definite aree preferenziali, in funzione sia dalla normativa regionale in materia di tutela ambientale e aree naturali protette (Legge regionale n. 42/1996 e successive modificazioni), sia dall'applicazione del progetto Rete Natura 2000, realizzato in attuazione della direttiva CEE n. 43/1992 (direttiva habitat) e della direttiva CEE n. 409/1979 (direttiva uccelli).
Di seguito l'elencazione delle zone di interesse naturalistico ambientale site nell'area del Gal Montagna Leader.

Allo stato attuale quindi la rete Natura 2000 risulta composta da 56 SIC, di cui in area Leader:

Siti di importanza Comunitaria			
Codice sito	Nome del sito	Comuni interessati	Superficie (ha)
IT3310001	Dolomiti Friulane	Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra	Totale 36740,00 (parzialmente interessata dai comuni del Gal)
IT3310002	Val Colvera di Jof	Frisanco, Maniago	Totale 396,00
IT3310003	Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa	Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Travesio	Totale 875,00
IT3310004	Forra del Torrente Cellina	Andreis, Montereale Valcellina, Barcis	Totale 289,00
IT3310005	Torbiera di Sequals	Sequals	Totale 14,00
IT3310006	Foresta del Cansiglio	Budoia, Caneva, Polcenigo	Totale 2713,00
IT3310007	Greto del Tagliamento	Pinzano al Tagliamento	Totale 2719,00 (parzialmente interessata dai comuni del Gal)
IT3310008	Magredi di Tauriano	Sequals	Totale 369,00 (parzialmente interessata dai comuni del Gal)
IT3310009	Magredi del Cellina	Maniago, Montereale Valcellina	Totale 4372,00 (parzialmente interessata dai comuni del Gal)

IT3320011	Monte Verzegnis e Val Calda	Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra	Totale 2406,00 (parzialmente interessata dai comuni del Gal)

In riferimento al Sito di Importanza Comunitaria IT3310005 "Torbiera di Sequals" da ricordare il collegato Biotopo N. 10 Torbiera di Sequals.
Inoltre in collegamento con le aree S.I.C., le seguenti aree di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A.):

Aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.)			
Codice sito	Nome del sito	Comuni interessati	Superficie (ha)
4	Monte Verzegnis e Valcalda	Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto	Totale 3035 (parzialmente interessata da Comuni del Gal: Tramonti di Sopra (193.5), Tramonti di Sotto (486.0))
5	Monte Ciaurlec e Forra del torrente Cosa	Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Travesio	Totale 1016.4
6	Forra del Torrente Colvera	Maniago	Totale 150.6
7	Fiume Meduna e torrente Cellina	Arba, Cavasso Nuovo, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Vajont	Totale 4.945,8 (Arba (319.9); Cavasso Nuovo(118.8); Maniago (1106.4); Meduno (93.2); Montereale Valcellina (1093.7); Sequals (272.5); Vajont (23.3)

Le aree ZPS regionali risultano composte da 8 zone

Di cui in area Leader:

Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)			
Codice sito	Nome del sito	Comuni interessati	Superficie (ha)
IT3310001	Dolomiti Friulane	Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra	Totale 36740,00 (parzialmente interessata dai comuni del Gal)
IT3311001	Magredi di Pordenone	Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, Vajont	Totale 10097,17 (parzialmente interessata dai comuni del Gal)

L'Area SIC Magredi. Il SIC "Magredi del Cellina" si sviluppa su una superficie di ha. 4372, ed interessa i comuni di Cordenons, S. Quirino, S. Giorgio della Richinvelda, Montereale Valcellina, Vivaro, Maniago e Zoppola. Tale area è stata scelta in quanto meritevole di salvaguardia, perché caratterizzata dall'esistenza di ambienti naturali simili alla steppa pannonica. Il territorio incluso nel SIC fa parte di un'ampia area pianeggiante in lieve pendenza la cui ossatura principale è costituita dall'enorme conoide di deiezione del torrente Cellina. A nord il sito si trova in contatto con la fascia pedemontana delle Prealpi pordenonesi, mentre a sud esso si estende fin quasi a raggiungere la linea delle risorgive che notoriamente separa l'alta dalla bassa pianura friulana.
Le caratteristiche dei magredi, termine che significa prato "magro", sono legate alla scarsa disponibilità d'acqua e di nutrienti per le piante. Una delle principali peculiarità dei magredi è infatti rappresentata dalla mancanza d'idrografia superficiale dovuta alle particolari caratteristiche del suolo estremamente permeabile nel contesto di in una regione che all'opposto si caratterizzata per gli elevati valori pluviometrici. Tale condizione ha favorito l'affermazione di questo paesaggio vegetazionale caratterizzato da praterie magre con radi arbusti che i botanici definiscono "steppe edafiche". Tale termine allude al fatto che la sua presenza è dovuta alla natura del suolo (componente edafica) in antitesi con le steppe dell'Europa centro orientale legate invece al regime climatico continentale scarsamente piovoso.

La Forra del Cellina. Chiare e trasparenti sono le acque che scorrono nella Forra del Cellina, un incredibile canyon formato da ripide rocce che precipitano verticalmente nel torrente dalle acque cristalline, tra quiete e bellezza della Riserva Naturale gestita dal Parco Naturale Dolomiti Friulane.
La riserva interessa la parte più significativa della grande incisione che il torrente Cellina ha scavato negli strati calcarei fra Barcis e Montereale prima del suo sbocco nell'alta pianura pordenonese. L'aspetto geomorfologico è quello tipico di un grande canyon, il maggiore della regione e senz'altro uno dei più spettacolari in Italia.
La Riserva Naturale Forra del Torrente Cellina è l'ultima istituita in ordine temporale (Legge Regionale 13 del 1998) ed è stata individuata tra le Aree di Reperimento indicate nella L.R. 42/'96 (Legge sui Parchi). L'area interessata rappresenta una parte dell'ex-Ambito di Tutela B.5 "Stretta del Cellina" già indicato dal Piano Urbanistico Regionale del 1978. L'istituzione della Riserva permette di tutelare gli aspetti naturalistici e paesaggistici di una delle più belle incisioni vallive delle Alpi. Il territorio della Riserva si estende su una superficie di circa 304 ettari che comprende: il tronco superiore del canale di chiusa del torrente Cellina a valle della conca di Barcis, la stretta incisione del torrente Molassa, la parte più occidentale del bosco denominato Fara nel versante settentrionale del monte Fara (1342 metri slm) e una zona con ripide pareti rocciose nel versante settentrionale del monte I Cameroni (1470 metri slm) denominata I Pics. In queste aree prevalgono rocce carbonatiche (calcari) del periodo Cretacico. La Riserva comprende inoltre, più a nord, un territorio a morfologia ondulata, situato fra la borgata Molassa e località Ponte Antoi, in cui prevalgono rocce arenaceo-marnose, che prende il nome di località Dint.

Sito Unesco "Palù di Livenza". Il sito di Palù di Livenza è sicuramente uno tra i più interessanti siti palafitticoli neolitici dell'Italia settentrionale, è ufficialmente sito UNESCO dal 27 giugno 2011 nell'insieme dei "siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino di Francia, Svizzera, Austria, Slovenia ed Italia". E' raggiungibile sia dal Comune di Caneva, sia da quello di Polcenigo. In sostanza è un'ampia zona risorgiva, dal quale nasce l'omonimo fiume, al piede della dorsale Cansiglio-Cavallo. Questo luogo, in gran parte paludoso, fu sede d'un importante insediamento palafitticolo databile tra il 4.500 e il 3.600 a.C. circa, ossia Neolitico recente. Il Palù di Livenza è stato frequentato occasionalmente da gruppi di cacciatori-raccoglitori epigravettiani della fine dell'età glaciale, quando buona parte dell'area era un lago. Il sito corrisponde all'area del villaggio palafitticolo riferibile al Neolitico recente e databile tra il 4300 e il 3700/3600 circa a.C. Gli scavi hanno consentito di mettere in luce circa un migliaio di elementi lignei (tra pali e travi) delle strutture palafitticole nell'area del canale di bonifica al centro del bacino. Gli studi sugli elementi costruttivi individuati hanno consentito di identificare almeno tre diverse tipologie di strutture palafitticole. Molteplici i materiali ritrovati, dagli oggetti e strumenti in pietra a quelli in ceramica.

Sito Unesco "Dolomiti Friulane". Il Sito è rappresentato simbolicamente dal Campanile di Val Montanaia. Il Campanile di Val Montanaia (2173 m) è una cima delle Dolomiti friulane. Appartiene al gruppo degli Spalti di Toro e si trova nell'omonima valle, nel comprensorio dell'alta Val Cimoliana, nel comune di Cimolais. È una guglia di bellezza spettacolare e selvaggia, alta 300 metri e con una base di 60 metri. Si staglia contro il cielo al centro della valle, in una posizione considerata unica al mondo perché nettamente separata dalle guglie dolomitiche costituenti l'anfiteatro circostante. È frutto dell'erosione alpina, in particolare quella attuata dai grandi ghiacciai che ricoprivano e conferivano la forma attuale alle vallate principali.

Recinto faunistico Pian Pinedo**.** Ubicato in località "Piana di Pinedo", tra i Comuni di Cimolais e Claut e ai confini del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, il parco faunistico ricopre un'area di 35 ettari. Realizzato con la finalità di salvaguardare il mantenimento e l'incolumità di ogni specie animale, assicurandone una vita il più possibile vicina alla condizione selvatica, il Parco si propone come occasione unica per entrare in contatto diretto con la natura e vuole trasmettere l'importanza del rispetto degli animali e del loro ambiente naturale. Ospita cervi, caprioli, stambecchi, camosci, marmotte, scoiattoli e volpi. Percorrendo il sentiero botanico è inoltre possibile osservare numerose specie vegetali, alcune delle quali anche rare, dei quali si possono osservare alcuni esemplari all'interno del centro visita e lasciarsi intrattenere dal piacevole cinguettio dei numerosi uccelli che sorvolano la nostra vallata.

Il Parco Rurale di San Floriano. Il Parco, a Polcenigo, si sviluppa per 55 ettari nei quali possiamo trovare campi coltivati con vecchie varietà frutticole coltivate al fine di preservarle dall'estinzione, allevamenti di particolari razze animali tenute per conservare la diversità genetica. Esiste inoltre una zona dedicata all'apicultura, un'interessante area dedicata alle piante officinali ed un orto sinergico creato a scopi didattici. Il parco testimonia anche la presenza delle "marcite" aree a pascolo che rappresentano una tecnica di gestione dei prati stabili. Degna di nota la Chiesetta, antecedente al 1000, decorata internamente da una pregevole serie di affreschi realizzati tra il XIII e il XV secolo.

Il complesso di Piancavallo. Piancavallo sorge a 1.280 m s.l.m., in una conca del versante orientale del Monte Cavallo (alto 2.251 m), vicino alla foresta del Cansiglio. Piancavallo è sorta alla fine degli anni sessanta, è stata la prima stazione sciistica italiana a installare un sistema di innevamento artificiale. Nel periodo invernale, Piancavallo è frequentato soprattutto per praticare sci alpino, snowboard, sci di fondo, telemark e sci alpinismo. I freestyler dello snowboard e dello sci possono inoltre contare sulla presenza di uno snowpark all'avanguardia. A Piancavallo operano due scuole sci: la Scuola Sci Piancavallo (la blu) e la Scuola Sci Aviano-Piancavallo (la rossa). Entrambe insegnano in tutte le discipline ed a tutti i livelli, con aree attrezzate anche per i più piccoli con dei piccoli parchi giochi sulla neve come il "Gioca la Neve" e l'area di "Nevelandia", situata nei pressi delle piste da fondo, per insegnare a sciare ai bambini in totale sicurezza.

Monte Valinis. Il monte Valinis può essere considerato lo spallone occidentale del grande altopiano carsico del monte Ciaurlec. A differenza di questo dispone però di una vetta pianeggiante, sgombra da vegetazione ed assai panoramica. Dal 2009 il punto più alto è contrassegnato da una croce. Il monte Valinis può essere raggiunto da Sottomonte attraverso il sentiero CAI n.819 oppure tramite la rotabile che sale a Malga Valinis. Per le sue condizioni aerologiche ideali tra monti e colline, è apprezzata dai praticanti del parapendio, principianti ed esperti, ed è meta ogni anno di piloti italiani e stranieri.

2.1.1.4 Il patrimonio culturale

In un territorio antico come questo i ritrovamenti e le testimonianze non abbondano, segno evidente che le nostre valli non erano molto abitate, che le sue popolazioni erano in genere povere e che le invasioni e le guerre delle varie epoche le hanno depauperate. Ciò nonostante l'archeologia permette d'individuare con certezza siti che consentono di ricostruire fedelmente l'evoluzione dell'ambiente e lo sviluppo della presenza dell'uomo. I fossili di Piancavallo indicano che il mare ricopriva in epoche remote quest'area fino all'altezza di oltre mille metri oltre l'attuale livello delle terre emerse. Le orme dei dinosauri a Claut sono un altro inequivocabile segnale della vita in questi territori. I resti palafitticoli del Palù di Polcenigo, quelli delle caverne

di Pradis e dei territori di Montereale Valcellina e di altri luoghi indicano presenze umane preistoriche diffuse. Così come sono ben evidenti i segni delle epoche successive più evolute.
La storia e la cultura sono documentate, oltre che dai degni delle attività umane, dagli atti ufficiali espressione del potere. Attraverso questi ultimi possono essere documentati i nomi delle località, dei paesi, delle persone, le lingue parlate e scritte, le attività, le tradizioni, le usanze, le tipologie delle costruzioni e delle vie di comunicazione.
I primi segni vengono dall'ordinamento ecclesiastico e dal potere statuale. Le bolle papali, i decreti delle potenze di volta in volta dominanti ufficializzano le comunità così come ci sono giunte fino a oggi, tra il VII e l'VIII secolo dopo Cristo. I primi documenti che riguardano molti nostri paesi sono quelli del Duca longobardo del Friuli che fissava i confini dell'amplissimo territorio dell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis.
Sempre dai documenti si deduce quali lingue si parlassero in quest'area. Il latino degli atti ufficiali è sempre convissuto con linguaggi di origine ladina (particolarmente il friulano), longobarda, provenzale, veneta. Tutti questi segni sono giunti fino a noi e caratterizzano storia e cultura attuali.
Anche le abitazioni e le chiese sono testimonianza puntuale di un'evoluzione che lascia tutti i suoi segni intatti, nonostante molto sia andato perduto a causa di incendi, frane, terremoti, alluvioni, invasioni (disastrose quelle degli Ungari, nell'Alto Medioevo, e quelle dei Turchi, nel Cinquecento), guerre, mutamenti incontrollati. Si tratta di un patrimonio decisamente cospicuo: uno scrigno di arte e di storia, quasi mai sontuoso, ma risultato di una forte e diffusa attenzione del ceto colto e del popolo per i simboli di una storia che è comunque giunta fino ai nostri giorni e merita una migliore valorizzazione e conoscenza all'interno e all'esterno della provincia.
I mutamenti più decisivi derivano dai cataclismi che hanno trasformato profondamente il territorio sono il terremoto in Friuli del 1511, l'immane e sanguinosa frana del Monte Toc, nella valle del Vajont (1963) e l'ultimo grande terremoto, nel 1976. Tuttavia, questi tre eventi epocali, assieme alle trasformazioni imposte dalle esigenze economiche umane (strade, gallerie, centrali idroelettriche, ricostruzioni, ampliamenti urbanistici, industrializzazioni, disboscamenti e rimboschimenti) hanno mutato fortemente il territorio e non sempre in peggio. Di conseguenza, si può affermare con certezza che oggi, l'area leader sia più vivibile e più cosciente della necessità di uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente.

2.1.1.5 Le risorse diffuse

Il territorio si caratterizza per la diffusa presenza di emergenze storico culturali, nella maggior parte dei casi organizzate all'interno del sistema ecomuseale Lis Aganis. Se ne citano alcune a titolo esemplificativo:

Villa Frova, Caneva. Stupendo edificio storico con richiamo stilistico alle Ville Venete ristrutturato a cura del Comune, Villa Frova è diventata contenitore culturale multifunzionale, pur conservando la sua magia ed essenza. Nell'edificio adiacente alla Villa, non mancate di visitare i vecchi essicatoi per la produzione della seta, raro esempio di "archeologia industriale".

La Centrale di Malnisio, Montereale Valcellina. L'ex Centrale idroelettrica "Antonio Pitter" di Malnisio è uno splendido esempio di architettura industriale dei primi del Novecento; qui è possibile vedere i macchinari originali, perfettamente conservati: la maestosa e spettacolare sala macchine con le grandi turbine "Francis", la sala comandi con le apparecchiature di comando e di gestione, le grandi foto d'epoca e gli altri pregevoli reperti presenti che costituiscono un'occasione unica per conoscere la storia dell'avventura tecnologica che ha trasformato il torrente Cellina in fonte energetica. Dal 2006 il Museo della Centrale è diventato un polo per la promozione di tematiche scientifiche, tecnologiche e dell'ambiente la cui gestione è affidata all'Immaginario Scientifico di Trieste che si avvale anche dell'esperienza dell'Associazione Amici Centrale di Malnisio per le visite guidate.

Il Museo "Casa Clautana". Il Museo è stato aperto al pubblico nel 1990 presso l'Oratorio parrocchiale di Claut. L'esposizione occupa le sette sale del primo piano e dispone di ampi spazi ai piani inferiori per le mostre temporanee, le attività connesse ed il deposito dei materiali espositivi. Il percorso museale incentrato sulla figura della donna clautana e, per estensione, valcellinese, intenta ai lavori di casa, dei campi, della stalla e in cammino "fora pal mont" (in giro per il mondo) quale venditrice ambulante di utensili di legno costruiti dagli

artigiani in casa durante l'inverno. Il Museo si espande sul territorio comunale con il recupero dei ruderi e delle testimonianze della cultura materiale e dei modi di vita del passato. Avendo acquisito una casa vecchia di secoli, detta "ciasa da fum", unica dimora rimasta a far luce sul medioevo clautano, ci si avvale di questa singolare realtà storica per tramandare la dignitosa povertà e il coraggio esistenziale che il visitatore ritrova nel racconto espositivo del Museo stesso. Il Museo Etnografico di Andreis, Andreis. Il Museo aperto al pubblico dal 1981, documenta attraverso l'esposizione di oggetti e la ricostruzione di ambienti, gli aspetti della vita quotidiana della comunità di Andreis nella prima metà del XX secolo. Nello specifico possiamo osservare la ricostruzione della cucina andreana di inizi '900, con l'immancabile focolare e cjantonâl (mobile d'angolo che allo stesso tempo fungeva da tavolo e da armadio per provviste, piatti e posate) e la ricostruzione dell'ambiente della malga, dove avveniva la produzione di burro e formaggio.

Il Museo delle Coltellerie, Maniago. L'edificio denominato "Coricama" fa parte della storia, memoria e immaginario dei maniaghesi da quasi un secolo; ma la più grande fabbrica di Maniago è anche museo: il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie, e si propone di alimentare il senso di identità collettiva che riconosce nella tradizione e nella storia dei coltellinai di Maniago uno dei simboli più importanti della comunità locale. Ospita in un'armoniosa cornice un percorso che va dagli antichi saperi alle tecniche moderne di lavorazione del ferro per la creazione di strumenti da taglio e affini. Oltre a ciò vi si può ammirare un importante collezione di prodotti nati a Maniago antichi e moderni. Il percorso museale è così organizzato nei tre piani. Il museo ospita anche l'Ufficio informazioni della Città di Maniago, il Centro di Interpretazione "I mestieri" e gli uffici dell'Associazione Lis Aganis, ecomuseo delle Dolomiti Friulane.

"Casa Andreuzzi", Meduno. Il museo nasce con l'intento di tramandare la memoria dei Moti Friulani del 1864, un episodio poco noto ma che per l'interesse storico e per i contenuti etici e morali merita di essere conosciuto. Casa Andreuzzi raccoglie le testimonianze dei rapporti intercorsi tra il patriota Antonio Andreuzzi, suo figlio Silvio ed i grandi personaggi della storia risorgimentale italiana come Mazzini e Garibaldi. Il fine era di organizzare bande armate di patrioti che con la loro azione creassero le premesse per una nuova guerra all'Austria e il completamento dell'unità italiana.

Il Museo dell'Emigrazione**,** Cavasso Nuovo. Il Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo, dedicato al fenomeno dell'emigrazione friulana e ad alcuni aspetti del lavoro friulano in Italia ed all'estero, viene gestita dalla Provincia di Pordenone attraverso una convenzione con il Comune di Cavasso Nuovo ed occupa l'intero secondo piano del prestigioso palazzo dei conti Polcenigo-Fanna, denominato Palazàt. Il percorso espositivo si articola in 12 sezioni tematiche che delineano nel loro complesso l'intera vicenda migratoria e propongono al visitatore, attraverso il ruolo fondamentale delle immagini, la storia dell'emigrazione friulana e la vita degli emigranti. Il museo attualmente si compone di oltre 1000 documenti tra lettere, passaporti, avvisi di chiamata per l'estero, fotografie, diari, manifesti, documenti delle comunità all'estero e strumenti di lavoro. Non si tratta di una mera raccolta di oggetti, ma un di centro di documentazione che alla conservazione affianca lo studio e la ricerca sugli aspetti sociali, politici, economici e linguistici dei flussi migratori da e verso il Friuli.

Villa Savorgnan, Lestans di Sequals. Villa Veneta risalente al 1520 ospita al pian terreno una Raccolta Archeologica che espone reperti che vanno dall'epoca preistorica a quella rinascimentale, rinvenuti nel territorio pedemontano tra il Tagliamento e il Meduna e al 2° piano il Museo "La Casa del '900". Sono presenti anche affreschi di religiosità popolare recuperati dopo il sisma del 1976; la raccolta completa del settimanale "La Domenica del Corriere", il vecchio orologio del campanile restaurato e funzionante, una serie di mobili vecchi: signorili e rurali restaurati.

Il Mulino di Borgo Ampiano, Pinzano al Tagliamento. Il Mulino di Borgo Ampiano risale al XV secolo. Il mulino, già in essere nel 1920, nel corso degli anni ha subito diversi interventi di consolidamento e ampliamento. Gli interventi più rilevanti risalgono al 1700 quando il mulino fu sopraelevato una prima volta. Nel 1800 fu inserito il corpo su strada, ampliamento che cambiò radicalmente la facciata sud del mulino. Nel 1930, con l'arrivo dei

mulini a rullo, l'edificio si espanse nuovamente in altezza con la torretta che lo caratterizza ancora nel suo aspetto esterno e venne posizionata una turbina, ancora esistente, che forniva energia elettrica per il funzionamento della sega da legnami, del molino da grano e per illuminare l'intero borgo. Recuperato e ristrutturato, conserva struttura e materiali originali. L'intervento di restauro del manufatto, realizzato con fondi regionali (L.R. 30/1977), si è concluso nella primavera del 2004. L'edificio e l'ampio spazio verde adiacente vengono utilizzati per diverse iniziative culturali (mostre, incontri, rappresentazioni teatrali, concerti, simposi e laboratori).

Il Sacrario germanico e percorsi della Grande Guerra, Pinzano al Tagliamento. Il sacrario di Pinzano è un mausoleo, rimasto incompiuto, che avrebbe dovuto custodire le spoglie di circa trentamila soldati tedeschi e austriaci caduti nella Prima Guerra mondiale. Il governo tedesco scelse come sito di costruzione un colle denominato Pion, posto non lontano dal ponte di Pinzano, da dove si poteva godere una spettacolare vista sul Tagliamento. Il progetto dell'edificio venne completato nel 1937, nel 1938 venne costruito un simulacro in dimensioni reali del mausoleo, in legno e canne, per valutare quale sarebbe stato l'aspetto dell'opera compiuta. L'anno successivo iniziarono i lavori di costruzione della struttura, realizzata in pietra. I lavori non vennero mai terminati, nonostante la struttura principale appaia quasi completata. Questo anche a causa della posizione strategicamente importante del colle su cui sorge, che durante la guerra fredda passò sotto il demanio militare e fu fortificato. Finito il periodo di tensione, i militari se ne andarono ma l'edificio era ormai già coperto da alberi e rovi.

Le Grotte di Pradis, Clauzetto. Nel cuore delle Prealpi Carniche, troviamo nell'altipiano di Pradis centinaia di cavità di origine carsica, una natura incontaminata ed un fascino antico sono le caratteristiche di questo luogo. La discesa all'Orrido, con le sue cascate, archi naturali, grotte e cavità, è un ambiente carsico unico per la sua bellezza. Qui la forza della natura e dell'acqua si mostrano a noi con tutta la loro potenza e maestosità, un atlante di geologia all'aria aperta che ha affascinato generazioni di visitatori, dalla preistoria fino ai giorni nostri. Già nel paleolitico l'uomo di Neandertal ed il nostro antenato Sapiens conoscevano questi luoghi e ne sfruttavano le loro ricchezze, utilizzando le grotte scavate nei millenni dal torrente Cosa e Rio Secco come ripari per le loro attività di caccia. Oltre alle famose Grotte Verdi, attrazione turistica fin dal 1965, a pochi passi di distanza è possibile visitare la grotta del Clusantin, riparo dei cacciatori di marmotte paleolitici e la Grotta del Rio Secco, gioiello archeologico ancora in fase di scavo che testimonia il passaggio nell'altopiano di Pradis degli ultimi cacciatori neandertaliani, oltre all'omonimo Museo.

L'Ecomuseo Lis Aganis. Dal punto di vista organizzativo e gestionale si evidenzia la presenza di un'organizzazione privata che garantisce già un'azione di promozione e coordinamento, quanto meno per alcune delle emergenze sopra citate; si tratta dell'ecomuseo "Lis Aganis".
L' Ecomuseo è situato sul territorio della montagna pordenonese e nasce nel 2004 su impulso dell'iniziativa Comunitaria Leader Plus, quale strumento a sostegno dello sviluppo del territorio.
L'Associazione conta oggi 54 soci: la Provincia di Pordenone, la Comunità Montana del Friuli Occidentale, il Bacino Imbrifero Montano del Livenza, 22 Comuni (Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale, Maniago, Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Cavasso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Castelnovo, Travesio, Sequals, Pinzano, Clauzetto, Vito d'Asio), 4 Istituti Comprensivi, 2 Consorzi Pro Loco e 23 Associazioni Culturali) e presenta 26 Cellule tematiche inserite in tre percorsi tematici:

- acqua: sentiero naturalistico di San Tomè (Budoia), Centro didattico Scuola d'Ambiente Barcis, Parco faunistico Pian Pinedo (Cimolais), Vajont, Mulino di Borgo Ampiano (Pinzano), Museo della grotta di Pradis (Clauzetto);
- sassi: Centrale Idroelettrica di Malnisio (Montereale), Borgo Poffabro (Frisanco), Borgo Palcoda (Tramonti di Sotto), Antiche fornace (Tramonti di Sopra), Castello di Toppo (Travesio), Raccolta archeologica di Lestans, sentieri di Castelnovo del Friuli;
- mestieri: Museo Casa Clautana, Museo Arte cucinaria (Polcenigo), Museo della Civiltà contadina di Andreis, Mostra Li Mans di Carlin (Frisanco), Bhaltazar (Montereale), Museo Arte fabbrile e delle

coltellerie (Maniago), Mostra Scuole professionali ed Emigrazione (Cavasso), Casa Andreuzzi (Meduno), Villa Carnera (Sequals) e Museo vecchi mestieri e civiltà contadina (Lestans).

L'Ecomuseo opera in un contesto montano e rurale in cui la conservazione dell'identità e la salvaguardia del patrimonio locale rappresentano condizioni indispensabili per la crescita del territorio stesso e delle sue comunità. L'ecomuseo Lis Aganis lavora per stimolare una fruizione attiva e partecipata del patrimonio e dei beni di comunità, per la tutela dell'ambiente e del paesaggio, per la promozione culturale, sociale e civile e di una migliore qualità della vita dei residenti, per il recupero e la trasmissione alle giovani generazioni di saperi e tradizioni. Tre temi definiscono percorsi e attività: acqua, sassi e mestieri. Lungo i sentieri è possibile interpretare i segni del passato e scoprire i beni di comunità all'interno di una trentina di cellule tematiche. La cellula è il punto di partenza e di riferimento del percorso. È un luogo in cui ognuno può vivere esperienze ed emozioni, partecipare a laboratori, acquisire conoscenze e saperi, sentirsi protagonista del territorio per conservare e mantenere vivo il patrimonio della comunità locale.

2.1.1.6 Le manifestazioni

L'area Leader soprattutto nelle stagioni primaverili ed estive, offre a residenti ed ospiti, moltissimi eventi e manifestazioni quali tornei sportivi, festival artistici, fiere e mercati, eventi folcloristici e religiosi. I principali sono:

Maggio

- ✓ Clauzetto, "Festa del Perdon"
- ✓ Montereale Valcellina, "Gris in fiera"
- ✓ Pinzano al Tagliamento, Torneo internazionale di green volley "1° Maggio"
- ✓ Tramonti di Sopra, "Festa delle erbe e del benessere"

Giugno

- ✓ Barcis, Barcis Motonautica; "La notte di San Giovanni", festa del Patrono; Mercatino erboristeria e ceramisti
- ✓ Montereale Valcellina, "Festa dello sport"
- ✓ Tramonti di Sotto, "Festa di San Giuan"

Luglio

- ✓ Barcis, Premio di poesia Giuseppe Malattia della Vallata; "Il Fondin" mercatino dell'antiquariato
- ✓ Claut, "Arti e sapori della Valcellina"
- ✓ Clauzetto, "Giornate della preistoria"
- ✓ Frisanco, "Artigianato nella favol"a artigianato hobbistico-artistico, "Brocante" Festival internazionale di circo contemporaneo
- ✓ Maniago, "Fiera di San Giacomo" e "Coltello in festa"
- ✓ Montereale Valcellina, "Festa del Formaggio"
- ✓ Sequals, Trofeo "Primo Carnera"
- ✓ Tramonti di Sopra, "Arti Mestieri e sapori"

Agosto

- ✓ Aviano, "Festival Internazionale del folklore" di Aviano-Piancavallo
- ✓ Barcis, "Barcis in Voga" manifestazione di canottaggio
- ✓ Castelnovo del Friuli, manifestazione "Il gno ort"; agosto ai Pioppi
- ✓ Clauzetto, "Festa della Balote"
- ✓ Erto e Casso, "Tra il Vecchio e Nuovo" alla riscoperta della manualità artigianale, mercatini tra le vie del centro storico di Erto; Trofeo "Diga del Vajont"
- ✓ Montereale Valcellina, "Fiesta de la Mont"; "La Madona de Agost" da curtì a curtì
- ✓ Tramonti di Sopra, "Festa della montagna"
- ✓ Tramonti di Sotto, "Festinval" Rassegna di danza, teatro, laboratori e artigianato; "Festa della trota e del formaggio salato"
- ✓ Vito d'Asio, "Fiesta da la Madona da la Nìaf"

Settembre

- ✓ Andreis, “Paesi aperti”
- ✓ Barcis Artigiani e hobbisti in strada
- ✓ Budoia, “Festa dei funghi e dell’Ambiente”; Bio Photo Festival
- ✓ Cimolais, “Una montagna di gusti”
- ✓ Frisanco, “Paesi aperti”
- ✓ Polcenigo, “Sagra dei Thest” fiera artigianato locale
- ✓ Toppo di Travesio, “Portoni aperti”

Ottobre

- ✓ Barcis, Mercato d’autunno
- ✓ Budoia, “Festa dello zafferano”
- ✓ Cavasso Nuovo, “Festa di San Remigio”
- ✓ Clauzetto, “Paleorienteering” Giornate per orientarsi
- ✓ Erto e Casso Simposio di scultura; Fiera d’autunno
- ✓ Maniago, Mostra itinerante delle mele antiche
- ✓ Polcenigo, Giornata archeologia alla scoperta del mestiere dell’archeologo

Novembre

- ✓ Fanna, Festeggiamenti di San Martino
- ✓ Tramonti di Sotto, “Sinestesie di autunno”, eventi legati a colori, sapori e profumi di autunno

Dicembre

- ✓ Andreis, “Ad Andreis nevica la fantasia”
- ✓ Barcis, mercatini natalizi
- ✓ Erto e Casso, Processione biblica del Venerdì Santo
- ✓ Frisanco, Poffabro presepe tra i presepi
- ✓ Meduno, “Festa delle lanterne”, festa della luce, del gusto e dell’artigianato di valle
- ✓ Polcenigo, “I Presepi di Polcenigo”

Manifestazioni che si svolgono esternamente all’area Leader, ma che possono rappresentare, vista la vicinanza con i nostri comuni, motivo di soggiorno sul territorio sono: a Sacile “Sagra degli Osei”, a Pordenone PordenoneLegge, Festival del Cinema Muto, a Spilimbergo “Folkest”, a San Daniele del Friuli “Aria di Festa”.

2.1.2 L’assetto istituzionale

La superficie complessiva del Friuli Venezia Giulia (785.800 ha) risulta montuosa per il 43%, pianeggiante per il 38% e collinare per il 19%; si tratta della regione più piccola del Nord-Est, pari al 2,6% del territorio nazionale. Le sue aree rurali si compongono di aree ad agricoltura intensiva specializzata in corrispondenza della pianura delle province di Udine e Pordenone, di aree intermedie corrispondenti alla fascia pedemontana e di aree con problemi complessivi di sviluppo, ovvero la parte nord della regione ed il Carso. Le aree rurali con problemi di sviluppo (D) coprono il 42,5% del territorio, corrispondono alle aree montuose e i loro abitanti rappresentano il 5,4% del totale; quelle ad agricoltura intensiva (B) coprono il 36,9% del territorio, coincidono con la pianura per un totale di 46,9% degli abitanti; le aree rurali intermedie (C) coprono il 17,7% del territorio con il 16% degli abitanti, mentre le aree urbane (A) corrispondono ai 4 capoluoghi e coprono il 2,9% del territorio e il 31,7% del totale degli abitanti.

Nel 2012 la popolazione residente in FVG è di 1.236.103 unità pari a circa il 2% della popolazione italiana, la densità abitativa media è di 157,3 abitanti per Kmq, pertanto inferiore rispetto al dato nazionale che è di 197 ab/Kmq. Il divario esistente tra montagna e pianura è molto forte, non solo per quanto riguarda agricoltura e selvicoltura, ma anche da un punto di vista socio-economico e delle attività infrastrutturali e produttive nel complesso. La montagna regionale è caratterizzata da una densità abitativa di 33 ab/Kmq, mentre la media della montagna europea è pari a 50 ab/Kmq.[1]

L’area del GAL Montagna Leader, rientra dunque in un territorio più vasto che la Regione classifica come montano, ai sensi della legge regionale 20.12.02, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia

[1] Testo tratto dall’analisi compiuta dalla Regione FVG nell’elaborazione del PSR 2014-2020

Giulia) imperniato sino all'anno 2015 sulle Comunità montane, e poi con la L.R. 12.12.2014 n. 26 sulle nuove forme territoriali (UTI) in qualità di enti sovracomunali.
I comuni dell'area Leader di Vito d'Asio, Clauzetto, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Travesio, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Frisanco, Arba, Maniago, Vajont, Montereale Valcellina, Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Casso rientrano nell'UTI "Valli e delle Dolomiti Friulane", mentre i comuni di Caneva, Budoia e Aviano sono localizzati rientrano nell'ambito delle "UTI Livenza Cansiglio Cavallo".
I comuni dell'area Leader di Fanna, Cavasso Nuovo e Polcenigo al momento della presentazione della domanda, non hanno aderito ad alcuna UTI.

La misura LEADER trova applicazione in territori in cui appare quanto mai necessario rafforzare la governance locale attraverso la collaborazione tra istituzioni locali deboli - a causa di uno trend demografico negativo di lungo periodo che ha determinato lo spopolamento di questi territorio o della competizione di territori limitrofi sopra qualificati come "attrattori" di sviluppo, non solo economico, ma anche sociale - e attori sociali dei diversi ambiti di attività privata e collettiva, che rappresentano le forze sociali vitali ancora presenti. In tal senso la stesura della SSL ha visto alcuni momenti di convergenza con il Piano Strategico dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane; risulta infatti determinante per lo sviluppo del territorio far confluire le azioni dei vari enti ed attori locali, verso strategie ed obiettivi comuni.
Per quanto concerne la classificazione delle aree rurali definita dalla Regione, i comuni Leader sono compresi nelle aree rurali C e D, come di seguito riportato:

AREA C Aree rurali intermedie	AREA D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
Arba	Andreis
Aviano	Barcis
Budoia	Cimolais
Caneva	Claut
Castelnovo del Friuli	Clauzetto
Cavasso Nuovo	Erto e Casso
Fanna	Frisanco
Maniago	Tramonti di Sopra
Meduno	Tramonti di Sotto
Montereale Valcellina	Vito d'Asio
Pinzano al Tagliamento	Andreis
Polcenigo	
Sequals	
Travesio	
Vajont	

Per quanto concerne le zone agricole svantaggiate individuate dalla direttiva CEE n. 273/1975, ai sensi della direttiva CEE n. 268/1975, i comuni risultano così suddivisi:

Andreis	Claut	Pinzano al Tagliamento (P)
Arba	Clauzetto	Polcenigo
Aviano	Erto e Casso	Sequals (P)
Barcis	Fanna	Tramonti di Sopra
Budoia	Frisanco	Tramonti di Sotto
Caneva (P)	Maniago	Travesio
Castelnovo del Friuli	Meduno	Vito d'Asio
Cavasso Nuovo	Montereale Valcellina	
Cimolais		

P = comune parzialmente delimitato

2.1.3 La società

A livello regionale il tasso di crescita naturale ha registrato valori negativi costanti dal 2003 ad oggi: il tasso di natalità (8,2) è più basso rispetto al dato nazionale (9,3), mentre è più alto quello di mortalità (11,5 contro 9,7). La componente straniera (8,4% della popolazione residente) negli ultimi anni ha contribuito a calmierare il basso tasso di natalità di quella italiana. L'indice di vecchiaia della popolazione italiana residente in FVG presenta una valore tra i più alti in Italia (210 anziani ogni 100 giovani) e pari a 13 volte quello della popolazione straniera. I comuni montani sono 84 e rappresentano il 38,5% dei comuni regionali. Tra il 2001 e il 2011 nelle aree montane il FVG registra un decremento demografico dello 0,6%. I territori montani regionali sono quelli con la minor densità territoriale (33 ab./kmq), dato che si è mantenuto costante dal 2001 al 2011. La popolazione residente nei comuni montani è generalmente più anziana di quella complessiva residente. I giovani con meno di 14 anni, infatti, sono solo il 12% (dato nazionale pari al 13,2%), mentre i residenti con oltre 65 anni sono il 23,7%, in forte crescita rispetto al 2001. Anche l'indice di vecchiaia dei cittadini residenti in montagna è progressivamente aumentato, passando da 189,9 a 197,5. I dati sull'invecchiamento della popolazione sono, da un lato, indicatori di benessere e buona qualità della vita nelle aree montane, ma dall'altro rivelano la necessità di prestare maggiore attenzione nella realizzazione di servizi sociali. In montagna il tasso di natalità/mortalità delle imprese medio rilevato è negativo (-0,6%).[2]

Per quanto concerne l'area Leader, la popolazione residente per comune al 31 dicembre nell'anno 2007 e 2013 con relativo tasso di variazione, è la seguente:

Comune	2007	2013	Variazione %
Andreis	291	268	-7,90
Arba	1.332	1.337	0,38
Aviano	9.071	9.205	1,48
Barcis	275	252	-8,36
Budoia	2.450	2.591	5,76
Caneva	6.516	6.473	-0,66
Castelnovo del Friuli	955	913	-4,40
Cavasso Nuovo	1.620	1.568	-3,21
Cimolais	434	418	-3,69
Claut	1.095	968	-11,60
Clauzetto	398	375	-5,78
Erto e Casso	396	391	-1,26
Fanna	1.573	1.611	2,42
Frisanco	696	618	-11,21
Maniago	11.804	11.885	0,69
Meduno	1.703	1.598	-6,17
Montereale Valcellina	4.672	4.496	-3,77
Pinzano al Tagliamento	1.618	1.537	-5,01
Polcenigo	3.229	3.166	-1,95
Sequals	2.219	2.239	0,90
Tramonti di Sopra	392	348	-11,22
Tramonti di Sotto	449	410	-8,69

[2] Testo tratto dall'analisi compiuta dalla Regione FVG nell'elaborazione del PSR 2014-2020

Travesio	1.840	1.809	-1,68
Vajont	1.652	1.780	7,75
Vito d'Asio	893	806	-9,74
Totali	**57.573**	**57.062**	**-0,89**

Fonte: Istat Elaborazione: Montagna Leader

Composizione della popolazione per fasce d'età (residenti al 31/12/2013) e indice di vecchiaia

COMUNE	**0-14 (A)**	**15-30 (B)**	**31-64 (C)**	**65 e oltre (D)**	**INDICE DI VECCHIAIA (D/A*100)**
ANDREIS	22	22	132	92	418,18
ARBA	173	194	652	318	183,82
AVIANO	1227	1358	4412	2208	179,95
BARCIS	12	27	124	89	741,67
BUDOIA	361	337	1328	565	156,51
CANEVA	876	923	3099	1575	179,79
CASTELNOVO DEL FRIULI	100	140	442	231	231,00
CAVASSO NUOVO	198	204	750	416	210,10
CIMOLAIS	39	57	204	118	302,56
CLAUT	118	140	464	246	208,47
CLAUZETTO	25	31	176	143	572,00
ERTO E CASSO	47	61	210	73	155,32
FANNA	217	247	766	381	175,58
FRISANCO	62	68	321	167	269,35
MANIAGO	1620	1927	5761	2577	159,07
MEDUNO	183	218	787	410	224,04
MONTEREALE VALCELLINA	566	659	2180	1091	192,76
PINZANO AL TAGLIAMENTO	190	207	740	400	210,53
POLCENIGO	413	370	1559	824	199,52
SEQUALS	306	336	1097	500	163,40
TRAMONTI DI SOPRA	18	37	150	143	794,44
TRAMONTI DI SOTTO	29	50	200	131	451,72
TRAVESIO	262	232	873	442	168,70
VAJONT	331	298	885	266	80,36
VITO D'ASIO	81	93	376	256	316,05
TOTALI	**7.476**	**8.236**	**27.688**	**13.662**	**182,74**

Fonte: Istat Elaborazione: Montagna Leader

Il mercato del lavoro, a livello regionale, registra valori di partecipazione superiori rispetto al dato nazionale (63%), con un tasso di attività più elevato per la popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni (2012). Il tasso di occupazione del FGV è del 63,6% nel 2012, superiore alla media nazionale (57%). Il tasso di disoccupazione è tra i più bassi in Italia 5,2% (2012), tuttavia il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato notevolmente tra il 2011 e il 2012 passando da 20,9% a 30,5%. Gli occupati e disoccupati distinti per genere mostrano livelli di occupazione femminile piuttosto elevati rispetto ad altre regioni italiane nella fascia di età compresa tra i 15 e 64 anni, attestandosi intorno al 56%. I lavoratori autonomi nel 2012 sono circa il 20% del totale.
Nel 2011 la regione ha un reddito disponibile pro-capite pari a circa 20 mila euro (valore Italia pari a circa 18

mila). Il tasso di povertà si attesta al 17,4%.
L'indice di imprenditorialità extra agricola è inferiore alla media (5,6% in FVG contro il 6,6% dato Italia). Sono 64,3% i comuni montani classificati come turistici, ma nonostante una più alta percentuale di presenza di strutture alberghiere sul territorio montano regionale rispetto alla percentuale nazionale, il dato sul numero di posti letto è inferiore (66,30 per 1.000 abitanti in regione, contro i 76,52 del dato nazionale). La percentuale di comuni con esercizi agrituristici è pari al 53,6%, ma cala il numero di posti letto. [3]

In area Leader il numero degli addetti nell'anno 2001 e 2011 con relativa variazione percentuale è il seguente:

Comune	2001	2011	Variazione % 2001-2011
Andreis	30	5	-83,33
Arba	111	307	176,58
Aviano	1.908	1.550	-18,76
Barcis	56	83	48,21
Budoia	515	437	-15,15
Caneva	1.392	1.063	-23,64
Castelnovo del Friuli	78	59	-24,36
Cavasso Nuovo	99	116	17,17
Cimolais	78	96	23,08
Claut	182	172	-5,49
Clauzetto	38	40	5,26
Erto e Casso	13	46	253,85
Fanna	180	133	-26,11
Frisanco	36	42	16,67
Maniago	4.464	4.201	-5,89
Meduno	635	475	-25,20
Montereale Valcellina	848	622	-26,65
Pinzano al Tagliamento	242	152	-37,19
Polcenigo	600	632	5,33
Sequals	561	715	27,45
Tramonti di Sopra	14	10	-28,57
Tramonti di Sotto	73	65	-10,96
Travesio	386	187	-51,55
Vajont	78	93	19,23
Vito d'Asio	80	116	45,00
Totali	**12.697**	**11.417**	**-10,08**

Fonte:
- Regione Autonoma FVG. Direzione Centrale sviluppo e programmazione. Servizio Statistica.
- 8° e 9° Censimento Generale dell'Industria e Servizi. Fonte dati: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica
Elaborazione: Montagna Leader

[3] Testo tratto dall'analisi compiuta dalla Regione FVG nell'elaborazione del PSR 2014-2020

Per quanto concerne il numero delle imprese negli anni 2001 e 2011 con relativa variazione percentuale, è il seguente:

Comune	2001	2011	Variazione % 2001 - 2011
Andreis	11	4	-63,64
Arba	70	69	-1,43
Aviano	523	536	2,49
Barcis	25	24	-4,00
Budoia	124	155	25,00
Caneva	378	382	1,06
Castelnovo del Friuli	33	36	9,09
Cavasso Nuovo	51	56	9,80
Cimolais	33	33	0,00
Claut	81	85	4,94
Clauzetto	17	19	11,76
Erto e Casso	9	26	188,89
Fanna	81	61	-24,69
Frisanco	28	31	10,71
Maniago	885	854	-3,50
Meduno	91	82	-9,89
Montereale Valcellina	244	236	-3,28
Pinzano al Tagliamento	88	80	-9,09
Polcenigo	215	227	5,58
Sequals	138	152	10,14
Tramonti di Sopra	13	6	-53,85
Tramonti di Sotto	19	23	21,05
Travesio	83	80	-3,61
Vajont	57	51	-10,53
Vito d'Asio	41	45	9,76
Totali	**3.338**	**3.353**	**0,45**

Fonte:
- Regione Autonoma FVG. Direzione Centrale sviluppo e programmazione. Servizio Statistica.
- 8° e 9° Censimento Generale dell'Industria e Servizi. Fonte dati: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica
Elaborazione: Montagna Leader

2.1.4 Servizi essenziali: istruzione, salute e mobilità

2.1.4.1 Istruzione

Il sistema scolastico regionale è diffuso su tutto il territorio; presenta Istituti Superiori specializzati e due Università. Il 94% dei giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni frequenta la scuola secondaria, il 23,7% tra i 20 e i 29 anni è iscritto all'Università o a un ciclo scolastico inferiore (2011). Quindi, il FVG mostra un buon livello di istruzione dei giovani rispetto al dato nazionale, ma rimane lontano dagli standard europei. Nell'anno scolastico 2013/2014 la distribuzione percentuale delle iscrizioni rivela che il 47,4% è appannaggio dei Licei, seguito dagli Istituti tecnici (37,6%) e dagli Istituti professionali (15%). Sono circa 5 mila gli studenti iscritti presso le Università regionali per l'anno accademico 2012/2013, in calo rispetto al 2007/2008 (-9,2%). La quota regionale dei laureati in materie scientifiche (di età compresa tra 20 e 29 anni) è pari a 16,1%, uno dei valori più alti a livello nazionale e superiore al valore dell'UE a 27 (15,2%).[4]

Per quanto concerne l'area montana in esame, la diminuzione della popolazione e il decremento massiccio della natalità hanno messo a dura prova la sopravvivenza di queste comunità e conseguentemente delle Scuole di montagna: nel giro di pochi anni i plessi o punti di erogazione del servizio, nonostante le deroghe previste per la formazione delle classi, sono diminuite sensibilmente con l'accentramento nel fondo valle della popolazione scolastica. Negli ultimi anni sul territorio enti, istituzioni scolastiche e docenti hanno di fatto cercato di capovolgere il concetto di "scuole di montagna" come "problema" e di considerarla piuttosto come una "risorsa", attraverso la realizzazione di progettualità innovative, realizzate anche in rete fra più Istituti scolastici, investendo nella propria formazione e in programmi didattici contestualizzati e radicati sul territorio. Questo per riaffermare il valore non solo economico o sociale, quanto culturale, rappresentato dalle scuole di montagna che, soprattutto nelle Valli, hanno saputo difendere e tramandare il patrimonio culturale e sociale esistente. Il valore e la forza delle scuole di montagna risiede principalmente nella forza della relazione con la comunità locale e nel legame con l'habitat naturale. Spesso si tratta di scuole inserite nel contesto di riferimento fatto di senso di appartenenza, di legame con il territorio, di forte solidarietà sociale, di situazioni socio- emotive; i maestri non sono solo gli operatori scolastici, spesso entrano nelle classi come "maestri" gli anziani, gli agricoltori, gli artigiani. Ma è soprattutto l'ambiente circostante a fungere da "aula aperta" in cui attraverso escursioni, visite alle malghe o alle botteghe si possano apprendere cose che altrove bisogna mostrare attraverso materiale audiovisivo o riproduzioni in laboratorio.

Ci sono indubbiamente problemi di costi; il costo-alunni in montagna è decisamente superiore rispetto a quello della città, ma il discorso non può essere generalizzato e soprattutto bisogna tener presente il dato complessivo. Le piccole scuole non rappresentano un costo aggiuntivo se si esce dalla logica economicistica e si guarda ai costi sociali e culturali che la scomparsa delle sedi più decentrate può comportare senza tener conto anche dei costi reali degli altri servizi legati alla scuola e che sparirebbero con la scuola L'abbandono dei paesi, specie decentrati e di montagna, da parte delle famiglie giovani, che si trasferiscono in città o in pianura, comporta un costo oltre sociale, anche economico per garantire gli essenziali diritti di assistenza alla popolazione anziana.

Nonostante le difficoltà sopra elencate, in area permane un sufficiente numero di scuole, con una maggior concentrazione nella fascia di fondovalle e la presenza di pluriclassi nelle aree più distanti (es. Erto e Casso, Tramonti, Vito d'Asio); nello specifico troviamo:

I.C. Aviano

- Scuola dell'infanzia di Aviano e Dardago di Budoia
- Scuola primaria di Aviano, Villotta di Aviano, Marsure di Aviano, Giais di Aviano e Budoia
- Scuola secondaria di I Grado ad Aviano

I.C. Caneva e Polcenigo

- Scuole dell'Infanzia di Sarone e Stevenà
- Scuole Primarie di Caneva, Polcenigo e Sarone
- Scuole Secondarie di I Grado di Caneva e Polcenigo

[4] Testo tratto dall'analisi compiuta dalla Regione FVG nell'elaborazione del PSR 2014-2020

I.C. Maniago

- Scuola dell'infanzia di Maniago Capoluogo, Campagna, Fratta, Sud Ferrovia
- Scuole Primarie di Maniago Capoluogo, Maniagolibero, Campagna e Vivaro
- Scuole Secondarie di I Grado a Maniago e Vivaro

I.C. Meduno

- Scuole dell'Infanzia di Cavasso, Fanna, Meduno e Tramonti
- Scuole Primaria di Cavasso, Fanna, Tramonti e Meduno
- Scuola Secondaria di I Grado a Meduno

I. C. Montereale

- Scuola dell'Infanzia Montereale, Vajont, Claut ed Erto
- Scuola Primaria Montereale, Vajont, Claut ed Erto
- Scuola Secondaria di primo grado Montereale, Vajont, Claut ed Erto

I.C. Travesio

- Scuole dell'Infanzia Casiacco, Lestans, Sequals e Valeriano
- Scuole Primarie Anduins, Lestans, Pinzano al Tagliamento, Sequals e Travesio
- Scuola Secondaria di I Grado a Travesio

Scuole Secondarie di II Grado:
- a Maniago il Liceo Torricelli e l'IPSIA
- ad Aviano l'istituto alberghiero dello IAL

L'area subisce l'influenza degli Istituti di II grado localizzate nelle vicine città di Pordenone, Sacile e Udine; mentre nella vicina Spilimbergo è presente l'Istituto agrario "Tagliamento".

Per quanto concerne il settore agricolo, si nota come in ambito regionale il livello d'istruzione prevalente tra i conduttori delle aziende agricole e forestali è quello della scuola elementare (41%), seguito dalla scuola media inferiore (26,8%). Il 13,1% possiede un diploma di scuola superiore, la percentuale cala notevolmente guardando ai diplomati con indirizzo agrario (appena 4,3% del totale). Il 7% dei capi azienda possiede il titolo di diploma di qualifica di altro tipo, mentre solo l'1,7% è ad indirizzo agrario. I capi azienda laureati con indirizzo agrario sono appena l'1% del totale. La ricerca di una migliore formazione degli agricoltori, dei silvicoltori e delle PMI operanti nella aree rurali integrata con i servizi di consulenza aziendale mira al raggiungimento di un livello di formazione tecnico-economico e ambientale che possa garantire competitività e uso sostenibile delle risorse naturali. Diventa dunque importante promuovere un'offerta formativa mirata e il rafforzamento del legame tra formazione, consulenza e ricerca, per permettere alle aziende di valutare le proprie prestazioni e rendere più efficienti, innovativi e competitivi i processi produttivi.[5]

2.1.4.2 Salute

Territorio fa parte del Distretto Nord e dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria Num. 5, con sede a Pordenone, Per quanto concerne i presidi ospedalieri la principale struttura di riferimento è collocata a Maniago.
L'ospedale è stato classificato ai sensi Legge Regionale n.17/2013 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria", quale ospedale di prossimità. Questo tipo di struttura costituisce un'innovativa modalità assistenziale di tipo intermedio: risponde alla necessità di affrontare nel modo più appropriato ed efficace quei problemi di salute di solito risolvibili a domicilio, ma che in particolari pazienti, in condizioni di particolare fragilità sociale e sanitaria (anziani, soli ecc.) richiedono di essere assistiti in un ambiente sanitario protetto. Il livello assistenziale prestato si riferisce ad assistenza da parte di personale infermieristico ed ausiliario nelle 24 ore, monitoraggio alle terapie, assistenza d'urgenza al bisogno e degenze di norma inferiori ai 15 giorni. La revisione della struttura ha permesso un'integrazione tra i vari professionisti, personale infermieristico e medici

[5] Testo tratto dall'analisi compiuta dalla Regione FVG nell'elaborazione del PSR 2014-2020

convenzionati, andando a coprire i bisogni di una popolazione che ha un indice di dipendenza e vecchiaia molto elevati. Si tratta di una risposta ritenuta efficace rispetto ai bisogni di salute della popolazione del Distretto Nord, che tende a costituire una rete di prevenzione, diagnosi e cura del territorio.
Vista l'estensione e la prossimità con altre aree di alcuni comuni più periferici rispetto a Maniago, altre strutture di riferimento sono l'Ospedale di San Daniele del Friuli e di Spilimbergo, per la Val d'Arzino e Val Cosa e quello di Sacile per la zona della Pedemontana del Livenza.
Stante l'elevato numero di anziani, anche non autosufficienti, è presente sul territorio un discreto numero di strutture atte alla loro cura ed ospitalità.
Le strutture residenziali convenzionate con l'Azienda sanitaria per il Distretto Nord sono:

- ✓ Azienda di servizi alla persona a Cavasso Nuovo (88 posti letto)
- ✓ Centro assistenza anziani a Maniago (86 posti letto)
- ✓ Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" a Sequals (83 posti letto)
- ✓ Soggiorno per anziani "Fondazione G. Fabricio" a Clauzetto (14 posti letto)
- ✓ Residenza polifunzionale "La Panoramica" a Pinzano al Tagliamento (25 posti letto)

E' inoltre presente a Cimolais la Casa albergo per Anziani; titolare della struttura è l'Amministrazione comunale e viene gestita dal 1997 dalla Cooperativa Itaca.
Per quanto concerne il Distretto Ovest sono presenti ad Aviano la Casa di Soggiorno per Anzini (95 posti letto) e il servizio residenziale sperimentale Sereni Orizzonti (50 posti letto); sempre ad Aviano ha sede il Centro di Riferimento Oncologico.

2.1.4.3 Trasporti

La viabilità stradale nel territorio regionale è costituita da una rete autostradale e una rete di viabilità ordinaria. La rete di viabilità ordinaria ha subito profondi mutamenti nella gestione, poiché sono state assegnate alla proprietà e alla gestione regionale 650,214 km di ex strade statali, mentre 269,616 km sono rimaste di proprietà statale e sono gestite dalla Regione e 160,244 km sono rimaste allo Stato. Per gestire le strade di proprietà regionale e quelle di proprietà statale affidate in gestione la Regione ha costituito la Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. a socio unico regionale.
Per quanto concerne la viabilità su gomma, il territorio Leader è attraversato da una discreta rete stradale di interesse regionale:

- ✓ Strada Regionale n°251 "della Val di Zoldo e Val Cellina", transita sui comuni di Maniago, Montereale Valcellina, Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Casso.
- ✓ S.R. N° 464 "di Spilimbergo". La strada ha inizio alla progressiva chilometrica 0+000, a Maniago, innestandosi alla S.R. n° 251.
- ✓ S.R. 552 "del Passo Rest". Alla progressiva chilometrica 14+440 Confine tra le Province di PORDENONE e UDINE e termina al Km. 50+040 innestandosi alla S.R. n° 464. Estesa: km. 50+660 e in area attraversa i centri abitati di Tramonti di Sotto e Meduno.
- ✓ S.R. N° 177 "Piandipan-Sequals". La strada ha inizio alla progressiva chilometrica 0+000, al termine del R.A. N° 16, innestandosi alla S.S. n° 13 con due rampe a senso unico. La strada termina al Km. 26+673 innestandosi alla S.R. n° 464. Estesa: Km. 26+673. Nessun centro abitato attraversato.

La rete di strade provinciali è composta da 74 strade, fra cui le seguenti ricadenti in area Leader:

- ✓ SP 1 della Val d'Arzino
- ✓ SP 4 Sandanielese
- ✓ SP 2 di Maraldi
- ✓ SP 3 di Orgnese
- ✓ SP 5 di Claut
- ✓ SP 7 di Aviano
- ✓ SP 10 del Gorgazzo
- ✓ SP 12 di Caneva
- ✓ SP 15 del Livenza
- ✓ SP 19 di Montereale
- ✓ SP 20 di Andreis
- ✓ SP 22 della Val Cosa

- ✓ SP 26 della Val Colvera
- ✓ SP 32 di Toppo
- ✓ SP 33 di Usago
- ✓ SP 34 di Lestans
- ✓ SP 36 di Arba
- ✓ SP 39 di Fanna
- ✓ SP 52 di Castel d'Aviano
- ✓ SP 54 di Chievolis
- ✓ SP 55 di Pradis
- ✓ SP 57 di Campone
- ✓ SP 61 del Cansiglio
- ✓ SP 62 di Castelnovo
- ✓ SP 63 di Pala Barzana
- ✓ SP 69 di Vajont

Il trasporto pubblico locale sul territorio è gestito per lo più dalla società ATAP di Pordenone, che nel tempo ha acquistato le linee esercitate in Provincia prima dalla società Autovie Pupin srl di Spilimbergo e poi della Autolinee Giordani srl, concessionaria da ottant'anni dei trasporti extraurbani nel Sacilese e nella Val Cellina, coprendo di fatto tutto il territorio provinciale. Il servizio garantisce il collegamento fra il territorio, e le Valli, con le principali destinazioni dentro e fuori l'area, soprattutto per quanto concerne il servizio scolastico, quindi verso le direttrici di Pordenone, Udine e Longarone per l'alta Val Cellina.

Oggi ATAP è impegnata, tramite il consorzio TPL FVG S.p.A., nelle operazioni di gara indetta dalla Regione FVG, per l'assegnazione dei servizi TPL su gomma e marittimo.

I collegamenti ferroviari risultano essere più problematici. Il territorio è attraversato da quella che viene definita una linea secondaria a semplice binario, la "Gemona – Sacile". Dall'anno 2012, a causa di una frana sulla sede ferroviaria il servizio è stato sostituito con collegamenti tramite autobus. Sono attualmente in atto dei processi di collaborazione fra enti locali e Regione, atti alla riapertura della Linea sino a Gemona, con una caratterizzazione prettamente turistica nel tratto Maniago-Gemona (Maniago – Pinzano al Tagliamento, in area Leader).

La Linea ferroviaria Sacile-Gemona rappresenta la dorsale di una mobilità sostenibile ed intermodale che il territorio sostiene nell'ambito e in linea con le sue direttrici di sviluppo, e potrebbe riassumere un ruolo centrale per la crescita del territorio in quanto elemento di connessione fra territori: fra le province di Pordenone e Udine, fra il Veneto e Friuli, fra il Veneto il Friuli e l'Austria, fra il Friuli e la Slovenia, fra le Valli che confluiscono su quest'asse di comunicazione; con altre linee ferroviarie strategiche all'interno del FVG e verso il Veneto (Trieste – Udine – Vienna / Treviso – Belluno) e le infrastrutture verdi quali le piste ciclabili e la Rete dei Cammini del FVG ed europei.

Le principali stazioni di riferimento per il bacino locale sono la stazione di Pordenone e quella di Casarsa della Delizia. La stazione di Pordenone è una delle stazioni ferroviarie più importanti del Friuli-Venezia Giulia ed è ubicata sulla linea ferroviaria Udine - Venezia; è servita da treni regionali svolti da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio stipulato con le Regioni interessate, nonché da treni a lunga percorrenza svolti anch'essi da Trenitalia. Casarsa rappresenta uno tra i più importanti nodi ferroviari della provincia di Pordenone e della Destra Tagliamento; la stazione dista circa 400 metri dal centro cittadino e circa 300 metri dalla Strada Regionale 13 "Pontebbana", una delle più importanti arterie di collegamento tra Udine, Pordenone e Venezia. L'importanza logistica provinciale della stazione è notevole, essendo l'unico nodo di raccordo pordenonese tra la linea Udine–Venezia e la linea Trieste–Venezia, soprattutto dopo l'avvento del progetto del Corridoio 5 – Alta Velocità su quest'ultima linea.

Un elemento strategico per lo sviluppo di forme di turismo lento, è rappresentato sicuramente dai percorsi ciclabili. Sul territorio in esame fra le reti delle ciclovie di Interesse Regionale (Re.C.I.R.) vi sono:

- ✓ Ciclovia pedemontana e del Collio (FVG – 3) che comprende i tratti:
  FVG 3: Polcenigo-Pinzano-Gemona-Cividale-Gorizia Straccis
  FVG 3/a: Diramazione Montereale-Barcis-intermodalità per Vajont/Longarone (Veneto)

- ✓ Ciclovia del Tagliamento (FVG – 6)
  FVG-6: Lignano Conca di Bevazzana-Pinzano-Tolmezzo-Ampezzo-intermodalità per Passo della Mauria (Veneto)

Esiste inoltre una pista ciclabile che attraversa, anche se non sempre in continuità, la fascia pedemonta che va dal Comune di Caneva a quello di Pinzano al Tagliamento. Si tratta di un intervento realizzato dalla Comunità Montana del Friuli Occidentale, che ha previsto oltre alla realizzazione e manutenzione del sedime, anche interventi legati alla cartellonistica e l'allestimento di aree di sosta attrezzate.

I collegamenti aerei sono garantiti all'Aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari (provincia di Gorizia). La struttura è dotata di una pista in asfalto lunga 3 000 m e larga 45 m, è aperta al traffico commerciale ed è gestito dalla società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.. Guardando l'area compresa tra Alto Adriatico e Alpi Orientali, tra Italia (Friuli-Venezia Giulia e Veneto), Slovenia, Croazia e Austria (Carinzia) il suo bacino d'utenza supera i 5 milioni di persone, calcolati sulla base di un tempo di percorrenza in auto di 90 minuti necessario per raggiungere l'aeroporto. Considerando la posizione geografica baricentrica, molto utilizzato dai residenti anche il Sistema Aeroportuale Venezia, che comprende gli scali di Venezia e Treviso, che per numero di passeggeri è il terzo polo aeroportuale italiano, dopo quello di Roma e di Milano, con oltre 1.000 collegamenti settimanali per le principali destinazioni nazionali, europee ed intercontinentali.

2.1.4.4 Le ITC

A livello regionale le reti energetico-ambientali sono sviluppate in tutte le province, mentre i servizi a banda larga potrebbero essere ulteriormente potenziati, così come le strutture per le imprese. Nel corso degli ultimi anni è stata avviata la realizzazione dei collegamenti in fibra ottica verso tutte le centrali telefoniche situate sul territorio regionale, nonché di 87 zone industriali grazie anche al contributo delle risorse comunitarie nell'ambito della programmazione 2007-2013. In questi termini si ritiene che i divario digitale di base (carenza di ADSL) potrà essere colmato tramite la messa sul mercato di parte delle infrastrutture realizzate con il programma regionale ERMES che forniranno connettività di base (ADSL fino a 20 mbps) alla gran parte della popolazione regionale. Rispetto agli obiettivi stabiliti dalla Strategia Europa 2020, i dati indicano che la copertura della banda ultra larga (superiore a 30 Mbps) interessa solo l'8,6% della popolazione regionale. Secondo i dati del ministero per lo sviluppo economico sono 215 i comuni "bianchi" in FVG. Entro il 2016 soltanto 8 comuni della regione saranno raggiunti da piani di sviluppo di banda ultralarga: Udine, Trieste, Pordenone, Monfalcone, Codroipo, Gorizia, Sacile e Tolmezzo. Nelle aree rurali (B e C) la banda larga (fino a 30 mega) copre l'82% della popolazione, quella ultra larga (oltre i 30 mega) solo l'8 della popolazione. A livello regionale, dunque, il 91,4% della popolazione non è raggiunta da servizi di connettività a 30Mbps, il dato diventa più preoccupante relativamente alle aree C e D. In queste zone la copertura risulta praticamente assente e vi è un solo comune su cui gli operatori privati hanno manifestato la volontà di investire (Infratel). La persistenza del digital divide e la scarsa propensione agli investimenti per la connettività ultraveloce da parte degli operatori privati non favorisce il tessuto imprenditoriale locale.

Per quanto riguarda la diffusione della rete internet nelle imprese agricole regionali, i dati del Censimento indicano che l'8,7% risulta informatizzato (1.946 unità), con un'incidenza del 3,2% sul totale nazionale. L'utilizzo dei sistemi informatizzati riguarda soprattutto la gestione dei servizi amministrativi, che in regione interessa quasi il 78% di tali aziende contro il 71% del Nord-Est. Il 41,2% delle strutture agricole informatizzate possiede un sito web o una pagina internet. La rete viene utilizzata per il commercio elettronico e la vendita di prodotti e servizi da 261 imprese, mentre sono 443 le strutture che acquistano prodotti in rete. Le aziende che ricorrono ad internet per le proprie attività sono solo il 2,4% del totale. I dati mostrano una situazione analoga relativamente all'e-commerce: le aziende che utilizzano la rete per l'acquisto di prodotti o servizi sono il 2% del totale; quelle che ricorrono alla vendita online rappresentano l'1,2%. Infine, tutti i Comuni sono dotati di una connessione internet a banda larga, ma solo il 56% dispone di velocità effettiva >2 Mbps.[6]

A gennaio 2016 sono stati realizzati: 1.441 chilometri di rete dorsale già posata su un totale di 1.679 chilometri previsti; 600 chilometri di rete di accesso alle aziende (zone industriali) su 695 chilometri previsti; 199 comuni attivati, il completamento è previsto nel 2016.

[6] Testo tratto dall'analisi compiuta dalla Regione FVG nell'elaborazione del PSR 2014-2020

In area Leader l'intervento di cablatura in fibra ottica "Infrastrutture per le telecomunicazioni PSR" e l'intervento "Valcellina" sono stati realizzati con fondi PSR 2007-2013 e si inseriscono nel piano di completamento del Programma regionale ERMES. I lavori si sono conclusi a giugno 2015, ha coinvolto i comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Montereale Valcellina per un totale di 34 Km di nuova infrastruttura. L'intervento risulta integrato con il programma regionale ERMES finalizzato alla diffusione della Banda Larga su tutto il territorio regionale. Inizialmente finanziato con soli fondi regionali, nel 2015 l'intervento è stato ammesso a finanziamento sul Fondo PSR 2007-2013 Misura 321 – Azione 2 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – reti tecnologiche di informazione e comunicazione. L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un'infrastruttura di telecomunicazioni in fibra ottica alla quale collegare le sedi dei Comuni interessati. E' inoltre previsto il collegamento, all' infrastruttura di telecomunicazioni in fibra ottica, di diversi Siti della pubblica Amministrazione, siti inerenti a Zone Industriali, Scuole e le Centrali Telecom del territorio.
Per quanto riguarda la diffusione del wifi pubblico nella maggior parte dei comuni Leader sono state installate tramite INSIEL le antenne per la connessione gratuita (mappa su http://www.insiel.it/cms/focus/top-projects/fvg-wifi.html), mentre per quanto riguarda invece la diffusione della banda larga a servizio di cittadini ed imprese, posto che tutte le sedi municipali dei Comuni sono già connesse alla Rete Pubblica Regionale, è previsto per la fine del 2016 la pubblicazione di un avviso da parte di INSIEL per la cessione agli operatori delle telecomunicazioni della fibra ottica regionale nei comuni montani e pedemontani del pordenonese. A seguito della pubblicazione dell'avviso gli operatori che si aggiudicheranno le fibre potranno fornire connettività a banda larga (ADSL, wireless o tramite telefonia mobile) ai cittadini ed alle imprese.
Per la Banda Ultralarga, ovvero con velocità di 30 Mb/s o superiori, la regione ha stipulato un accordo di programma ed una convenzione operativa con il Ministero dello Sviluppo economico che provvederà, tramite la sua società Infratel, a realizzare un'estensione capillare della rete a partire da quelle già realizzata dalla Regione.

2.1.5 Le Aree interne

Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese, circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione, assai diversificata, distante da grandi centri urbani e di servizio, ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma con forte potenziale di attrazione.
L'Italia nel Piano Nazionale di Riforma (PNR) ha adottato una Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e i fondi comunitari.
Anche parte del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è stato compreso all'interno di questa classificazione e con delibera della Giunta regionale n. 597/2015 "Strategia nazionale per le aree interne ai fini della programmazione regionale dei fondi strutturali FEASR, FERS e FSE" sono stati ripresi e adottati i concetti della politica nazionale nella definizione delle strategie per le "Aree interne".

E' stato dunque avviato l'iter per l'attività istruttoria di selezione delle aree interne della Regione condotta dal Comitato nazionale aree interne le cui conclusioni sono state formalizzate nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia" trasmesso con nota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015.
Sono state dunque approvate le seguenti aree interne regionali:

a) "Alta Carnia", formata dai Comuni di Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio;

b) "Dolomiti Friulane", formata dall'area progetto costituita dai Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e dall'area strategica costituita dai Comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro;

c) "Canal del Ferro-Val Canale", formata dai Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

L'obiettivo che ci si propone di perseguire è quello di contrastare la marginalizzazione delle Aree interne in modo non solo da sostenere l'Area interna singolarmente interessata dall'intervento, ma attraverso il presidio del territorio e un percorso di sviluppo equilibrato ottenere un vantaggio per l'intera comunità regionale. I Progetti d'Area opereranno su due piani: il sostegno dei sistemi economici territoriali, in un'ottica di sviluppo locale per l'incremento delle fonti di reddito, e l'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali per la popolazione, attraverso due classi di azioni:
1. Progetti di sviluppo locale, indirizzati a sostenere i sistemi socio-economici locali e finanziati con i POR FESR e FSE e il PSR, da definire incentrandoli sui seguenti temi catalizzatori: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile, il saper fare e artigianato; consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o di sistema locale, favorendo l'innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato.
2. Adeguamento dei servizi essenziali, identificati – secondo l'indirizzo dettato dall'Accordo di Partenariato – nell'istruzione, nella salute e nella mobilità, da finanziare con le risorse statali della Legge di stabilità 2014 (articolo 1, commi 13-17) e le successive implementazioni.

2.1.6 I settori dell'economia

2.1.6.1 I prodotti locali

L'economia familiare delle genti montane e pedemontane è una rinnovata scoperta. Non c'era paese che non avesse orti di sussistenza, dove si coltivavano con tenacia pochi indispensabili prodotti, dalle patate ai fagioli, dagli asparagi alle mele, dall'uva alle ciliege, dalle pere al ribes, ai lamponi, dalla zucca gialla autunnale alle castagne. Oggi questi alimenti costituiscono un interesse rinnovato per coltivatori che stanno dando vita a un "paniere" tipico. Dell'insieme fanno parte i prodotti della lavorazione del latte e della carne, secondo antiche e diversificate ricette: i formaggi Montasio, salato, di malga, "dal Cit", pecorino e caprino; i salumi (gli insaccati di maiale, vale a dire salame, coppa, soppressa e altri), la Pitina (impasti di carne di capriolo, cervo, capra, pecora e altro), i prosciutti, il lardo, la pancetta e la carne degli animali da cortile.
Tra le produzioni tipiche va citato il miele, di alta qualità, grazie alla vegetazione particolarmente ricca di essenze. Nella fascia pedemontana si evidenzia il grande ritorno dell'ulivo, che nella zona di Caneva e di Aviano è addirittura organizzato in piantagioni. È in atto anche la ripresa dei vigneti estensivi, particolarmente sulle colline di Caneva e su quelle tra Castelnovo, Valeriano e Pinzano al Tagliamento (quasi tutti vitigni autoctoni) per vini tradizionali adatti ai nuovi mercati internazionali.
Un nuovo sviluppo è anche quello del presidio slow food della "Pitina" e della "Cipolla Rossa" di Cavasso e Castelnovo del Friuli, che già di per sé rappresentano motivo di interesse e visita sul territorio.

Alcuni fra i prodotti dalle maggiori potenzialità sono:
Figomoro di Caneva. La coltivazione del fico nero, localmente denominato "figomoro" è diffusa nel comune di Caneva fin dai tempi più remoti, come dimostrano parecchie testimonianze; il particolare microclima dell'area pedemontana, collocata a ridosso delle Prealpi, la ricchezza di calcare e di vari sali minerali del sottosuolo, tra cui tanto ferro, e la collocazione delle piante in declivi decisi, conferiscono ai frutti della zona elevate caratteristiche qualitative ed organolettiche, facilmente identificabili. Il suo pregio è storicamente riconosciuto, tanto d'aver costituito un'importante disponibilità alimentare soprattutto per le sue doti energetiche e medicali. Anche per questo prodotto esiste un Consorzio che oggi rappresenta un insieme di 50 soci, tutti proiettati sul mondo del fico e dintorni, che hanno deciso di appoggiarsi direttamente e in un'unica soluzione per tutelare al massimo sia le proprie possibilità che le prospettive derivanti da un lavoro coordinato e in unione. Il Consorzio dalla sua parte oltre che svolgere l'attività istituzionale (tutela, salvaguardia, valorizzazione e studio), crea anche le premesse per una vendita che possa in qualche modo essere remunerativa e conveniente per gli associati, studia le richieste dei possibili acquirenti e ne trasforma le indicazioni in una politica di settore.

Olio dei Dogi, Caneva. L' Olio dei Dogi viene prodotto a Caneva; di colore verde dorato, ha come note caratterizzanti sia all'olfatto che al gusto, la mandorla e le erbe di campo; nel prodotto si riconoscono sia le note verdi che quelle mature, è fresco e pulito, in bocca si presenta ben strutturato nelle caratteristiche di dolce, amaro e piccante. In tavola è particolarmente indicato per verdure cotte e crude, pesce, carne e sulla bruschetta.
Zafferano, Budoia. Da pochi anni nella pedemontana pordenonese è presente per la prima volta la coltivazione del Crocus Savitus dal quale, utilizzando i pistilli del fiore, si ricava lo zafferano. Recentemente l'introduzione di questa coltura nell'alta pianura pordenonese sta attirando molto interesse anche dal punto di vista dei ristoratori locali che stanno sperimentando nuove contaminazioni con la tradizione alimentare. I primi produttori si sono uniti realizzando l'Associazione Produttori Zafferano Friulano nel tentativo di promuovere un prodotto del tutto nuovo. Lo scopo è quello di promuovere e valorizzare la diffusione di questa spezia sul territorio regionale, nonché l'assicurarsi che gli standard di qualità del prodotto e le tecniche di coltivazione rientrino nei disciplinari dello Zafferano Italiano".

Pitina Val Cellina e Val Tramontina. Prodotto Slow Food tipico della Val Tramontina, molto simile nei componenti alla Peta di Andreis e alla Petuza di Barcis. Originariamente era composta esclusivamente da carni caprine oppure ovine o da selvaggina ungulata da alta montagna (camoscio o capriolo), oggi più spesso di pecora o montone, anche misturata con carne di manzo. La carne viene tritata e impastata con una concia di sale ed erbe, pressata o insaccata e quindi fatta affumicare.

Cipolla rossa di Cavasso Nuovo. La Cipolla di Cavasso Nuovo fa parte dei Presidi Slow Food; è un ortaggio la cui coltivazione si perde nella notte dei tempi e fino agli anni '60 è stata una preziosa risorsa per molte famiglie. Un tempo le donne del paese si tramandavano di madre in figlia le sementi e si occupavano di tutte le fasi della produzione dell'ortaggio, realizzavano le famose trecce (in friulano *riesti*) e le vendevano in molti paesi del Friuli Venezia Giulia. La Cipolla Rossa di Cavasso Nuovo si caratterizza per le sue qualità organolettiche, la sua consistenza, il suo risaltante sapore dolce e delicato che la rende particolare tra molte varietà esistenti. Questo ortaggio è quindi un prodotto caratteristico, coltivabile solo su certi terreni e con peculiari condizioni climatiche, che l'ambiente del magnifico territorio pedemontano offre.

Formaggio Salato Val Cosa Val d'Arzino. Il formaggio salato appartiene ad una antichissima tradizione produttiva sviluppatasi in epoca remota su entrambe le falde dei crinali che dividono la Val Tagliamento e l'Alta Val d'Arzino. Il formaggio salato è un formaggio a pasta dura, ma più morbida del cosiddetto "latteria", con occhiatura di dimensioni variabili, di colore variabile dal bianco al giallo molto chiaro, privo di fessurazioni. La crosta si presenta liscia o leggermente rugosa, elastica, di colore più scuro rispetto alla pasta. Ha un aroma caratteristico intenso; il gusto, tipico della lavorazione, è marcatamente salato.

Cipolla rosa di Castelnovo del Friuli. La cipolla rosa fa parte dei Presidi Slow Food del Friuli Venezia Giulia; durante la metà del secolo scorso, era venduta nell'ambito dei mercati rionali di alcuni comuni della Val Cosa, da cui deriva appunto l'attuale denominazione attribuita al prodotto. Nel comune di Castelnovo del Friuli, in particolare, si ha memoria di personaggi femminili, note come "rivendicules", che si erano specializzate nella produzione del seme della cipolla rosa, dalla cui vendita ricavavano il proprio sostentamento. E' una cipolla di cui vengono apprezzati il sapore dolce e la scarsa piccantezza.

Vini autoctoni, pedemontana. Lungo tutta la fascia pedementana si possono trovare vigneti di notevole estensione e qualità, curati da aziende che nel tempo hanno saputo coniugare la tipicità con l'innovazione. Alcuni dei vini di maggior pregio sono l'"Ucelùt", da secoli il vitigno coltivato nell'area tra Castelnovo del Friuli e Pinzano al Tagliamento, vino caratterizzato dal colore giallo dorato, dal profumo floreale e dal gusto amabile; il "Piculit neri", vitigno a bacca rossa coltivato nell'area tra Castelnovo del Friuli e Pinzano al Tagliamento, da non confondere con il più famoso Picolit rosso del Friuli. Il vino è caratterizzato dal colore rosso brillante con

riflessi violacei, dal gusto fresco, abbastanza secco, tannico; il “Forgiarin”, vitigno che prende il nome da “Forgaria” comune in provincia di Udine, che produce un vino rosso con riflessi violacei, dal profumo fruttato con sentori di sottobosco e dal gusto secco, caldo, moderatamente tannico; lo “Sciaglìn”, vitigno che trae origine da “schiavolino”, cioè vino della “Slavia”, terra posta al limite delle Alpi Giulie, dal vino dal colore giallo paglierino con riflessi verdacei, dal profumo di bouchet floreale aromatico; si citano poi il “Cividìn”, antico vitigno la cui coltivazione era un tempo diffusa in tutta l’area pedemontana regionale; il “Cjanorie” un tempo utilizzato per creare le verdeggianti pergole che ombreggiavano le case friulane, il cui vino ha un colore rosso rubino, dal profumo fruttato e dal gusto caldo e vinoso.

Formaggi caprini, Pinzano al Tagliamento ed Erto e Casso. E’ possibile trovare diversi tipi di formaggio di origine caprina, quali la caciotta, il caprino morbido, il tomino e il “formadi frant”.
Mele autoctone Fanna, Cavasso, Pinzano al Tagliamento. Dalle numerose varietà di meleti autoctoni, alcune aziende del territorio producono succhi di mele, confetture, frutta disidratata; le procedure di lavorazione sono realizzate rigorosamente a mano, nel rispetto naturale della materia prima.

Un’importante elemento del paesaggio montano regionale e locale sono le malghe. In Friuli nella stagione 2012, le malghe attive e autorizzate a monticare animali e a trasformare il latte ottenuto sono state 161, di cui il 38% svolge attività di trasformazione casearia. Le malghe regionali sono per la maggior parte di proprietà pubblica, cambiano gestore a seconda dei contratti d’affitto; la superficie malghiva regionale è pari a circa 3.200 ha, dei quali 705 ricadono nelle Prealpi Venete.

La zootecnia di montagna si fonda sulla produzione casearia e tra i principali prodotti si annoverano formaggio (vaccino, pecorino e caprino) e ricotta (fresca e affumicata). Il formaggio di malga rappresenta una ricchezza gastronomica, oltre che un elemento di valorizzazione indiretta del paesaggio e dell’ambiente. Le condizioni strutturali (concentrazione zootecnica, attività casearia, forte presenza del settore forestale, carenza di servizi, ecc.) e socioeconomiche (spopolamento, senilizzazione degli imprenditori agricoli, ecc.) delle aree montane determinano la necessità di adottare strumenti di sviluppo locale confacenti ai fabbisogni multisettoriali del territorio, al fine di arginare lo spopolamento e l’abbandono del territorio e le conseguenze sociali ed economiche che esso comporta.[7]

Nel comprensorio Leader sono raggruppate in due contesti geografici differenti: la dorsale Cansiglio-Cavallo che rappresenta la zona di confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e i fondivalle delle Dolomiti friulane. Il primo, pur essendo piovoso, si caratterizza per il carsismo del territorio e la conseguente scarsità d’acqua, il secondo per i suoli ghiaiosi originati dagli apporti dei torrenti.
Troviamo:

- ✓ Fossa di Sarone e agriturismo Cercenedo in comune di Caneva;
- ✓ Fossa de Bena, Costa Cervera, Col dei S'cios in comune di Caneva Polcenigo;
- ✓ Pian Mazzega in comune di Aviano nei pressi del polo turistico di Piancavallo;
- ✓ Complesso agrituristico valli Caulana, lungo la strada che collega Barcis a Piancavallo;
- ✓ Pian Pagnon, rifugio Pordenone in comune di Cimolais, rappresenta il punto d’appoggio per salire al Campanile di Val Montanaia, guglia dolomitica alta 300 metri circa di spettacolare e selvaggia bellezza;
- ✓ Nei pressi della manga si trova il rifugio Pussa, in comune di Claut;
- ✓ Ferera, Rifugio Maniago e rifugio escursionistico "Cava Buscada", in comune di Erto e Casso, nella Val Zemola, con l'affascinante gruppo dolomitico del M. Duranno.

[7] Testo tratto dall’analisi compiuta dalla Regione FVG nell’elaborazione del PSR 2014-2020

2.1.6.2 L'artigianato

L'innata capacità artigianale delle genti della Montagna e della Pedemontana si è espressa nei secoli attraverso la capacità di dare forma al legno, alla pietra, al metallo, alla creta. Sono elementi della difficile vita di ogni giorno, che hanno garantito per millenni la sopravvivenza e un certo benessere.
Nell'intero arco montano e nelle sue propaggini la pietra consente la costruzione delle abitazioni, delle stalle, dei muri di sostegno alla pendenze franose, delle strade. E poi diventa arte, attraverso le sculture, gli oggetti simbolo della religione, gli strumenti domestici, i segni del servizio pubblico.
Anche il legno viene modellato: dapprima nelle forme degli oggetti utili per la casa, quindi per l'edilizia e per tutti gli altri lavori agricoli e artigianali. E poi le sculture in legno per le rappresentazioni dei simboli religiosi e delle fiabe antiche. Con un altro legno speciale, il vimini, si producono le gerle, indispensabili per il trasporto di merci di ogni genere lungo terreni impervi, tra sentieri e rocce, fino alla pianura.
Una parte consistente viene riservata al metallo, perché dalla sua lavorazione deriva l'aspetto più moderno del progresso, costituito da utensili domestici e da lavoro, armi bianche (spade, lance, elmi, corazze), macchine sempre più elaborate, attrezzi dei boscaioli e dei segantini.
Tutte queste abilità manuali si sono diffuse nel mondo e spesso hanno fatto la fortuna dei loro protagonisti. Oggi sono rimaste in minima parte, ma continuano a essere parti essenziali dell'economia locale. La produzione artigianale e industriale del Maniaghese si distingue per manufatti metallici esportati in tutto il mondo, che hanno oltre mille anni di storia in questa zona: i coltelli, le forbici, le lame e le posaterie, gli strumenti chirurgici, gli strumenti per manicure, i cavatappi. Sono prodotti tutelati dalle norme del Distretto di area e da un Marchio di qualità territoriale (QM, ovvero Qualità Maniago è la sigla che contraddistingue l'eccellenza della produzione del Distretto maniaghese). Nato a fine 2005, il Marchio Collettivo di Qualità del Distretto del Coltello di Maniago QM, aggiuntivo al brand di impresa e ad altri eventuali marchi, è marchio impostato tanto sul prodotto che sul controllo del sistema di fabbricazione: garantisce infatti la qualità della lama, l'origine dei processi produttivi e, al tempo stesso, l'attenzione per l'ambiente durante i processi di lavorazione.
Ogni azienda del Distretto del Coltello può, se conforme ai requisiti stabiliti, chiedere di aderire al marchio e di poterne fregiare tutti o parte dei suoi prodotti. Attualmente sono 26 le aziende che hanno avuto l'autorizzazione all'utilizzo del Marchio. Il marchio "QM" è riservato ai prodotti realizzati nell'ambito del Distretto del Coltello di Maniago che rientrano nelle seguenti famiglie di prodotto: coltelli a lama fissa, coltelli a lama chiudibile, cavatappi, forbici e cesoie, attrezzi manuali da raschio e taglio e attrezzi da taglio e incisione.

Maniago famosa anche per le armi antiche utilizzate in musei e set della cinematografia internazionale, prodotte dai continuatori dell'arte, dell'esperienza e della tenacia degli antichi fabbri e dei battiferro che muovevano grandi magli con meccanismi mossi dalla forza motrice della corrente dei fiumi. Dallo Spilimberghese al Maniaghese eccelle l'arte del mosaico e del terrazzo, di derivazione aquileiese, nota da circa due secoli in tutto il mondo per la sua presenza in edifici pubblici e privati. Sono stati gli emigranti ad affinare e a diffondere l'arte della composizione di tessere colorate ricavate dai sassi dei fiumi, che ha consentito e consente tuttora di mantenere in vita, su scala artigianale e industriale, uno dei filoni più importanti dell'Italian Style. Nei paesi della ex Comunità Montana del Friuli Occidentale sono molti gli esempi di opere musive, sulle facciate degli edifici, sulle pareti e sui pavimenti, su tavoli e sedie da giardino. Fra tutti si distingue Sequals, nella cui piazza sono evidenti i segni di un'arte diffusa in edifici pubblici e privati, compresi quelli ottenuti con tessere dorate sulle pareti dell'imponente monumento ai Caduti in guerra.

2.1.6.3 Il turismo

L'area Leader presenta al suo interno differenti livelli di sviluppo del settore turistico e diversi gradi di attrattività. In generale si può affermare che l'attività turistica, nonostante la presenza sul territorio di numerose risorse naturali e paesaggistiche, non sia ancora pienamente decollata a causa della scarsa cultura dell'ospitalità, della carenza di servizi, di un ancora troppo basso livello di cooperazione tra gli operatori locali. Nonostante gli investimenti effettuati negli anni, non si è ancora strutturato un sistema in grado di porsi sul mercato come destinazione turistica.

Di fatto, la ricchezza e la varietà delle risorse presenti permetterebbe uno sviluppo interessante, ma affinché ciò avvenga, è necessario organizzare le medesime in prodotti e rafforzare la loro comunicazione, per poterle presentare in modo più attrattivo, anche legandole a particolari interessi di nicchia.
Sicuramente si è assistito negli ultimi anni a qualche miglioramento avvenuto però a livello di singolo operatore, si tratta ora di attivare un sistema di governances turistica in grado di avviare un sistema di rete fra gli operatori e fornitori di servizi complementari.
Le principali risorse, spendibili anche a livello turistico, sono state descritte nei precedenti paragrafi; oltre ad essere sono porre in evidenza alcuni luoghi significativi, quali Barcis con il lago e la foresta del Prescudin; Claut perla della Valcellina dove si possono praticare anche sport invernali come lo sci (discesa, fondo e scialpinismo), il pattinaggio e il curling; Erto e Casso con la diga del Vajont; Cimolais con i percorsi di trekking in Val Cimoliana; Polcenigo, Poffabro, Frisanco e Andreis, Toppo di Travesio fra i Borghi più Belli d'Italia per l'architettura tradizionale; Caneva per la foresta del Cansiglio, Polcenigo con la sorgente del Gorgazzo e il sito palafitticolo del Palù di Livenza; Sequals, patria di Primo Carnera e Clauzetto con le grotte e l'orrido di Pradis.
Il territorio offre inoltre ampie possibilità di praticare attività sportive, molto diffusi sono i luoghi naturali e gli impianti per numerosissime discipline: calcio, calcetto, volley, basket, tennis, bocce, nordic walking.
In tutto l'arco montano è possibile praticare scalate (tradizionali e free climbing), trekking a piedi e a cavallo, orienteering in ogni periodo dell'anno, e scialpinismo dal tardo autunno all'inizio della primavera. Anche la pratica della mountain bike e del ciclismo sono diffusi ovunque, in tutto l'arco pedemontano (tutto il comune di Caneva è considerato uno dei migliori circuiti mondiali dotati di un ideale insieme di saliscendi), così come è diffusa la pratica del parapendio alle pendici del Monte Cavallo e sulle alture di Monte Valinis fra Meduno e Travesio.
Barcis è una delle capitali internazionali della motonautica (campionati regionali, nazionali ed europei, tappa del campionato mondiale). Il kajak e la canoa sono praticati lungo il Cellina, il Meduna, il Cosa e l'Arzino; il rafting nei torrenti impetuosi dell'alta Valcellina e della Valle d'Arzino.
Una struttura di particolare interesse è rappresentata dal Palaghiaccio di Claut, una struttura modernissima realizzata nel 2003 in occasione delle Universiadi. La validità dell'impianto e la capacità di accoglienza della Valcellina hanno fatto sì che venga riconosciuto come unico Centro Federale Italiano per il Curling. E' sede di manifestazioni di carattere sportivo, di spettacoli su ghiaccio e ricreativi in genere e organizza corsi di pattinaggio base, artistico, nonché corsi di pattinaggio short-track e pista lunga.
A Maniago è invece presente una piscina, composta da tre vasche, tutte dotate di un modernissimo impianto di disinfezione all'ozono. La vasca semiolimpionica è lunga 25 metri ed ha otto corsie. È dedicata al nuoto libero ed ai corsi per adulti e ragazzi. C'è poi la vasca dedicata al fitness in acqua, ai corsi per gestanti ed al recupero funzionale. E' dotata di una ricchissima area idromassaggi, con getti d'acqua, massaggi ad acqua ed aria, getti per il massaggio plantare. La vasca ludica per i piccolissimi, infine, permette ai ragazzi di trovare un'ideale spazio per il gioco. Il piano superiore della struttura ospita una vasta area adibita a palestra attrezzata Technogym. Il centro ospita un reparto di fisioterapia, autorizzato e convenzionato con l'Ass 6.
Numerose e frequentate sono inoltre le palestre di roccia. Si tratta di palestre attrezzate e segnate presenti in particolare nei comuni di Erto e Casso, Travesio, Anduins di Vito d'Asio e in Val Colvera.
Rispetto a Piancavallo si può dire che sia l'unico polo sciistico della provincia, tra i più noti e organizzati della regione Friuli Venezia Giulia. Ospita un pubblico internazionale, grazie a impianti di risalita moderni e a piste tracciate e curate con professionalità, e grazie a un ampio numero di alberghi, ristoranti, appartamenti e case per ferie. La località è sede di competizioni nazionali e internazionali per le specialità sportive invernali ed estive. Da qui si dipana una fittissima rete di sentieri che consente di raggiungere le mete più tipiche per gli appassionati di montagna, nelle zone delle malghe, nei boschi e tra le vette del comprensorio veneto-friulano. Piancavallo con i suoi 51 ettari di piste è attrezzata per sciatori di tutte le età e i gradi di preparazione. È inoltre sede di un ricco calendario di gare di sci (discesa, fondo, scialpinismo, snowbord, free-style) e di pattinaggio su ghiaccio. Il Palaghiaccio "Pala Predieri", è una struttura coperta dov'è possibile pattinare d'inverno sul ghiaccio e sul cemento d'estate. Vi è inoltre un Palasport Polifunzionale capace di ospitare differenti discipline sportive ed acrobatiche. La superficie utile interna é suddivisa in aree di gioco completamente autonome che permettono di disporre di 3 campi di basket, 1 di pallavolo, 1 di calcio a 5.
All'esterno gestisce: 2 campi da tennis: 1 in cemento ed 1 in erba sintetica, 1 campo di calcio, regolamentare, in erba, 1 campo per calcio a 5 in erba sintetica. La struttura è dotata di attrezzature e materiali per gli

allenamenti delle discipline artistiche e acrobatiche.

Per quanto concerne l'ospitalità, l'intera area presenta un grado di ricettività diffusa, ma piuttosto obsoleta soprattutto per quanto riguarda le strutture alberghiere, fatta eccezione per pochissimi casi soprattutto nella fascia pedemontana. Complessivamente la capacità dell'area è costituita da oltre 800 posti letto strutture alberghiere a cui si aggiungono i posti letto derivanti dalla ricettività extra alberghiera che si è sviluppata negli ultimi anni soprattutto grazie alla attività del GAL (con la creazione di oltre 200 posti letto tra b&b e affittacamere) e alla presenza degli alberghi diffusi, che rappresentano sicuramente una risorsa che potrebbe avere un ruolo significativo nell'erogazione di servizi turistici.
In area si trovano gli alberghi diffusi:
"Val Cellina - Val Vajont", Claut. L'Albergo Diffuso Valcellina e Val Vajont accoglie i propri ospiti in una serie di eleganti alloggi che trovano collocazione all'interno di case sapientemente ristrutturate nel rispetto delle tipologie costruttive tipiche di questi luoghi, dislocati sul territorio della Val Vajont e della Valcellina, ma facenti capo ad un'unica Reception. Gli alloggi sono adeguati alle esigenze di un turismo raffinato ed evoluto. Dispongono di cucina attrezzata, riscaldamento autonomo, giardino, lenzuola, coperte e asciugamani. Essi offrono ai propri ospiti un mix unico di tradizione, natura, relax, gastronomia, comfort e autonomia. Inoltre, sono punto principale di partenza per escursioni e gite tra natura e cultura, in luoghi immersi in contesti ambientali tutti da scoprire. Dispone di 33 alloggi distribuiti nei comuni di Erto e Casso n. 5, Cimolais n. 9 e Claut n. 19.

"Lago di Barcis – Dolomiti Friulane", Barcis. L'albergo diffuso è un sistema di case vicine messe in rete e coordinate da una reception comune situata presso Palazzo Centi a Barcis. Gli alloggi sono case tipiche recentemente ristrutturate e arredate per garantire tutti i comfort. Dotato di 23 unità abitative dispone complessivamente di 86 posti letto.

"Polcenigo", Polcenigo. L'Albergo Diffuso Polcenigo nella Pedemontana di Pordenone, un territorio ricco di storia e di perle paesaggistiche di rara bellezza dispone di 9 case e 28 alloggi, case e appartamenti, dislocati in tutto il territorio di Polcenigo e nelle sue frazioni, sono messi in rete da un'unica reception. Il restauro di ogni casa è il frutto di un equilibrio tra il rispetto per l'identità di un luogo e le esigenze di una clientela esperta ed esigente, ed è così che ogni abitazione mantiene una sua anima e una sua personalità.

"Balcone sul Friuli", Clauzetto. Nel cuore delle Prealpi Friulane ci sono le Tre Valli, luogo perfetto per ricercatori di natura e di silenzio. Nell'anno 2003 il Comune di Clauzetto, con la collaborazione della Comunità Montana "Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina" e dei Comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio, decise di dare avvio alla fase di ideazione e programmazione per la costituzione di quello che oggi è il primo Albergo diffuso in Provincia di Pordenone. L'8 aprile del 2005 i tre Comuni e quattro cittadini privati, costituirono la Società Cooperativa Albergo diffuso Val Meduna, Val Cosa e Val d'Arzino con sede in Clauzetto e, nello stesso anno, hanno preso avvio i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento di fabbricati di proprietà di alcuni soci per la realizzazione di posti letto da conferire alla gestione dell'Albergo diffuso. Nel mese di febbraio 2008 nasce ufficialmente l'Albergo diffuso Balcone sul Friuli, poiché il Comune di Clauzetto ha rilasciato la licenza per la gestione dei 20 alloggi tutti perfettamente arredati ed attrezzati, per un totale di 82 posti letto.

"Mandi", Tramonti e Vito d'Asio. L'Albergo diffuso è gestito dalla Val Meduna e Val d'Arzino soc. coop. Costituito nel maggio 2015 dall'unione in una società cooperativa denominata, Val Meduna e Val D'arzino , di due comuni, quello di Tramonti di Sotto e quello di Vito D'asio. La sede principale è a Tramonti di Sotto in Piazza santa Croce, 15 e vi è una reception anche ad Anduins. La volontà di creare questo tipo di struttura turistica è alla base del desiderio di aumentare il flusso turistico nei nostri territori. Offre abitazioni arredate e funzionali per poter rendere un soggiorno tra le montagne il più tranquillo e comodo possibile. 10 abitazioni per un totale massimo di 44 posti letto.

Per quanto concerne la presenza in area di servizi per le informazioni turistiche, si tratta di una presenza poco significativa e strutturata, che necessiterebbe dell'integrazione svolta in tal senso dalle stazioni ferroviarie.
Al momento sono presenti:

- Ufficio I.A.T. a Piancavallo, Barcis, Maniago, Tramonti di Sopra, Toppo di Travesio
- Consorzio Pro Loco Val Cellina (Barcis) e Consorzio ARCOMETA (Toppo di Travesio)
- Pro Loco Andreis, Arba, Budoia, Val Cosa, Cavasso Nuovo, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Val Colvera, Montereale Valcellina Polcenigo Sequals Valtramontina Vajont Valle d'Arzino Associazione Pro Castello Caneva
- Ufficio Turistico Cimolais c/o Comune di Cimolais

Oltre alla fitta rete di sentieristica presente sia in area Parco, sia extra Parco, soprattutto anelli e sentieri CAI e per il nordic walking distribuiti su tutto il territorio, si segnala come di particolare interesse per un turismo di tipo slow, la presenza della pista ciclabile della fascia pedemontana che unisce, anche se con tratti non sempre ininterrotti, Caneva a Pinzano al Tagliamento, costeggiando per gran parte del tracciato la Linea ferroviaria Sacile-Gemona, e alcuni "Cammini" già inseriti in progetti interregionali, come nel caso della "Romea Strata" che ripropone il sistema di vie e sentieri che dall'Europa centro-orientale conducevano i pellegrini a Roma e alla Tomba di Pietro e comprende fra i percorsi che coinvolgono il territorio del Friuli Venezia Giulia la Romea Allemagna che coinvolge in area Leader il comune di Pinzano al Tagliamento e conduce i viaggiatori da Tarvisio a Concordia Sagittaria, per un percorso di 187 chilometri.
In linea generale si può dire che l'area Leader è caratterizzata da due modelli di sviluppo turistico rappresentanti dalle Valli e dalla fascia pedemontana da un alto e da Piancavallo dall'altro.
La prima area è caratterizzata da un territorio prevalentemente collinare e montano, soprattutto in corrispondenza del Parco regionale delle Dolomiti Friulane; la stagione turistica è concentrata in prevalenza in primavera ed estate e propone al momento prodotti quali relax, trekking, natura/ambiente ed enogastronomia considerato un prodotto di complemento. Prodotti che potrebbero avere delle potenzialità di sviluppo sono il volo, la bicicletta, anche MTB e la didattica, da sviluppare in virtù delle principali risorse naturali e culturali presenti: Parco Dolomiti Friulane, percorsi sentieristici, piste ciclabili, fattorie didattiche, prodotti tipici; diga del Vajont, ecomuseo, mosaico, distretto del coltello, borghi caratteristici, musei e folklore locale, piccoli eventi. La ricettività in quest'area è prevalentemente di tipo extra alberghiero.
L'area di Piancavallo è costituita da un territorio montano e concentra l'attuale offerta turistica (sci e SB, Xtreme, downhill, half-pipe) in grande prevalenza durante l'inverno; alcuni prodotti in fase di sviluppo sono il trekking bianco (ciaspe) e il verde e sono funzionali al potenziamento di risorse quali piste da sci, impianti risalita a fune bike e snowboard fun park, Rampy Park, palaghiaccio e palasport polifunzionale.

La ricettività si basa principalmente su strutture alberghiere (3 e 4 stelle), nonostante la cospicua presenza di immobili privati potenzialmente destinabili all'accoglienza turistica.

3. ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO

Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 33.1, lett. c)

Esigenze di sviluppo e potenzialità

L'area rientra in un territorio più vasto che la Regione classifica come montano, ai sensi della legge regionale 20.12.02, n. 33, imperniato sino all'anno 2015 sulle Comunità montane e poi con la L.R. 12.12.2014 n. 26 sulle nuove forme territoriali (UTI) in qualità di enti sovracomunali. In area LEADER sono presenti due UTI e nello specifico "Delle Valli e delle Dolomiti Friulane" e l'"UTI Livenza Cansiglio Cavallo".

Quest'area presenta una situazione sociale caratterizzata da elementi di debolezza demografica accumulatisi nel tempo. Il dato più evidente è rappresentato dalla bassa densità abitativa, risultato, oltre che della configurazione geomorfologica che limita le possibilità di insediamento abitativo, di passati movimenti emigratori. Lo spopolamento ha provocato un progressivo abbandono dei centri abitati minori, situati generalmente in quota, e degli insediamenti abitativi isolati, la cui vitalità era collegata a pratiche agro-silvo-forestali cadute in disuso.

Il degrado demografico, la modificazione della composizione della popolazione per fasce di età, la diminuzione drastica delle componenti attive, sono tutti fenomeni presenti, in misura diversa, in buona parte della montagna europea. Tuttavia il territorio in oggetto segnala anche in questo caso peculiarità significative: è storicamente mancato lo sviluppo di nuovi punti di eccellenza (per esempio nel comparto turistico) e le attività tradizionali non sono state sostituite da una reinterpretazione originale delle risorse.

Le iniziative industriali sono rimaste polarizzate attorno ad alcuni centri vallivi e pedemontani all'interno dei quali si è parzialmente trasferita la popolazione montana. Si è trattato di un processo che ha provocato, nelle aree più marginali, una riduzione o un ridimensionamento delle attività economiche e sociali di servizio collegate alla residenza, che hanno a loro volta contribuito a rafforzare la spinta al loro abbandono da parte della popolazione.

L'esperienza maturata dal GAL e la conoscenza diretta del territorio e degli attori locali consente al GAL, in questa fase preliminare, di evidenziare alcune criticità prioritarie a dare risposta tramite la strategia di sviluppo locale 2014-2020.

In area sono in atto fenomeni di spopolamento ed invecchiamento della popolazione, concentrati soprattutto nelle aree interne alle valli; questo progressivo impoverimento del tessuto sociale corrisponde ad una certa staticità del tessuto economico da cui discendono significative criticità evidenziate nell'analisi SWOT; pone inoltre l'accento sul diverso contesto – sociale – economico e culturale – rappresentato sinteticamente dalle due fasce: montana e pedemontana.

In via prioritaria sarà dunque necessario cercare di fermare questo processo, focalizzando in maniera integrata, tutte le Azioni del PSL verso l'obiettivo del mantenimento antropico, agendo in maniera differenziata nelle Valli piuttosto che nella fascia pedemontana. Elemento essenziale su cui agire è il paesaggio locale che, considerato patrimonio culturale, naturalistico e produttivo, rappresenta lo specchio delle dinamiche in atto: ancone votive distrutte dal tempo, ettari di bosco incolto, zone industriali abbandonate raffigurano elementi di staticità e abbandono che non collimano con le aspettative o le condizioni di sviluppo necessarie per nuovi investimenti.

Un territorio per essere attrattivo rispetto alle fasce più giovani della popolazione (18 – 30 anni) deve essere vivo: vissuto, dinamico economicamente e socialmente infrastrutturato, curato e apprezzato anche dagli esterni. Le potenzialità di quest'area, rappresentate dalla ricchezza ambientale, culturale e di produzioni agricole e da una maggior sensibilità rispetto ai temi della sostenibilità e delle tecnologie informatiche, oggi rimangono per la maggior parte dei casi inespresse, in quanto mancano o sono limitate le energie fresche, soprattutto di tipo imprenditoriale, in grado di innestare processi innovativi strutturati e duraturi, che portino a sistema le risorse per una loro più efficace organizzazione, gestione e promozione.

Rispetto alla parte pubblica, il processo di riforma degli enti locali in corso sul territorio, ha favorito fra gli amministratori locali un maggior senso di coesione e la diffusione di una diversa mentalità legata a politiche di sviluppo territoriale integrato, in contro tendenza rispetto alla consolidata mentalità dei così detti finanziamenti a pioggia. Questa diversa consapevolezza, dovuta anche alle mutate condizioni socio-economiche, porta a pensare che nel medio periodo sarà possibile avviare processi d'area che integrino risorse e progettualità su più ampia scala territoriale.

Analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)

Il metodo seguito per raccogliere le indicazioni relative alla percezione della situazione locale da parte degli attori e soggetti di sviluppo, è stato quello dell'analisi SWOT.
L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto, un'impresa o un'area, come in questo caso, che consiste nella redazione di quattro liste contenenti nell'ordine:
Punti di forza (S): i fattori che vengono riconosciuti di pregio, di vantaggio comparativo utili a raggiungimento degli obiettivi
Punti di debolezza (W): i limiti, le componenti deboli, le carenze che sono dannose rispetto al raggiungimento degli obiettivi
Opportunità (O): condizioni esterne (in termini di relazioni favorevoli, di risorse, di mercato, evoluzione delle tendenze globali e delle politiche, ecc.) che sono utili a raggiungere l'obiettivo
Rischi (T): tendenze generali, fenomeni globali, condizioni esterne all'area non controllabili direttamente dai soggetti locali che potrebbero recare danni alla performance rendendo esplicite e selezionando le caratteristiche di maggior rilievo.

L'analisi è stata condotta in maniera trasversale durante le attività di concertazione ed ascolto compiute dal GAL rispetto agli attori locali, e durante gli incontri svolti sul territorio durante il processo di costituzione dell'UTI Valli e Domiti Friulane.
Integrando i diversi punti di vista in un unico documento di analisi è stato possibile rilevare l'effettiva percezione che hanno i soggetti locali (pubblici e privati) rispetto a quelli che sono i punti di forza e debolezza, le opportunità e i rischi del territorio, sino a giungere ad una condivisione di obiettivi generali e quindi delle azioni strategiche ritenute realizzabili e sostenibili per questo territorio.
Nonostante il miglioramento registrato in alcuni settori e la diffusione di nuove pratiche (progettazione partecipata, approccio sistemico e di rete, condivisione), dall'analisi dei punti di forza e di debolezza emerge il perdurare di percezioni negative sia per quanto concerne il piano sociale (come ad esempio: spopolamento, senilizzazione della popolazione) sia sul piano economico (perdita di competitività dei settori economici, scarsa attrattiva al richiamo di nuovi investitori, scarsa propensione all'imprenditoria giovanile).
Le riflessioni emerse sono state semplificate nelle seguenti tabelle che riportano in sintesi l'analisi rispetto ai temi individuati come prioritari, anche in relazione agli strumenti di programmazione europea e regionale (documento "Stati generali sulla montagna, 06/02/15).

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ambiente & Territorio	
Ricchezza ambientale e presenza di elementi peculiari	Crisi dell'agricoltura di montagna
Ambiente naturale integro con elevati valori naturalistici	Proliferare fauna selvatica
Presenza all'interno del territorio di ambiti di tutela ambientale, aree protette, zone SIC e ZPS e del Parco regionale delle Dolomiti Friulane e due siti Unesco	Abbandono dei terreni e carenza di manutenzione
Presenza di un paesaggio agrario e naturale di pregio	Frammentazione dei fondi nella fascia montana
Conformazione geomorfologica –paesaggistica	Degrado dell'ambiente e delle foreste
Ampia rete di sentieri e percorsi forestali	Dissesto idrogeologico, fragilità del territorio
Presenza di risorse rinnovabili con particolare riguardo al patrimonio forestale e idrico	Mancanza di servizi e infrastrutture che ne favoriscano una fruizione sostenibile
	Scarso utilizzo delle risorse forestali
	Scarsa propensione alle progettualità con attenzione all'ambiente
	Degrado dovuto ad uno sviluppo edilizio e viabilistico sbagliato
	Infrastrutture stradali deboli (isolamento)
	Carenza di piani per la gestione ambientale
	Estensione territoriale che crea difficoltà nei collegamenti e necessita di molte opere di manutenzione
Sistemi socio-economici	
Presenza di un marchio di prodotto e d'area	Carenza di una cultura imprenditoriale
Area inserita all'interno del brand Dolomiti (sito Unesco)	Adozione di differenti strategie turistiche da parte dei diversi enti e soggetti che operano sul territorio
Positive esperienze nelle campagne di marketing	Difficoltà di ricambio generazionale a livello imprenditoriale
Presenza di peculiarità di prodotti locali di buona specificità e riconoscibilità all'esterno	Mancanza di comunicazione fra gli attori locali
Presenza di prodotti tipici qualificati (formaggi, insaccati, vini, coltelleria, mosaico) sui quali costruire esperienze ed offerta turistica	Scarsa collaborazione fra pubblico e privato e fra i diversi "settori": ricettivo, enogastronomico, ricreativo, culturale …
Presenza di operatori privati a sostegno della ricettività extra alberghiera	Difficoltà nel creare un clima aperto all'innovazione e alla diffusione di know how e all'utilizzo delle ITC
Presenza di aree artigianali e industriali già infrastrutturate	Mancanza di possibilità occupazionali di livello medio alto che permettano di rispondere alla domanda proveniente da giovani laureati con conseguente emorragia di competenze ed intelligenze
Disponibilità di un ingente patrimonio immobiliare da destinare anche ad uso turistico	Mancanza di una DMO Destination Management Organization (unico gestore della destinazione turistica)
Presenza sul territorio di "buone pratiche" che possono stimolare l'effetto moltiplicatore	Scarsa produzione in termini quantitativi di prodotti locali
Buona accessibilità dall'esterno	Scarsità di infrastrutture, carenza di servizi e attività complementari

Rilevante dimensione del bacino turistico di gravitazione	Mancanza di coordinamento fra le azioni di marketing territoriale
Una stazione sciistica rinomata (Piancavallo)	Carenza di una cultura dell'accoglienza
L'area può fare affidamento su un bacino potenziale di domanda rappresentato dai residenti di diverse città della pianura triveneta, da cui è facilmente raggiungibile	Strutture ricettive alberghiere con standard obsoleti
Presenza di agenzie per lo sviluppo e relativi distretti	Forte campanilismo e scarsa propensione delle imprese a lavorare in rete
Presenza in alcune aree di giovani che investono in agricoltura	Scarsa professionalità nel settore turistico
Interesse da parte di giovani ad avviare nuove imprese sul territorio	Sviluppo ancora limitato della ricettività rurale e tipica
Presenza di eventi culturali che possono aumentare l'attrattività turistica in area	Forte stagionalità dell'operatività, concentrata nei mesi estivi per le Valli e in quelli invernali per Piancavallo
Esistenza di un aggregazione fra aziende agricole finalizzata alla promozione (Strada dei saperi e dei sapori)	Eccessiva dipendenza da mono-mercato (austro-tedesco)
	Presenza di mercati turistici a ridotta redditività
	Difficoltà di promuovere e commercializzare i prodotti
Cultura/ Identità	
Presenza di elementi identitari, soprattutto nelle aree montane	Persistente presenza di un senso di campanilismo fra gli attori locali
Presenza di un consistente e diffuso patrimonio culturale, di tradizioni e valori storico artistici di pregio	Poca partecipazione della comunità a progetti collettivi
Presenza di un ecomuseo regionale	Perdita senso di identità da parte delle giovani generazioni
Presenza di eccellenze attrattive: Diga del Vajont, Borghi, ecc.	Scarsa consapevolezza del valore che l'identità locale può avere nei processi di sviluppo locale
Maggior condivisione rispetto al passato sulla visione del territorio e quindi sulla strategia da attuare	Carenza nell'organizzazione di servizi culturali
Dimensioni delle comunità che favoriscono opportunità di contatto, scambio di esperienze e lo sviluppo di realtà associative	Dispersione di persone e risorse
Coesione e sicurezza sociale	Spopolamento e invecchiamento delle comunità
Governance	
Ampia condivisione da parte degli amministratori locali del percorso legato all'UTI territoriale	Marginalità socio – economica, frammentazione delle competenze e debolezza culturale difficoltà di collegamento fra enti ed integrazione
Presenza di specifiche competenze tecniche interne al territorio in materia di progettazione, animazione, approccio ai programmi comunitari	Radicata cultura individualista
Avvio processi di rete fra attori locali	Frammentazione, scarso coordinamento e debolezza progettuale deli enti territoriali
Tessuto associativo molto ricco e diffuso	Tendenza alla marginalizzazione delle aree interne causa ed effetto dello spopolamento e senilizzazione della popolazione

Presenza di un patrimonio di risorse umane (bagaglio di esperienze, cultura e storia personale)	Dispersione territoriale con conseguente isolamento di certe parti del territorio
	Incapacità di sostenere il necessario sforzo culturale verso modelli organizzativi, culturali e tecnologici innovativi
	Difficoltà del sistema a riconoscere e legittimare un soggetto unitario di management e marketing per l'intera destinazione
	Carenza nel sistema informativo interno ed esterno all'area
	Sovrapposizione e potenziale conflittualità tra gli attori locali
	Basso livello di coinvolgimento delle comunità locali in azioni integrate di valorizzazione del territorio
	Difficoltà nel coinvolgere le realtà potenzialmente interessate allo sviluppo progettuale
Servizi	
Buona qualità dell'offerta formativa all'interno delle scuole del territorio	Distanze da percorrere per poter usufruire di servizi sanitari o per l'istruzione
Capacità di lavorare in rete da parte degli Istituti scolastici	Difficoltà nei collegamenti intervallivi
Collegamenti viari sufficientemente articolati nell'area pedemontana	Limitata rete di trasporti interni
Presenza di ambulatori medici diffusi sul territorio	Servizi di trasporto non corrispondenti alle necessità dei cittadini
	Scarsa propensione al "multiservizio" da parte degli esercizi commerciali
	Mancanza di una rete di servizi tra le aree montana e pedemontana
	Mancanza di adeguati strumenti per favorire la comunicazione e l'informazione nei confronti dei cittadini
	Inadeguatezza del servizio di connessione internet a favore dei privati

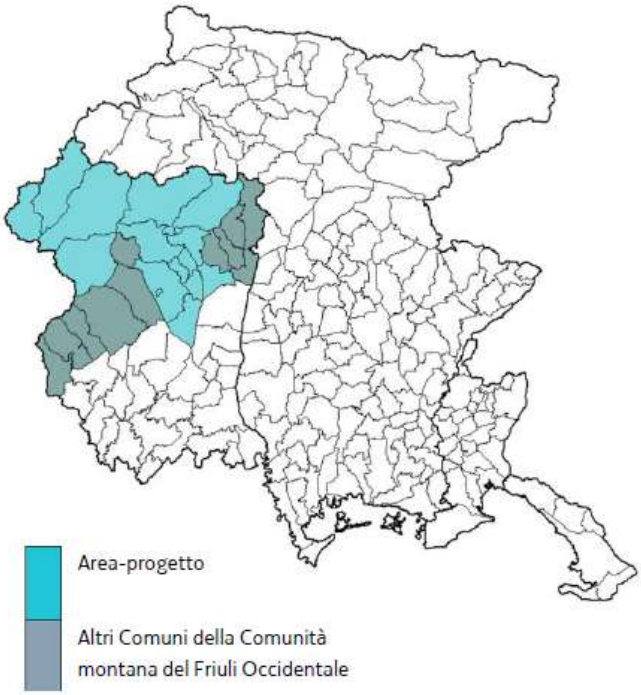
OPPORTUNITA'	RISCHI
Disponibilità di strumenti finanziari a sostegno dello sviluppo locale	Spopolamento della Valli
Riforma degli enti locali	Perdita di servizi per la popolazione residente
Avvio di forme di coordinamento permanenti fra i soggetti di sviluppo, finalizzate alla creazione di un sistema integrato nella programmazione territoriale	Isolamento delle Valli
Settori con trend positivi in crescita (agroalimentare)	Mancanza di infrastrutture tecnologiche e immateriali in grado di mettere in comunicazione persone e oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza, producendo inclusione e migliorando la vita del cittadino ed il business per le imprese
Richiesta di tipicità e qualità da parte dei mercati, e conseguente valorizzazione delle produzioni locali	Maggior attrattività delle aree confinanti in termini di fiscalità, minor burocrazia
Potenzialità dell'economia locale	Mancanza di legislazione adeguata per arginare i fenomeni di abbandono del territorio
Potenzialità turistiche ancora da sviluppare come offerta e come segmenti di mercato ancora da cogliere	Attrattività esercita dai modelli culturali dei centri urbani di pianura
Potenziamento delle azioni di promozione e marketing territoriale	Sovrapposizione a livello regionale e potenziali conflittualità tra istituzioni che si occupano di montagna
Turismo slow: crescente attenzione della domanda verso: qualità ambientale, valorizzazione elementi tipici e vacanze attive	Carenza di una programmazione e pianificazione coordinata
Apertura verso differenti mercati	Chiusura scuole di montagna
Interessante panoramica in campo turistico di buone pratiche, talvolta con tratti innovativi, che denotano curiosità, volontà, impegno personale da parte di alcuni attori locali	Limitazione dei presidi sanitari sul territorio
Potenzialità offerta dalla disponibilità di finanziamenti europei, nazionali e regionali a favore delle zone montane	Riduzione dei fondi a delle pubbliche amministrazioni
Sviluppo di realtà agricolo-pastorali di nicchia	Problemi di innevamento per le località sciistiche a causa dei cambiamenti climatici
Collocazione geografica favorevole per la fruizione turistica	Domanda sempre più sofisticata da parte dei turisti che richiede servizi complessi e personalizzati
Riapertura dalla linea Ferroviaria Sacile-Gemona	Dismissione definitiva della tratta ferroviaria Maniago-Gemona
Normativa nazionale per il sostegno e lo sviluppo dei piccoli comuni montani (DDL N.2541 del 29/09/16)	
Creazione di percorsi, aree attrezzate elementi che qualifichino la fruizione anche in chiave turistica del paesaggio	

3.1 ITI – Aree interne

All'interno del territorio interessato dalla SSL del GAL Montagna Leader, rientra l'area interna regionale denominata "Dolomiti Friulane" (ex Friuli Occidentale), costituita da un'area strategica, comprendente i seguenti 15 comuni:

COMUNE	RESIDENTI 2012	SUPERFICIE (km²)	CLASSIF. AREE (Strategia nazionale per le aree interne)	AREA RURALE
Arba	1.317	14,73	D-Intermedio	C
Barcis	255	103,04	D-Intermedio	D
Cavasso Nuovo	1.601	10,47	D-Intermedio	C
Cimolais	427	101,21	E-Periferico	D
Claut	971	165,84	E-Periferico	D
Erto e Casso	390	52,48	D-Intermedio	D
Fanna	1.574	10,10	D-Intermedio	C
Frisanco	637	61,72	D-Intermedio	D
Maniago	11.830	69,19	D-Intermedio	C
Meduno	1.639	31,25	E-Periferico	C
Sequals	2.220	27,64	D-Intermedio	C
Tramonti di Sopra	349	125,08	E-Periferico	D
Tramonti di Sotto	406	85,23	E-Periferico	D
Vivaro	1.391	37,57	D-Intermedio	B
Vajont	1.746	1,58	D-Intermedio	C
TOTALI	26.753	897,13	///	///

e da una più ristretta area progetto riferita ai soli comuni di: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonto di Sotto.



Mappa [8]

[8] Fonte http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/montagna

Le esigenze di sviluppo e potenzialità del territorio così come sopra descritte, risultano coerenti con le motivazioni della strategia nazionale per le aree interne relativamente a caduta demografica e abbandono del territorio ed anche rispetto all'impegno al contrastare il declino delle aree geograficamente marginalizzate.

L'area strategica assicura la contiguità territoriale dell'area-progetto e in essa potranno essere attuati interventi necessari a generare effetti positivi a favore della più ristretta area-progetto, fermo restando che verranno privilegiati gli investimenti interni all'area-progetto.
Per quanto concerne i comuni che costituiscono l'area progetto dell'A.I. "Dolomiti Friulane" si sottolinea come le realtà di Cimolais, Claut, Erto e Casso, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto rappresentino sicuramente alcune delle aree più periferiche e marginali dell'area Leader, nonostante alcuni segnali positivi derivino dagli investimenti effettuati per la loro promozione in chiave turistica.
Dal punto di vista dello spopolamento e dei servizi ai cittadini rappresentano delle nicchie di disagio a cui va posto un freno. I comuni di Barcis, Frisanco e Meduno possono fungere proprio da cerniera di collegamento con questi territori, e contribuire ad innescarvi meccanismi virtuosi.
Altrettanto significativi saranno comunque i rapporti anche con gli altri comuni sia delle A.I. sia della SSL, in quanto nessun percorso di crescita può essere avulso dal contesto di riferimento, e le ricadute positive di alcune azioni possono riflettersi non solo nelle località in cui vengono materialmente realizzata, ma anche nelle aree confinanti, in un'ottica di sistema territoriale.

Si riportano di seguito i principali dati emersi dall'analisi delle Aree Interne regionali:

Caratteristiche principali aree interne della Regione FVG [9]

	A. Caratteristiche principali	Aree Interne candidate selezionate FVG			Aree Interne totali FVG	Aree Interne totali Italia	Friuli Venezia Giulia	Italia
		Area Alta Carnia	Friuli Occidentale	Canal del Ferro-Val Canale				
a.1	Numero comuni	20	15	8	86	4185	218	8092
a.2	Numero comuni Aree Interne	20	15	7	86	4185	86	4185
a.3	Numero comuni Aree Periferiche e ultraperiferiche	16	5	0	23	1825	23	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	20.285	26.785	11.164	167.905	13.328.750	1.218.985	59.433.744
a.5	Popolazione Aree Interne	20.285	26.785	10.849	167.905	13.328.750	167.905	13.328.750
a.6	Popolazione Aree Periferiche e ultraperiferiche	17.101	3.868	-	21.887	4.496.328	21.887	4.496.328
a.7	% popolazione aree interne su pop. residente	100,0	100,0	97,2	100,0	100,0	13,8	22,4
a.8	% popolazione Aree Periferiche e ultraperiferiche su pop. residente %	84,3	14,4	-	13,0	33,7	1,8	7,6
a.9	Superficie totale in km2	963	898	885	4.229	180.538	7.862	302.073
a.10	Densità per km2	21,1	29,8	12,6	39,7	73,8	155,0	196,8

[9] Fonte http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/montagna

Demografia [10]

	B. Demografia	Aree Interne candidate selezionate FVG			Aree Interne totali FVG	Aree Interne totali Italia	Friuli Venezia Giulia	Italia
		Area Alta Carnia	Friuli Occidentale	Canal del Ferro-Val Canale				
b.1	% Popolazione di età 0-16 al 2011	12,5	14,8	11,6	13,6	15,7	14,2	15,9
b.2	% Popolazione di età 17-34 al 2011	16,9	20,3	16,8	18,0	20,7	17,5	20,0
b.3	% Popolazione di età 65+ al 2011	26,8	22,3	24,7	24,2	21,2	24,0	20,8
b.4	% stranieri residenti al 2011	2,5	9,0	4,4	6,3	5,4	7,9	6,8
b.5	Var. % popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-32,8	6,5	-35,9	-10,5	4,6	0,4	9,8
b.6	Var. % popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-8,1	2,1	-12,0	-0,9	2,3	3,0	4,3
b.7	Var. % Popolazione straniera residente	119,6	210,8	50,2	157,0	205,4	154,1	201,8

Ditale divide

	D. Digital divide (anno 2013)	Aree Interne candidate selezionate FVG			Aree Interne totali FVG	Aree Interne totali Italia	Friuli Venezia Giulia	Italia
		Area Alta Carnia	Friuli Occidentale	Canal del Ferro-Val Canale				
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	18,2	58,7	48,4	29,7	36,8	26,4	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	0,0	14,2	16,2	22,9	46,3	55,4	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	81,8	27,2	35,4	47,4	16,9	18,2	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	50,5	15,8	19,5	27,8	8,7	9,4	3,6

[10] Fonte http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/montagna

Agricoltura e specializzazione settoriale [11]

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	Aree Interne candidate selezionate FVG			Aree Interne totali FVG	Aree Interne totali Italia	Friuli Venezia Giulia	Italia
		Area Alta Carnia	Friuli Occidentale	Canal del Ferro-Val Canale				
	Agricoltura							
c.1	% Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	5,8	12,1	1,4	13,5	39,0	27,8	42,6
c.2	Var. % della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-64,4	-8,0	-84,4	-33,9	-20,9	-19,9	-18,8
c.3	Var. % della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-25,5	-0,5	-80,2	-16,1	-3,0	-8,2	-2,5
c.4	% di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	15,1	10,2	12,5	9,7	10,4	7,3	9,8
c.5	Var. % del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-19,5	-47,8	-65,2	-39,7	-34,0	-46,3	-36,5
c.6	% di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	17,9	18,9	21,1	17,6	24,8	17,9	24,0
c.7	Var. % del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-24,2	-40,1	-37,2	-34,3	-38,0	-35,6	-38,2
c.8	% superficie aree protette	7,7	32,4	8,1	11,1	13,5	6,7	10,4
c.9	% superficie forestale	71,6	62,7	73,2	61,1	41,5	44,7	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001							
c.10	Agricoltura	1,02	1,06	0,94	1,52	2,03	0,82	1,00
c.11	Industria agro-alimentare	0,98	2,26	0,53	1,65	1,01	1,01	1,00
c.12	Agro-alimentare totale	1,00	1,42	0,81	1,56	1,73	0,88	1,00
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011							
c.13	Agricoltura	1,20	1,10	0,95	1,62	2,08	0,82	1,00
c.14	Industria agro-alimentare	1,24	1,79	0,75	1,54	1,08	0,97	1,00
c.15	Agro-alimentare totale	1,21	1,32	0,88	1,60	1,76	0,87	1,00
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	3,09	16,41	20,31	20,56	10,14	16,51	11,16
	Economia							
	Indice di specializzazione (anno 2009)							
c.17	Attività manifatturiere	1,37	2,11	0,76	1,34	1,10	1,25	1,00
c.18	Energia, gas e acqua	0,86	1,01	0,69	0,56	0,92	0,73	1,00
c.19	Costruzioni	1,78	0,79	0,82	1,03	1,38	0,89	1,00
c.20	Commercio	0,66	0,65	1,11	0,86	1,02	0,89	1,00
c.21	Altri servizi	0,77	0,61	1,14	0,89	0,84	0,95	1,00
	Imprese (anno 2012-2013)							
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	76,3	75,0	99,9	98,0	102,6	87,9	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-1,5	-2,3	-0,9	-1,3	-0,7	-0,8	0,2
c.24	Percentuale di imprese straniere	6,4	10,4	8,0	8,6	6,2	10,2	8,2

[11] Fonte http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/montagna

Patrimonio culturale e turismo [12]

	E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	Aree Interne candidate selezionate FVG			Aree Interne totali FVG	Aree Interne totali Italia	Friuli Venezia Giulia	Italia
		Area Alta Carnia	Friuli Occidentale	Canal del Ferro-Val Canale				
	Patrimonio culturale							
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	10	10	6	43	1740	142	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	6	3	1	15	595	44	1.474
e.3	Numero visitatori	28.161	24.286	23.012	109.881	13.167.570	4.933.476	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	7,4	40,1	41,3	34,7	50,4	14,9	52,8
e.5	Numero visitatori per 1000 abitanti	1.388,3	906,7	2.061,3	654,4	987,9	4.047,2	1.748,0
	Turismo							
e.6	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	442,5	83,5	446,9	620,5	163,8	115,4	79,8

Salute

	F. Salute (anno 2012)	Aree Interne candidate selezionate FVG			Aree Interne totali FVG	Aree Interne totali Italia	Friuli Venezia Giulia	Italia
		Area Alta Carnia	Dolomiti Friulane	Val Canale e Val di Fella				
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	6	1248	890	2625	2469	4186	4345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	136,3	142,0	133,5	138,0	159,0	141,8	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	346,6	384,0	396,4	379,3	373,7	391,5	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	954,4	835,9	785,8	462,3	516,5	665,7	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	3,4	1,1	3,9	2,0	4,0	1,6	3,5
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	13,1	12,9	10,3	10,8	11,1	9,4	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	28,0	17,0	29,0	20,0	21,0	16,0	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)	1.008	1.184	1.108	1.122	n.d.	1.145	n.d.
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento: massimale indicato per i pediatri = 800)	910	852	-	958,4	n.d.	977,3	n.d.

[12] Fonte http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/montagna

Scuola 2013 – 2014 [13]

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	Aree Interne candidate selezionate FVG			Aree Interne totali FVG	Aree Interne totali Italia	Friuli Venezia Giulia	Italia
		Area Alta Carnia	Friuli Occidentale	Canal del Ferro-Val Canale				
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	11,3	6,3	7,5	7,1	5,5	5,3	4,4
	SCUOLA PRIMARIA							
h.2	Numero di scuole	16	13	7	77	5.393	388	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	75,0	66,7	75,0	74,4	81,1	87,2	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	46,1	91,8	45,9	87,8	112,0	132,7	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	4,2	14,4	7,2	9,6	8,1	12,3	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,6	3,5		2,0	1,9	2,0	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	82,4	77,9	88,9	80,5	90,6	85,3	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti	3,7	1,4	0,0	3,5	5,1	4,0	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	60,8	30,8	60,9	38,1	34,5	24,8	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	31,4	6,2	43,5	11,7	5,8	2,8	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	41,2	43,1	30,4	49,7	22,2	38,5	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato	8,4	6,3	7,4	11,3	9,7	11,2	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	75,1 (12,1)	73,8 (15,0)	-	76,3 (13,2)	71,3 (16,2)	76,2 (14,3)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	58,9 (15,4)	57,5 (18,8)	-	59,4 (17,5)	53,6 (17,6)	58,7 (17,7)	54,9 (17,8)
	SCUOLA SECONDARIA I grado							
h.15	Numero di scuole	8	4	4	35	2.867	166	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	40,0	26,7	50,0	38,4	60,7	56,4	65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	55,6	145,8	60,5	114,1	134,2	193,7	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	3,4	16,1	10,7	10,5	7,9	11,9	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	3,5	2,1	0,5	2,6	2,2	2,4	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	57,7	65,1	76,2	65,9	86,6	78,0	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti	4,5	8,8	5,9	6,9	8,6	6,5	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	44,4	6,9	46,7	18,2	18,4	8,7	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	66,7	44,8	60,0	44,0	28,3	21,0	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato	54,1	40,0	33,3	33,4	23,7	19,7	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	72,1 (12,9)	70,7 (14,9)	70,5 (14,1)	72,3 (13,2)	69,7 (14,0)	73,1 (13,2)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	52,2 (16,7)	51,6 (18,3)	52,4 (16,6)	52,1 (18,0)	49,3 (17,1)	53,2 (18,0)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado							
h.27	Numero di scuole	-	2	2	21	1.709	143	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	0,0	6,7	12,5	9,3	16,6	13,3	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	-	227,5	111,5	175,6	259,2	324,0	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	-	17,6	3,1	6,5	4,8	9,1	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	-	41,0	53,4	24,5	43,5	35,7	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti	-	10,3	13,3	10,1	8,7	7,1	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato	-	39,7	54,3	34,8	22,7	17,9	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	-	-	-	64,2 (15,7)	59,5 (16,2)	65,1 (16,2)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	-	-	-	43,9 (15,6)	38,5 (15,6)	49,1 (17,5)	41,3 (16,8)

[13] Fonte http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/montagna

4. SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE

Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 33.1, lett. d)

In linea con le direttive comunitarie, ed in particolare con i dettati del Regolamento 1303/2013, il GAL nell'ambito del Community-led Local Development (CLLD) ha definito le finalità di sviluppo locale dell'area interessata attraverso il contributo prioritario delle forze locali. Attraverso il coinvolgimento di attori pubblici e privati, è stato possibile migliorare ed implementare le politiche a favore dell'area, attraverso un maggior focus territoriale, promuovere una maggior qualità della progettazione locale, promuovere con flessibilità e su un terreno concreto il coordinamento fra politiche, con una logica ispirata alla semplificazione sia degli strumenti di governance, sia delle procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.
Forze e competenze del settore privato, in partenariato con gli enti locali, sono stati coinvolti nell'individuazione di obiettivi pubblici di sviluppo territoriale; gli ambiti di intervento scelti dal GAL sono risultati coerenti con i fabbisogni emersi e le opportunità individuate per il territorio insieme agli attori locali.
Le attività, sono state avviate nel mese di settembre 2015 e si sono sviluppate sino a gennaio 2016, con l'obiettivo di presentare l'impianto del nuovo Piano di Sviluppo Locale, che sia co-costruito sulla base delle indicazioni delle Comunità che ineriscono il territorio del GAL e condiviso con un gruppo di lavoro in cui sono presenti rappresentanti degli stakeholder e personalità leader sul territorio (c.d. Gruppo Guida) e quindi messo a punto dal team del GAL.
La fase di preparazione della stesura del nuovo PSL è stata considerata come un momento strategico non solo per ri-attivare l'interesse del tessuto sociale ed economico nei confronti della programmazione, bensì per stimolare e convogliare verso visioni comuni le energie intellettuali, emotive e creative di cittadini/e dei c.d. portatori di interesse del territorio.
Ogni attività ha utilizzato approcci e tecniche di facilitazione e/o di coaching proprie, mirate ai risultati da raggiungere, in un quadro d'insieme unitario e orientato all'identificazione di una visione forte e coesa del territorio e a strategie realizzative capaci di rispondere alle domande dei beneficiari in termini di risposta a bisogni reali.
Sono state individuate le seguenti categorie di ascolto:

- Amministratori locali
- Parco regionale delle Dolomiti Friulane
- Scuole
- Categoria "agricoltori"
- Categoria "commercianti" / "turismo"
- Categoria "artigiani"
- Categoria "associazioni culturali"
- Categoria "guide naturalistiche"
- Categoria "giovani"

L'intervento preparatorio si è sviluppato su più livelli:
<u>1. Attività di progettazione condivisa con il gruppo degli stakeholders</u>
Prima di avviare l'attività di animazione territoriale, è stato costituito quello che viene definito un "gruppo guida", ovvero quel gruppo di persone che, per ruolo e per caratteristiche personali (in primis di leadership), è "motore" di una comunità. Il Gruppo è stato coinvolti in incontri di mezza giornata, di cui il primo di costituzione e condivisione di obiettivi e aree strategiche (settembre 2015), e altri in itinere lungo tutto il percorso di co-progettazione.

<u>2. Attività di animazione territoriale</u>
L'attività di animazione territoriale si è svolta sia attraverso momenti assembleari, organizzati per categorie di portatori di interesse (amministratori, agricoltori, artigiani, ecc.) sia tramite interviste realizzate a particolari attori locali considerati significativi. Gli incontri hanno avuto lo scopo di focalizzare l'attenzione su priorità ed azioni in cui declinare le aree tematiche considerate strategiche dal Gruppo Guida.

Alla fine del processo si è svolta una serata di restituzione conclusiva degli stimoli emersi e del lavoro di rielaborazione e progettazione svolto intanto dal gruppo guida e dal team.
In questo modo le persone che avevano preso parte agli incontri, hanno avuto la possibilità di vedere come il proprio contributo sia stato utile all'elaborazione della SSL.

3. Tutoraggio alla progettazione del PSL
Nei mesi da ottobre 2015 a gennaio 2016 è stata attivata un'attività di supporto consulenziale al team del GAL nella progettazione del PSL. Si tratta di un'attività che si è snodata lungo tutti i mesi di attività nella forma di supporto anche a distanza (email e skype/tel call) per le attività di preparazione degli incontri, identificazione dei temi da portare al tavolo del gruppo e agli incontri collettivi, rielaborazione di quanto emerge, rinforzo metodologico alla progettazione.

Il Confronto con il partenariato (soggetti aderenti al GAL) si è svolto sia durante incontri tecnici allargati anche ad altri partecipanti per la definizione della SSL e dei singoli interventi (vedi schede seguenti), sia attraverso la formale presentazione e condivisione avvenuta all'incontro svolto in data 25 ottobre 2016.

Per quanto concerne l'adesione dei Comuni al territorio candidato, la SSL è stata presentata e condivisa dai diversi soggetti istituzionali che rappresentano i territori interessati, i quali hanno manifestato il proprio assenso all'inclusione del proprio territorio nell'ambito geografico della SSL attraverso comunicazione scritta:

- Comune di Polcenigo, Sindaco Mario Della Toffola, Polcenigo lì 27/10/16 prot.ML n.155/16
- Comune di Fanna, Sindaco Demis Bottecchia, Fanna lì 27/10/16 prot.ML n.156/16
- Comune di Cavasso, Sindaco Emanuele Zanon, Cavasso Nuovo lì 27/10/16 prot. ML n. 157/16
- UTI Livenza Cansiglio Cavallo, Presidente Andrea Attilio Gava, Caneva lì 28/10/16 prot. ML n.159/16
- UTI Valli e Dolomiti Friulane, Presidente Andrea Carli, Maniago lì 28/10/16 prot. ML n. 160/16

Attività di concertazione svolte dal GAL di propria iniziativa:

Incontri con Gruppo Guida

Maniago, 28 luglio 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Lettera e contatto diretto	9	Condivisione della modalità di lavoro per costruire la Nuova Strategia di Sviluppo Locale Raccogliere l'impegno dei convenuti a lavorare con lo staff del GAL Individuazione delle "aree" strategiche	Gli intervenuti hanno appoggiato la volontà del GAL di dare vita ad una serie di incontri di "progettazione partecipata", hanno dato il proprio appoggio alla proposta del GAL di creare un "gruppo guida" e hanno identificato aree strategiche per lo sviluppo del territorio, ed alcuni obiettivi/risultati da raggiungere fra sette anni.

Maniago, 11 settembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Lettera e contatto diretto	10	Revisione delle modalità di ascolto del territorio, definizione del	Sono state condivise con i presenti la modalità organizzative di ascolto e coinvolgimento del territorio, definendo calendari e modalità di lavoro.

		piano di lavoro comune	Sono stati individuati altresì gli ambiti tematici e le priorità di intervento su cui focalizzare l'attenzione nelle attività di ascolto territoriale.

Incontri con la popolazione

Meduno, 19 settembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Volantino distribuito sul territorio	10	Incontro di presentazione e condivisione della SLL	Ai partecipanti sono state illustrate le linee guida e la metodologia per addivenire alla stesura della SSL in modo partecipato. Scopo dell'incontro era far emergere segnalazioni in merito alle criticità esistenti, in termini di sviluppo del territorio, ma anche le opportunità, risorse ed azioni che si possono attivare per stimolare percorsi di crescita territoriale.

Claut, 3 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Volantino distribuito sul territorio	7	Incontro di presentazione e condivisione della SLL	Ai partecipanti sono state illustrate le linee guida e la metodologia per addivenire alla stesura della SSL in modo partecipato. Scopo dell'incontro era far emergere segnalazioni in merito alle criticità esistenti, in termini di sviluppo del territorio, ma anche le opportunità, risorse ed azioni che si possono attivare per stimolare percorsi di crescita territoriale.

Arba, 21 aprile 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Lettera di invito da parte dei comuni	19	Incontro con i giovani dei comuni di Arba, Fanna e Cavasso per un confronto sulla SLL e le possibili azioni da intraprendere	I ragazzi presenti sono stati suddivisi in gruppi affinchè ognuno si potesse esprimere rispetto ad un'analisi degli ambiti tematici: Sono emersi un forte attaccamento al territorio, soprattutto da parte di alcuni, una buona conoscenza delle risorse locali e sensibilità nei confronti delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile, nonché la voglia/disponibilità a partecipare in prima persone ad iniziative per la crescita dell'area.

Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali

Maniago, li 12 maggio 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	Comuni dell'area Leader Soci del GAL	22	Il ruolo delle amministrazioni nella definizione della SSL	In vista della programmazione 2014-2020, partendo dalla definizione del ruolo dei GAL e della metodologia partecipata degli stessi sono state avviate alcune riflessioni sugli obiettivi di crescita che si pone l'UE anche attraverso il turismo, mettendo in risalto i ruoli, gli strumenti e le strategie di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla strutturazione di un'offerta turistica compatibile con le peculiarità dell'area.

Maniago, li 24 settembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	Comuni dell'area Leader	18	Identificazione delle priorità della SSL, raccogliere indicazioni in merito ad azioni, verificare disponibilità degli amministratori rispetto agli ambiti di intervento	L'incontro è servito a condividere metodologie e priorità precedentemente individuate dal Gruppo Guida. I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi (sulla base delle tre aree tematiche) e su queste insieme a loro sono stati individuati: obiettivi, azioni e attori da attivare per il raggiungimento degli stessi.

Budoia, 25 settembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	Comune di Budoia	2	Identificazione delle priorità della SSL, raccogliere indicazioni in merito ad azioni, verificare disponibilità degli amministratori rispetto agli ambiti di intervento	L'incontro è servito a condividere metodologie e priorità precedentemente individuate dal Gruppo Guida. Insieme ai presenti sono stati individuati: obiettivi, azioni e attori da attivare per il raggiungimento degli stessi. Alcune priorità individuate dagli amministratori sono: sviluppo sostenibile e innovazione tecnologica.

Polcenigo, 25 settembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	Comune di Polcenigo	4	Identificazione delle priorità della SSL, raccogliere indicazioni in merito ad azioni, verificare disponibilità degli amministratori	L'incontro è servito a condividere metodologie e priorità precedentemente individuate dal Gruppo Guida. Insieme ai presenti sono stati individuati: obiettivi, azioni e attori da attivare per il raggiungimento degli stessi. Alcune priorità individuate dagli amministratori sono: sito

			rispetto agli ambiti di intervento	UNESCO del Palù (valorizzazione ambientale e turistica) e valorizzazione dei borghi tipici.

Aviano, 25 settembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	Comune di Aviano	2	Identificazione delle priorità della SSL, raccogliere indicazioni in merito ad azioni, verificare disponibilità degli amministratori rispetto agli ambiti di intervento	L'incontro è servito a condividere metodologie e priorità precedentemente individuate dal Gruppo Guida. Insieme ai presenti sono stati individuati: obiettivi, azioni e attori da attivare per il raggiungimento degli stessi. Alcune priorità individuate dagli amministratori sono: valorizzazione turistica di Piancavallo, sinergie con gli operatori privati e i giovani del territorio.

Caneva, 25 settembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	Comune di Caneva	2	Identificazione delle priorità della SSL, raccogliere indicazioni in merito ad azioni, verificare disponibilità degli amministratori rispetto agli ambiti di intervento	L'incontro è servito a condividere metodologie e priorità precedentemente individuate dal Gruppo Guida. Insieme ai presenti sono stati individuati: obiettivi, azioni e attori da attivare per il raggiungimento degli stessi. Alcune priorità individuate dagli amministratori sono: prodotti tipici, sviluppo sostenibile e partecipazione delle comunità locali, in un'ottica sinergica anche con il resto del territorio.

Maniago, 26 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	Comuni	5	Identificazione delle priorità della SSL, raccogliere indicazioni in merito ad azioni, verificare disponibilità degli amministratori rispetto agli ambiti di intervento	L'incontro è servito a condividere metodologie e priorità precedentemente individuate dal Gruppo Guida. Insieme ai presenti sono stati individuati: obiettivi, azioni e attori da attivare per il raggiungimento degli stessi. In particolare gli assessori hanno messo in evidenza la necessità di intervenire nei servizi, accanto alle opportunità di lavoro, per favorire la permanenza dei giovani sul territorio. Gli operatori della CM hanno evidenziato il lavoro svolto negli anni a favore della fasce giovanili, sottolineando l'importanza di investire nella conoscenza del territorio.

Maniago, 28 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	Liceo Torricelli di Maniago	2	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	Il Dirigente ha sottolineato l'importanza di sostenere progetti quali "Alternanza scuola-lavoro", identificando e sviluppando percorsi per Liceo Scientifico, Linguistico, Scientifico Sportivo, IPSIA indirizzo produzione industriale e artigianato. Sarebbe dunque da sostenere la connessione con il mondo delle imprese da un lato e dall'altro con l'Università. Oltre a conoscenze e competenze di tipo tecnico, professionale, sarebbe importante, soprattutto per gli studenti dell'IPSIA, attivare percorsi di cittadinanza attiva. Potrebbe risultare proficua la sinergia con il FABLAB, per quanto concerne la prototipazione e dimostrazione, a sostegno di un maggior sviluppo dell'imprenditorialità e scambio fra imprese e scuola. Si potrebbero immaginare dei laboratori sempre aperti al territorio, dotati di stampanti 3D e Show room multimediale (coinvolgimento studenti linguistico).

Maniago, 30 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera di invito e telefonate	D.D. Montereale Valcellina e Aviano	2	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	I referenti hanno concordato sull'opportunità di lavorare insieme su alcune delle 8 competenze chiave europee (in particolare "spirito di iniziativa e imprenditorialità" e "creatività"), che prevedono il passaggio da "idea" a "azione". Sarebbe loro intenzione realizzare progetti che educhino i ragazzi a "restituire" qualcosa al territorio, anche in termini di educazione sostenibile e cittadinanza attiva. Sarebbe importante i giovani percepiscano il territorio come una "risorsa" anche per destrutturare l'atteggiamento acquisito che prevede dopo gli studi l'idea di andare a lavorare altrove. Nel Piano dell'Offerta Triennale, potrebbe essere inserito un percorso che coinvolga le classi seconde, portando a sistema ed integrando quanto le scuole già fanno.
Lettera di invito e telefonate	Referenti per Progetto Giovani Comunità Montana e Comune di Maniago	2	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	Le referenti della Comunità Montana e del Comune di Maniago, concordano sulla necessità di modernizzare ed innovare quelli che oggi sono i Centri di aggregazione giovanile, sostenuti per un periodo proprio dall'Iniziativa Leader e poi dalla Provincia. Sarebbe importante che i giovani che frequentano i Centri abbiano poi la

				possibilità di creare loro stessi una forma aggregativa autogestita. Le iniziative svolte per avvicinare i giovani al territorio, nel tempo hanno dato i loro risultati in termini di senso di appartenenza. Così come importanti per la loro formazione sono stati gli scambi all'estero. Emerge il bisogno di riagganciare una fascia d'età che va dai 15 ai 20 anni, creando occasioni di sperimentazione anche con eventi contestualizzati. Lo strumento Leader potrebbe integrarsi alle esperienze in atto di Servizio Civile Solidale e del Servizio Civile Nazionale. La musica e le tecnologie digitali sono sicuramente strumenti da utilizzare nel dialogo con i giovani, ma anche come mezzo che consenta loro di esprimersi.
Lettera di invito e telefonate	Parco regionale delle Dolomiti Friulane	3	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	Il Direttore del Parco ha posto l'accento sui Centri visita, in quanto ci sarebbe l'intenzione di attrezzarli per renderli da un lato più attuali e dall'altro fruibili anche da parte di chi è diversamente abile (in primis ipovedenti), attraverso l'ausilio di strumentazioni tipo audio/auricolari o anche touch-screen desk dotati di lettura in brail. Oltre all'accessibilità anche l'aspetto promozionale risulta strategico; alcuni dei Centri potrebbero essere dotati di corner di vendita con promozione prodotti territoriali (in primis prodotti del marchio del parco) ed essere maggiormente connessi con gli alberghi e le altre strutture ricettive, ristoranti, ecc. Fondamentale continuare a lavorare alla creazione di percorsi per la valorizzazione naturalistica e culturale del territorio, mettendo per esempio in rete il Parco, le malghe, qualche impresa artigiana. Si potrebbe pensare ad un modello e un luogo in cui realizzare un intervento pilota (es. Cava Buscada) e cercare di integrare anche risorse esterne, provenienti dalla Regione. E' emerso anche tema della connessione con l'altro sito Unesco dell'area, che è il sito Palù del Livenza.

Maniago, 29 gennaio 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Telefonata	Istituto superiore Torricelli di Maniago	1	Feedback	Il dirigente ha confermato la condivisione delle ipotesi progettuali anticipate durante l'incontro del mese di ottobre 2015; stante i molti impegni e attività in cui la scuola è coinvolta, non c'è stato il tempo di formalizzare alcuna proposta, ma resta la condivisione e la disponibilità a redarre un

				documento completo nel momento in cui si apriranno i bandi.

Maniago, 3 febbraio 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Contatto telefonico	Ambito Socio Sanitario, Maniago	2	Incontro di presentazione dei risultati raggiunti attraverso il lavoro di ascolto del territorio e confronto.	Si è fatto riferimento al Progetto montagna dell'Ambito, frutto di 3 anni di lavoro e sperimentazione in zona montana, che ha visto lo sviluppo di un senso di comunità, e l'avvio di servizi integrati che coinvolgono la popolazione locale. E' stata evidenziata la funzione che il "sociale" può avere a supporto dei servizi (es. agricoltura, turismo) a sostegno dello sviluppo locale, così come l'importanza di insegnare ai giovani come fare impresa, cercando di combattere l'esodo rurale sperimentando nuovi modelli.

Montereale Valcellina, 23 febbraio 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Telefonata	I. C. Montereale Valcellina e Aviano	3	Confronto ed ulteriore sviluppo rispetto alle idee esposte durante il primo incontro	La dirigente e le docenti presenti, hanno illustrato i temi su cui sarebbero interessate a sviluppare un progetto didattico pluriennale: • prodotti locali • ambiente e territorio • solidarietà e cooperazione Si tratta di tematiche legate ai propri piani dell'offerta formativa, che ben si integrano con i percorsi avviati, anche aprendosi a nuove collaborazioni con il mondo esterno alla scuola.

Meduno, 4 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Telefonata	I. C. Meduno	2	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	Sono stati illustrati dal GAL obiettivi e strategie per la prossima programmazione, con particolare riferimento ai progetti rivolti ai giovani. Da parte dell'Istituto è stata data massima garanzia di condivisione e partecipazione, anche sulla scorta delle pregresse esperienze di collaborazione. Particolarmente importanti sono ritenuti i temi legati all'ambiente e alla conoscenza delle risorse locali.

Udine, 14 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Telefonata	Regione FVG, Direzione Trasporti	1	Confronto sull'ipotesi di lavoro elaborata dal GAL relativa al	L'incontro è stato chiesto dal Gal per poter approfondire uno dei temi chiave dello sviluppo locale, ovvero il servizio di

			sistema dei trasporti locali.	trasporto. Oltre alla necessità di comprendere come il TPL regionale potrà essere riorganizzato per le zone montane, argomento di confronto è stato la Ferrovia Sacile-Gemona. Il funzionario ha sostenuto che ci sono buone prospettive per la riapertura, ma che sarebbe importante gli amministratori locali adottassero un proprio progetto di territorio, a supporto di un uso anche turistico della linea, per poter raggiungere insieme il risultato.

Castelnovo del Friuli, 16 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Telefonata	Comuni di Castelnovo, Pinzano, Clauzetto e Vito d'Asio	7	Confronto sull'ipotesi di lavoro elaborata dal GAL	Gli amministratori presenti hanno confermato la fiducia nell'operato del GAL, hanno espresso condivisione per quanto concerne le tematiche e gli obiettivi che la SLL si è data, ed hanno sottolineato l'importanza sia per il GAL sia per il territorio di potenziare i canali di informazione ed assistenza, che la società potrebbe fornire soprattutto ai privati.

Maniago, 17 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Telefonata	Scuola secondaria di Primo Grado	1	Confronto sull'ipotesi di lavoro elaborata dal GAL	E' stata accolta con favore dalla Dirigente la proposta del GAL di lavorare insieme nella futura programmazione su alcune delle 8 competenze chiave europee (in particolare "spirito di iniziativa e imprenditorialità" e "creatività"). La dirigente, pur mettendo in luce le tante difficoltà che implica oggi il "fare scuola" anche in realtà medio-piccole come quella di Maniago (integrazione studenti stranieri, assistenza a studenti con difficoltà di apprendimento, rapporto con le famiglie), accoglie con favore la possibilità di realizzare progetti che educativi che mettano in relazione i ragazzi con il territorio. Sarebbe utile inserire nel POFT percorsi rivolti alla classi seconde, integrandosi con quanto le scuole già fanno, senza aggravare troppo il lavoro dei docenti e degli uffici amministrativi.

Maniago, 2 aprile 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Telefonata	Bacino Imbrifero Montano	1	Confronto sull'ipotesi di lavoro elaborata dal GAL	L'Ente da sempre si è dimostrato sensibile ai temi della sostenibilità e delle giovani generazioni. La presidente ha accolto favorevolmente la possibilità di collaborare

				e/o partecipare attivamente a progettualità che vedano valorizzate queste due sfere.

Incontri con gli operatori privati

Maniago, 26 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera di invito e telefonate	Associazione delle Guide	1	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	L'incontro è servito a condividere metodologie e priorità precedentemente individuate dal Gruppo Guida. Insieme al Presidente dell'Associazione si è discusso rispetto ad obiettivi, azioni e attori da attivare per poter rafforzare l'impatto turistico nella zona, pur nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Vi sarebbe la necessità di lavorare in rete e promuovere maggiormente le attività e i luoghi.

Maniago, 27 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera di invito e telefonate	Mondo della cooperazione	15	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	I presenti hanno individuato la necessità di creare opportunità lavorative per i giovani, la mancanza di connessione e uno scarso senso di collaborazione e cooperazione. Bisognerebbe dunque attirare qui altri giovani/talenti, anche attraverso politiche attrattive per le imprese, consolidare le competenze degli operatori, valorizzare le produzioni agricole di nicchia/alta qualità, creare eventi sul territorio. Fra i settori su cui puntare vi è sicuramente il turismo, ed in particolare il turismo attivo, coordinando gli attori presenti e ampliando la gamma dei servizi. Potrebbe essere utile creare sul territorio una rete di sportelli/antenne di servizio, con riferimento centrale a Maniago, sostenere interventi di formazione e aggiornamento, anche rispetto alla forma cooperativa, per sviluppare una maggior cultura dello stare insieme. Sarebbe importante favorire l'aggregazione fra imprese esistenti, e avviare delle "cooperative di comunità", quali nuove forme imprenditoriali a sostegno dello sviluppo locale.
Lettera di invito e telefonate	Associazione degli agricoltori	7	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	I presenti evidenziano l'importanza di lavorare sull'integrazione fra agricoltura e turismo incentivando anche forme di filiera corta (vendita diretta).

				Le aziende agricole, in un'ottica multisettoriale, dovrebbero connettersi maggiormente con gli altri servizi turistici (es. trasporti, ristoro, posti letto). Molto importante la cura del territorio, la pulizia dei boschi e la manutenzione del paesaggio (prati, bosco…). Tutti elementi che potrebbero sviluppare attività agricole, silvo-pastorali condotte da giovani. Le aziende potrebbero condividere alcune professionalità (es. esperto comunicazione ecc.). Viene ribadita l'importanza dell'informazione e della formazione, così come la necessità di incentivare le Piccole produzioni Locali e rafforzare l'esperienza della "Strada dei Saperi e dei Sapori". Anche attraverso le aziende agricole si potrebbe "rendere tipico il territorio". Il GAL potrebbe dunque sostenere misure agevolative rispetto a dinamismo economico, attraverso progetti connessi a: - Cura e salvaguardia paesaggio - Sviluppo nuovi prodotti e filiere - Turismo sostenibile

Maniago, 28 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera di invito e telefonate	Unione artigiani	2	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	I presenti hanno evidenziato l'importanza di attivare una formazione di tipo manageriale e sostenere gli scambi con altre realtà estere, evidenziando come secondo loro nuove forme professionali si basino molto sui servizi. Bisognerebbe indagare rispetto a quali sono le professionalità che servono alle imprese di quel territorio (curricula scritto con gli imprenditori), sviluppare mentalità di rete funzionale al mantenimento delle imprese.
Lettera di invito e telefonate	Imprese	2	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	I presenti hanno sottolineato come sarebbe necessario sostenere il cambio generazionale infra imprese (padri/figli/figlie), ma anche il ricambio fra imprenditori (anche con dipendenti, ecc.) Si sottolinea l'importanza del marchio "Q Maniago", per il settore del coltello, così come l'opportunità rappresentata dalle reti anche per ottenere contributi, e la necessità di collegare il mondo della scuola con il mondo del lavoro (es. progetto Scuola – Bottega scuole medie).

Pordenone, 29 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		

Lettera di invito e telefonate	ASCOM Pordenone	1	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	Durante l'incontro sono emerse alcune criticità legate alla difficoltà di far interagire in un sistema di rete gli operatori turistici dell'area. E' stata altresì manifestata l'esigenza di intervenire con azioni di aggiornamento e formazione, soprattutto per qualificare l'ospitalità, favorire l'uso delle tecnologie web per la comunicazione e promozione dei prodotti turistici. Si è reputato importante, rafforzare il brand Dolomiti friulane, visti i positivi riscontri già maturati.
Lettera di invito e telefonate	Concentro	1	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	

Maniago, 29 ottobre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera di invito e telefonate	Cooperativa turistica Piancavallo	1	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	Dall'incontro emergono alcune sollecitazioni funzionali ad un miglior utilizzo, in chiave turistica, delle risorse presenti in loco. Considerato l'alto numero di case private, una "agenzia immobiliare" potrebbe essere un soggetto interessante per un loro maggior utilizzo. Alcuni hotel hanno necessità di essere ristrutturati ed ammodernati per elevare la qualità dell'offerta. Per differenziare e destagionalizzare l'offerta sarebbe importante dotare l'area di attrezzature sportive e ricreative, soprattutto legate al periodo estivo. Per arricchire la gamma dei servizi, potrebbe essere interessante aprire presso l'area commerciale un "mini-market", che proponga anche prodotti del territorio, organizzare serate a tema e di intrattenimento.
Lettera di invito e telefonate	Legambiente regionale	1	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	E' stata evidenziata la necessità di favorire forme aggregative anche pubblico/private e profit/no-profit. L'ecomuseo potrebbe lavorare sull'orientamento per lo sviluppo di imprese creative e culturali. Si suggerisce il sostegno ad attività economiche gestite da giovani quali ad esempio l'uso del territorio, la promozione e il turismo. E' riemerso il tema del collegamento fra mondo della scuola e territorio, sempre in un'ottica imprenditoriale anche legata ai mestieri di un tempo. Un approfondimento potrebbe essere svolto per le fattorie sociale e didattiche, in qualità di laboratorio per la realizzazione di progetti per disabili o persone che versano in stato di difficoltà economiche. L'agricoltura potrebbe contribuire al rispristino del
Lettera di invito e telefonate	Ass.ne Ecomuseo Lis Aganis	2	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	
Lettera di invito e telefonate	Impresa sociale Contrada dell'Oca	1	Illustrazione principi CLLD, analisi area, proposte e ascolti	

				paesaggio. Mentre è stato posto l'accento sulla necessità di migliorare le relazioni dentro e fuori il territorio, cercando alleanze e sviluppando contatti con l'esterno, sia di tipo economico sia culturale. Sono stati ribaditi i concetti del lavoro di rete e dell'importanza che i giovani ragazzi capiscano comprendano e imprendano.

Maniago, 10 novembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata	Fattoria sociale Contrada dell'Oca	1	Confronto ed ulteriore sviluppo rispetto alle idee esposte durante il primo incontro	Opportunità lavoro con scolaresche Necessità di posto letto Ok lavoro in rete con altri del territorio integrazione con altre aziende Ecomuseo Sviluppo di temi di interesse per i bambini di città Importante il ruolo delle amministrazioni comunali e di Turismo FVG

Maniago, 2 dicembre 2015

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata	Giovani artigiani	1	Confronto ed ulteriore sviluppo rispetto alle idee esposte durante il primo incontro	Formazione Collegamento scuola-imprese Luogo di ricerca e sperimentazione per far lavorare i giovani qui connubio arte – artigianato – ambiente Co-working per dare risposte alle aziende Possibile collegamento con progetto FAB Lab

Maniago, 25 gennaio 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera di invito e telefonate	Enti locali Soci del GAL Scuole Associazioni e imprese	19 8 1 9	Incontro di restituzione. Presentazione dei risultati raggiunti attraverso il lavoro di ascolto del territorio.	I partecipanti hanno avvallato il lavoro svolto dal GAL e dalla consulente, riconoscendosi in quanto emerso e mettendo soprattutto in evidenza: l'importanza di un dialogo costante con il territorio per far comprendere le dinamiche in atto e condividere le progettualità. Per far questo viene chiesto al GAL di potenziare i propri canali informativi, soprattutto rispetto alle zone più "periferiche". Questo soprattutto nell'ottica di superare le difficoltà a "fare squadra" ai diversi livelli (pubblico e privato). La "rete", anche con attori esterni, viene riconosciuta quale strumento fondamentale per superare le criticità esistenti.

				Viste le peculiarità dell'area, è importante andare verso una sua reale sostenibilità, anche attraverso interventi di formazione. E' stata sottolineata l'importanza del ruolo del GAL in questi processi aggregativi

Maniago, 26 gennaio 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera di invito e telefonate	Turismo FVG	2	Incontro di presentazione dei risultati raggiunti attraverso il lavoro di ascolto del territorio.	Viene richiamata dai presenti l'importanza di essere aderenti con le linee del Piano strategico regionale per il turismo. Rispetto all'area Leader si evidenzia la necessità di qualificare il sistema dell'accoglienza e soprattutto di dare contenuti al brand "Dolomiti Friulane." Si concorda sull'opportunità di individuare pochi prodotti su cui concentrare progettualità e risorse. I temi suggeriti sono: • Turismo naturalistico, in relazione con il Parco delle Dolomiti • Enogastronomia • Cicloturismo (necessità di completare investimenti avviati) Viene fatto cenno all''importanza che potrebbe avere la riapertura della Linea ferroviaria Sacile-Gemona

Maniago, 5 febbraio 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Contatto telefonico	Associazione culturale	2	Incontro di confronto sulle opportunità del territorio	I rappresentanti dell'associazione hanno esposto la loro attività legata principalmente ad un festival internazionale di fotografia, che ogni anno richiama molti professionisti dall'Italia e dall'estero. L'idea è quella di ampliare il richiamo turistico della manifestazione, magari legandosi a paesi stranieri, nell'ambito dei progetti di cooperazione.

Maniago, 1 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata	Incontro con rappresentanti del mondo del volontariato	2	Incontro conoscitivo con Ass.ne del Comune di Budoia	Gli intervenuti hanno illustrato le proprie attività culturali. Il GAL ha elogiato la bontà del progetto, sottolineando però che i futuri interventi Leader si focalizzeranno sull'aspetto turistico, che dovrà essere rafforzato, anche in sinergia con altri operatori locali.

Maniago, 4 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata		4	Incontro con rappresentanti del mondo artigiano	I presenti hanno illustrato le proprie attività, e un'idea imprenditoriale legata allo sviluppo di servizi a favore delle imprese. L'idea è quella di creare una sorte di centro servizi condotto da giovani artigiani/imprenditori, in grado di fornire alle imprese del territorio servizi e forme di assistenza che singolarmente non potrebbero attivare.

Maniago, 10 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata	Incontro con rappresentanti del mondo imprenditoriale	1	Incontro con rappresentanti del mondo delle imprese per un confronto sulla SLL e le possibili azioni da intraprendere	Il titolare dell'azienda, accogliendo gli spunti di incontri precedenti, a cui aveva partecipato, ha illustrato degli possibili sviluppi legati alla sua impresa "fattoria sociale e didattica", rimarcando la necessità/volontà di creare sistemi di collaborazione sia fra imprese, anche diverse, sia fra imprese ed enti locali. L'ottica proposta, rispetto al settore agricolo, è basata sulla multifunzionalità ed integrazione fra attività agricola e didattica.

Maniago, 14 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata	Incontro con libero professionista	1	Incontro per un confronto sulla SLL e le possibili azioni da intraprendere	L'esperta in forestazione e uso del territorio, ha inteso incontrare il GAL per poter condividere alcune idee legate allo sviluppo del territorio, affrontando alcune criticità: • avanzamento del bosco e degrado del paesaggio; • scarsa collaborazione fra enti nella programmazione e gestione di progetti integrati • scarso utilizzo da parte degli attori del pordenonese, delle risorse finanziarie esistenti. E focalizzando l'attenzione su alcune risorse: • bosco, rete sentieristica • ferrovia Sacile-Gemona • percorsi del sacro

Maniago, 16 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata	Incontro con gestori del Rifugio Cava	3	Incontro per un confronto sulla SLL e le	Durante l'incontro i presenti hanno illustrato le potenzialità del sito di loro proprietà, e l'idea di renderlo maggiormente attrattivo

	Buscada e Comune di Erto e Casso		possibili azioni da intraprendere	dal punto di vista turistico, attraverso l'allestimento di un museo archeologico a cielo aperto. Dal canto suo il sindaco ha fornito una disponibilità di massima nel cercare di creare in ambito comunale, una rete misto pubblico-privato a sostegno non solo del singolo sito, ma di tutta la Valle.

Maniago, 22 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata	Incontro con professionisti locali	2	Incontro per un confronto sulla SLL e le possibili azioni da intraprendere	Gli architetti hanno inteso incontrare il GAL per poter condividere alcune idee legate allo sviluppo del territorio, proponendo alcune azioni quali: • sviluppo di un sistema informativo legato alle risorse culturali e storiche dell'area; • creazione di un museo all'aperto sul tema dell'architettura spontanea; • sostegno alla riapertura della Linea ferroviaria con particolare attenzione al patrimonio costituito dalle stazioni ferroviarie.

Maniago, 26 aprile 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Telefonata	Incontro con professionisti locali	1	Incontro per un confronto sulla SLL e le possibili azioni da intraprendere	Il professionista della comunicazione, ha manifestato il suo interesse a sviluppare un progetto di comunicazione istituzionale del territorio, che possa anche integrare le esperienze già maturate (es. sito web Dolomiti friulane) con supporti tecnologici avanzati. Il Direttore ha sottolineato l'importanza, in questi casi, di prevedere sistemi di gestione ed implementazione delle informazioni, attività che potrebbe essere svolta in sinergia con l'UTI.

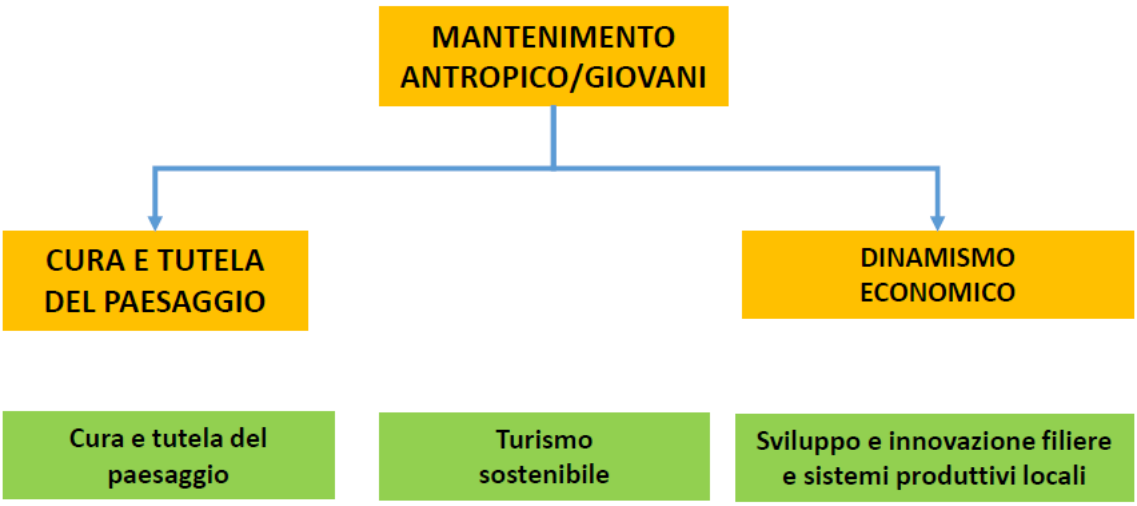
Maniago, 4 marzo 2016

Modalità di convocazione	N. partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Contatto telefonico	Giovani professionisti	3	Incontro per un confronto sulla SLL e le possibili azioni da intraprendere	Il gruppo di giovani imprenditori e liberi professionisti ha illustrato una propria idea progettuale legata alla possibilità di creare un'impresa che dia servizi di consulenza, assistenza e supporto ad altre imprese.

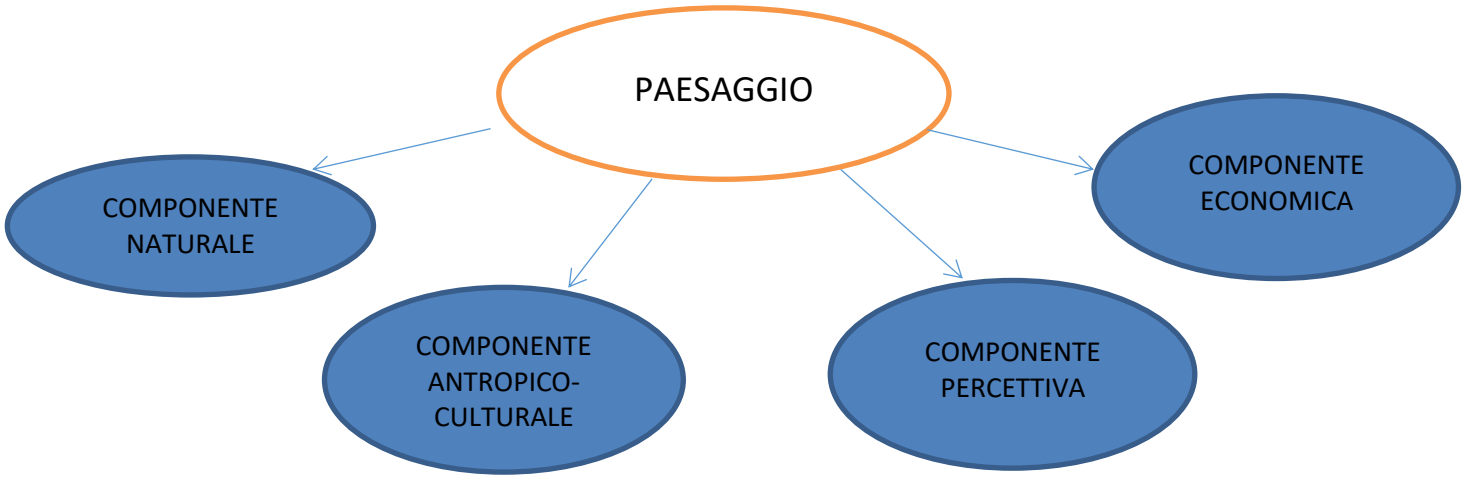
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI

Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 33.1, lett. c)

La definizione della SSL ha rappresentato per il territorio un momento strategico di riflessione e auto-progettazione.
Per dar vita ad una SSL integrata ed innovativa il GAL, già in fase di pianificazione, ha avviato un sistema di coordinamento fra i diversi attori pubblici in primis –esercitanti la governance territoriale- e privati profit e no-profit, centri di generazione della cultura e di aggregazione per i giovani. Le attività di animazione e progettazione e la metodologia utilizzata hanno preso avvio dalla messa a fuoco degli elementi fondanti di una visione comune.
Lo scopo era definire per l'intero territorio una sola ed unica strategia di sviluppo; in tal senso lo svolgimento di un'attività sinergica soprattutto con l'UTI Valli e Dolomiti Friulane, che comprende ben 19 comuni ricadenti nell'area del GAL.
Appare evidente l'importanza dell'integrazione con i fondi SIE e in generale con il più ampio contesto dei fondi europei (ad es. Misure PSR della Cooperazione, ai programmi della Cooperazione Territoriale Europea e/o a gestione diretta che possano eventualmente aggiungersi su progettualità specifiche). L'integrazione è qui da intendersi sia come politiche ed indirizzi, obiettivi e risultati, sia in termini di risorse finanziarie, per l'ottimizzazione degli impatti.
Nella definizione della strategia sono stati analizzati e sviluppati, gli aspetti interni all'area GAL, ovvero gli elementi caratterizzanti e le dinamiche con cui interagiscono ambiente, economia e comunità e quelli esterni con cui il territorio del GAL si trova ad essere "inter-dipendente", fra cui la Regione Friuli Venezia Giulia, con le linee strategiche di indirizzo tracciate nel Piano di Sviluppo Rurale, nel Piano Strategico del Turismo Regionale e nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e l'influenza della Regione Veneto e le connessioni con Venezia da un lato (in particolare per le connessioni nell'ambito turistico) e con il Trevisano dall'altro, con le influenze e gli scambi sui segmenti dell'economia.
La più importante innovazione nella SSL sta nella reale integrazione, ovvero nella sfida di lavorare su settori/ambiti diversi ma complementari, rendendo il territorio e gli stakeholders consapevoli che solo attraverso una visione e dei progetti interconnessi e di qualità si può creare un impatto e quindi portare sviluppo; la realizzazione della SSL porterà alla realizzazione di azioni e progettualità canalizzate, capaci di creare non solo risultati, ma anche e soprattutto impatti di largo respiro.
Sono state individuate tre aree strategiche che definiscono gli obiettivi principali della SSL (Mantenimento antropico/Dinamismo economico/Valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale) da declinare rispetto ai temi catalizzatori.



Rispetto ai temi la SSL ha inteso l'ambito "Cura e tutela del paesaggio" quale elemento catalizzatore anche degli altri due ambiti "Turismo sostenibile" e "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali", in quanto gli investimenti realizzati su gli uni porteranno inevitabilmente dei benefici sul territorio, e quindi il paesaggio inteso nelle sue componenti ambientali, culturali ed antropiche.
Tale scelta implica la capacità di connettere questi tre ambiti definendo una strategia che ricerca e valorizza i legami intersettoriali.
Scopo ultimo della SSL è il mantenimento antropico, e giovanile in particolare, che avviene attraverso la creazione di occupazione in ambito locale e la valorizzazione delle risorse endogene tramite l'incentivazione di attività produttive, di beni e servizi, sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale.
Lo sviluppo integrato dei tre ambiti permetterà di dare risposte sinergiche ai principali problemi del territorio che sono lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione ed il contemporaneo allontanamento dei giovani. L'abbandono, lo spopolamento, la senilizzazione del territorio montano comportano conseguenze sociali ed economiche che ormai viviamo quotidianamente, problematiche che si potranno risolvere solo attraverso il rafforzamento di un "sistema montagna", a partire dal consolidamento e sviluppo delle imprese presenti e dalla capacità attrattiva per nuove realtà economiche.
Agendo sul paesaggio, valorizzando i patrimoni esistenti, incentivando forme di turismo sostenibile e l'innovazione delle filiere locali, si inciderà positivamente sulla qualità della vita dei residenti favorendo un certo dinamismo economico: all'interno di questo "rinnovato" sistema territoriale i giovani (studenti, imprenditori, artigiani, agricoltori) potranno trovare le opportunità sociali e lavorative che consentiranno loro di rimanere a vivere sul territorio. La valorizzazione paesaggistica è assunta come focus in quanto il paesaggio, comprendendo l'insieme delle componenti materiali ed immateriali del territorio costituenti l'identità della comunità locale sotto il profilo storico-culturale e geografico-naturale, è attivatore di riconoscimento e motiva alla permanenza.
Schematicamente si propone il significato di paesaggio:



La vision è quella di riuscire ad incidere su tutte le 4 aree sopra citate per riuscire ad avere un territorio più giovane e sostenibile, in cui l'economia esiste all'interno di un sistema sociale ed entrambe – economia e società- esistono all'interno dell'ambiente.

E’ opportuno favorire un cambiamento nei comportamenti sia individuali sia collettivi per realizzare modelli di produzione e consumo più sostenibili nel tempo, ed integrare al contempo la sostenibilità in una accezione più ampia, capace di generare opportunità nuove e dinamizzare il tessuto economico.
Questa consapevolezza ha determinato una serie di azioni preliminari di confronto e contatto con stakeholder del territorio (per la strategia di coinvolgimento, si vedano i paragrafi successivi), che congiuntamente all’analisi degli elementi interni ed esterni e delle dinamiche dell’area, ha portato a definire alcune aree strategiche su cui lavorare in termini di definizione della visione e indicazione della strategia.

Vi sono inoltre degli interventi come quelli rivolti all’animazione territoriale, al trasferimento tecnologico o alla diffusione delle ICT, che avranno carattere “orizzontale”, ovvero saranno incentivati trasversalmente rispetto ai tre ambiti tematici.

In sintesi il GAL mira a stimolare, attraverso il sostegno a progetti innovativi e di rete, azioni capaci di produrre:

- partenariati stabili fra pubblico e privato, stimolando particolarmente l’attivazione e l’impegno concreto nel farsi tramite con le imprese da parte delle associazioni datoriali;
- collegamenti verticali nell'ambito di settori e filiere, nonché collegamenti orizzontali intersettoriali;
- collegamenti tra aree svantaggiate e aree di opportunità (per esempio zone montane con aree pedemontane; attrattori come i siti Unesco con il territorio circostante, ecc.);
- coinvolgimento dei giovani, anche attraverso la partecipazione attiva degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, in azioni di valorizzazione dei loro talenti e creazione di opportunità concrete di accrescimento delle competenze e delle opportunità di inserimento economico;
- un maggior uso e sviluppo delle ITC;
- progetti integrati d’area;
- realizzazione di collegamenti tra livelli di governance locali, regionali e nazionali (*).

(*) Accanto alle azioni sviluppate a livello locale, il GAL stesso si occuperà di attivare progetti di cooperazione transnazionale e/o interterritoriale attraverso cui ampliare il confronto sui temi e l’impatto delle azioni a livello europeo.
Per evitare una dispersione delle risorse saranno assegnate delle premialità ai progetti che lavoreranno su asset capaci di impatti significativi, quali:

- Innovazione e ricerca, con particolare attenzione all’ambito delle opportunità di applicazione delle ICT e all’’innovazione diffusa.
- Sviluppo dei servizi come settore abilitante la crescita

Schematicamente le correlazioni fra obiettivi generali, temi catalizzatori, obiettivi specifici, azioni, risultati e target, possono essere così riassunte:

OBIETTIVI GENERALI	TEMI CATALIZZATORI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	RISULTATI	TARGET
Mantenimento antropico	Turismo sostenibile	Creare nuove opportunità occupazionali	1.1 Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	Avvio di una cooperativa di comunità	1
			2.1 Consolidamento di una cooperativa di comunità	Rafforzamento della cooperativa di comunità	1
		Sviluppare un maggior senso di appartenenza e consapevolezza delle potenzialità del territorio nelle giovani generazioni	1.4 Realizzazione di programmi di innovazione didattica	Realizzazione di progetti didattici all'interno degli Istituti scolastici dell'area	1
			2.4 Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	Coinvolgimento dei giovani in azioni di valorizzazione dei loro talenti e creazione di opportunità concrete di accrescimento delle competenze	600
		Rafforzare gli elementi territoriali che caratterizzano l'area quale destinazione turistica	1.5 Sostegno alla governance turistica dell'area (azione soppressa con la variante n. 2)	Aumento della percezione dell'area Leader nel sistema turistico	Si prevede che l'Azione favorirà un aumento della conoscenza dell'area pari + 10% rispetto all'attuale
		Mettere in rete e promuovere le eccellenze territoriali	1.2 Realizzazione di eventi turistici di richiamo	Realizzazione di eventi turistici che siano in grado di incentivare le presenze turistiche in area	3
			2.2 Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne		3
			1.3 Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	Realizzazione di progetti integrati d'area	4
			2.3 Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne		4
Dinamismo economico	Sviluppo e innovazione	Qualificare le strutture e i prodotti locali	1.6 Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	Avvio di nuove imprese legate alle specificità locali	4

	delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Sostenere l'innovazione e le filiere di prodotto	1.7 Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	Sostegno ad aggregazioni di operatori locali	6
			1.8 Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	Sostegno ad interventi di filiera corta	5
			2.6 Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne	Sostegno ad interventi di filiera corta	3
			2.7 Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	Promozione delle realtà produttive locali insediate nell'area interna	1
		Sostenere le forme collaborative e/o di rete sia settoriali sia intersettoriali fra imprese	1.9 Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	Sostegno ad aggregazioni di operatori locali	5
Valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale	Cura e tutela del paesaggio	Qualificare aree e percorsi di valenza culturale, naturalistica e/o produttiva	1.10 Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	Qualificazione di percorsi/aree di interesse ambientale, culturale e paesaggistico, in un'ottica turistica	4
			2.5 Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne		5

Per quanto concerne le pregresse esperienze nell'attuazione di Leader nelle programmazioni Leader II, Leader + e Asse IV Leader, si può marcare una certa continuità negli investimenti, soprattutto per quanto concerne la Valorizzazione delle risorse naturali e culturali ed in turismo, che sono stati sostenuti con continuità in tutte le programmazioni:

AMBITI TEMATICI	LEADER II		LEADER +		ASSE IV LEADER	
	Esperienza	**Risultati**	**Esperienza**	**Risultati**	**Esperienza**	**Risultati**
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Tutela e valorizzazione dell'ambiente: Scuola d'ambiente	Realizzazione di una "Scuola d'ambiente" articolata nelle due sedi di Barcis e Clauzetto.	Sostegno alle attività culturali: Realizzazione di un Ecomuseo della montagna pordenonese	Valorizzazione, allestimento e/o qualificazione di 9 strutture ed emergenze culturali afferenti al sistema ecomuseale; realizzazione di n. 3 reti didattiche progettate dai bambini; gestione della rete ecomuseale e sviluppo di attività e manifestazioni di animazione e realizzazione di iniziative ed eventi di animazione legate ai percorsi e ai temi culturali dell'Ecomuseo.	Servizi e attività ricreative e culturali: Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni	E' stata sostenuta la realizzazione di una serie di eventi turistici legati alla ruralità e tradizioni del territorio, e alla pratica di attività ricreative e sportive quali il volo libero, l'arrampicata sportiva e il cicloturismo.
	Tutela e valorizzazione dell'ambiente: Realizzazione di interventi modello per il mantenimento del paesaggio	Progettazione e sistemazione di un tratto d'alveo compromesso dall'attività antropica facendo ricorso a materiali naturali vivi e inerti reperibili in loco (Travesio).	Iniziative di promozione e commercializzazione Sostegno ad un progetto di eccellenza di un centro salutistico	Realizzazione di uno studio per la realizzazione di un progetto di eccellenza di un centro salutistico in area alpina.	Servizi e attività ricreative e culturali: Realizzazione di eventi promozionali	E' stata sostenuta la realizzazione di una serie di eventi turistici legati alla ruralità e tradizioni del territorio, e alla pratica di attività ricreative e sportive quali il volo libero, l'arrampicata sportiva e il cicloturismo.

	Tutela e valorizzazione dell'ambiente: Realizzazione di percorsi ecologici - ambientali	Predisposizione di un progetto e realizzazione delle opere relative alla sentieristica, compresi punti sosta a sostegno della fruibilità del Torrente Arzino (Vito d'Asio).	Iniziative di promozione e commercializzazione: Sostegno alla realizzazione di un progetto di eccellenza di un ecomuseo	Realizzazione di uno studio propedeutico all'avvio del progetto "ecomuseo della montagna pordenonese".	Servizi e attività ricreative e culturali: Realizzazione di 3 centri di interpretazione	A sostegno del sistema turistico e culturale del territorio, si è sostenuta la realizzazione di tre centri di interpretazioni tematici: - acqua, Polcenigo - mestieri, Maniago - sassi, Sequals
Turismo	Turismo rurale e agriturismo: Realizzazione di ambiti modello di turismo rurale ed agrituristico (albergo diffuso - agriturismo)	Realizzazione di due studi relativi all'avvio di un sistema di gestione per le strutture ricettive extra alberghiere quale "albergo diffuso" e percorsi tematici. Interventi di adeguamento ricettivo degli edifici, compresi arredi urbani e tabellonistica.	Iniziative di promozione e commercializzazione: - La qualità come specializzazione e attrattiva del territorio montano Leader	Realizzazione di incontri e momenti seminariali a favore degli operatori turistici locali; adozione di un percorso di miglioramento qualitativo, compresa l'ideazione e realizzazione di eventi e pacchetti turistici.	Creazione di un Sistema Turistico Territoriale	Gli interventi, gestiti dal GAL, hanno portato alla costituzione di un tavolo di lavoro, alla definizione di un Piano Turistico Territoriale e del brand "Dolomiti friulane". E' stata favorita la partecipazione da parte di operatori locali a fiere e momenti promozionali, sono stati altres' realizzati in area eventi divulgativi e promozionali. 4. Produzione e diffusione di materiali promozionali

Turismo rurale e agriturismo: Investimenti per il turismo sportivo e culturale e realizzazione di sentieri tematici	Adeguamento di strutture sportive esistenti, compresa la sistemazione e tabellazione degli spazi e i percorsi per la pratica delle attività.			Ricettività turistica: Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera	L'Intervento ha fornito ai proprietari di immobili, un sostegno necessario alla manutenzione, al ripristino, al miglioramento edilizio e all'acquisto di arredamenti necessari alla creazione di nuovi posti letto da destinare a ricettività extralberghiera.
Turismo rurale e agriturismo: Organizzazione e coordinamento delle attività di animazione e di corsi di natura hobbistica	Predisposizione di pacchetti di animazione, realizzazione di materiale per la promozione dell'offerta turistica, organizzazione di visite e workshop.			Servizi e attività ricreative e culturali: Realizzazione di un centro informazioni per volo libero	E' stato realizzato presso il campo di atterraggio di Toppo di Travesio un centro, qualificato ed attrezzato per poter fungere da punto di riferimento per gli sportivi del volo. Questo è statao adibito a punto di accoglienza, informazione e dotazione di servizi specialistici per i praticanti del parapendio e del deltaplano.
Turismo rurale e agriturismo: Predisposizione di pacchetti di offerte di turismo culturale, comprensivi della realizzazione di materiale informativo, divulgativo e di uso didattico, e della relativa commercializzazione	Predisposizione di pacchetti di animazione culturale legati ai percorsi tematici culturali. Produzione di materiale scientifico, divulgativo e di uso didattico relativo all'ambiente, alla cultura, all'economia e alle tradizioni locali, su supporto cartaceo, video, fotografico, informatico e multimediale			Servizi e attività ricreative e culturali: Realizzazione di un percorso dei saperi e dei sapori	E' stato avviato un percorso dei saperi e dei sapori che mette in rete una serie di emergenze culturali legate alla tipicità dei prodotti tradizionali, laboratori ed aziende (circa una cinquantina) del territorio.

	Turismo rurale e agriturismo: Recupero delle tradizioni folkloristiche locali	Realizzazione di studi e ricerche relative al rapporto uomo - territorio, uso delle risorse e lingua cultura e tradizioni locali e dei fenomeni migratori. Organizzazione e gestione di seminari di approfondimento e di mostre tematiche itineranti				
	Servizi: Progettazione e realizzazione di servizi di trasporto sperimentali	Avvio di un servizio sperimentale di trasporto privato, tramite abbattimento dei costi di trasporto per le attività di animazione turistica e per il turismo rurale.				
Miglioramento qualità della vita	Assistenza tecnica allo sviluppo locale: Assistenza tecnica ai promotori di interventi di sviluppo locale Sensibilizzazione della popolazione - forum di sviluppo locale Comunicazione e informazione	Si sono realizzati un'analisi della situazione socio - economica locale, incontri, visite di studio e seminari rivolti agli attori locali per fornire conoscenze e strumenti di lettura del territorio e per la definizione di politiche ed iniziative integrate ed orientate allo sviluppo sostenibile. Le attività informative e di sensibilizzazione hanno portato alla predisposizione di iniziative comuni orientate allo sviluppo locale e al raggiungimento di predefiniti standard di qualità nei servizi erogati. Realizzazione e divulgazione di materiale informativo.	Attività di informazione e animazione sulle problematiche e opportunità di sviluppo territoriale	Organizzazione e gestione di momenti di incontro, sensibilizzazione e formazione, attraverso convegni, seminari, workshop e visite di studio finalizzate allo scambio di esperienze.		

	Servizi: Studio di fattibilità e progettazione di una rete di teleassistenza	Realizzazione di uno studio di fattibilità per la creazione di un servizio telematico di documentazione anagrafica e amministrativa, prenotazione visite mediche, consultazione cartelle cliniche; realizzazione di test per valutare l'affidabilità del servizio.	Qualificazione dei servizi esistenti: Qualificazione del sistema scolastico	Le informazioni raccolte attraverso i check-up in questa fase del progetto potranno essere la base per l'elaborazione di uno studio relativo a settori industriali e artigianali locali dei quali manca attualmente una conoscenza aggiornata		
	Servizi: Attivazione di una rete telematica per i servizi alla popolazione, alle imprese, agli Enti Locali e al turista	Realizzazione di una rete telematica (rete civica) dell'intero territorio della montagna pordenonese sulla quale veicolare una serie di servizi a favore degli Enti locali, delle imprese, della popolazione residente e del turista.	Qualificazione dei servizi esistenti: Adeguamento e riqualificazione sistema informativo	Attivazione da parte di Montagna Leader di un portale web territoriale dell'area che favorisce efficaci collegamenti con tutte le realtà del territorio già presenti sul web ma non sempre sufficientemente visibili (Enti Locali, Progetto Giovani, turismo e strutture ricettive, associazioni locali, PMI e altre realtà economiche).		

	Assistenza tecnica allo sviluppo locale: Informazione, orientamento e assistenza tecnica per lo stimolo alla creazione d'impresa	Realizzazione del progetto "scuola d'impresa", rivolta agli studenti tramite gli istituti scolastici secondari dell'area.	Introduzione sperimentale di nuovi servizi: Reti tecnologiche	Rilevazione con strumentazione GPS di tracciati e nodi delle reti tecnologiche in alcuni comuni sperimentali; applicazione di un programma di collegamento e aggiornamento costante delle banche dati in possesso della P.A. e delle società di gestione e attuazione di un programma di supporto operativo agli operatori della P.A. per lo sviluppo e la messa a punto della prassi operativa di utilizzo del sistema.		

			Introduzione sperimentale di nuovi servizi: Spazio Giovani	Realizzazione di un progetto coordinato dalla CM che ha previsto l'avvio di un coordinamento fra i centri esistenti, in qualità di laboratori di progettazione partecipata. Realizzazione di nuovi servizi (socio-educativi, di avvicinamento alle pratiche sportive non competitive, ecc.) e attività, eventi e materiali finalizzati alla conoscenza e radicamento sul territorio da parte dei giovani.		
Potenziamento del sistema produttivo	Assistenza tecnica allo sviluppo locale: Informazione, orientamento e assistenza tecnica per lo stimolo alla creazione d'impresa	E' stato attivato un "punto di incontro" per disoccupati, imprenditori ed esperti per raccogliere e scambiare documentazioni e informazioni, organizzare incontri e seminari su particolari argomenti, dibattere e promuovere nuove iniziative, facilitare i contatti tra gli imprenditori dell'area, contribuire a diffondere la cultura di impresa tra i giovani.	Introduzione di servizi innovativi: Servizi integrati alle aziende	Il progetto ha realizzato studi e analisi di nuove funzionalità del prodotto, nuovi modelli di processo, ricerche di mercato e l'individuazione di nuovi mercati, tramite l'individuazione di nuovi prodotti/materiali e la relativa definizione di piani di marketing.		

	Turismo rurale e agriturismo: Recupero e valorizzazione delle attività artigianali tipiche	Realizzazione di un progetto sperimentale di laboratori artigiani, inseriti nei circuiti turistici locali (adeguamento e/o avviamento delle botteghe artigiane, acquisto di attrezzature). Avvio di una collana editoriale di nicchia. Attività di promozione e commercializzazione dei prodotti artigianali tipici.	Introduzione di servizi innovativi: Tutoring aziendale	Il progetto ha visto l'attivazione di un sostegno economico alle aziende che si sono impegnate ad istituire le figure di tutors per supportare l'attività di giovani del territorio.		
			Sostegno allo start-up di nuove imprese: Progettare impresa	Organizzazione di seminari di formazione finalizzati all'elaborazione di idee progettuali e all'acquisizione delle competenze necessarie per l'avvio di nuove imprese.		
			Sostegno allo start-up di nuove imprese: Tutoraggio	Attività di validazione di business plans presentati da potenziali nuovi imprenditori e attività di supporto di esperti/consulenti per l'assistenza alle aziende nelle prime fasi di vita (per nuove imprese).		
			Sostegno allo start-up di nuove imprese: Formazione imprenditoriale	L'intervento ha portato ad un'analisi delle realtà economiche locali (artigianali e industriali) e l'individuazione di percorsi di miglioramento tecnologici e organizzativi, basati su interventi di tipo seminariale e di assistenza in sito.		

Prodotti agroalimentari	Servizi: - Servizi mirati alla valorizzazione, promozione e innovazione dei prodotti e delle produzioni locali e allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali	Realizzazione di attività di sensibilizzazione alla creazione di attività imprenditoriali, assistenza alla redazione di piani di impresa, sostegno all'avvio di attività aventi spiccate caratteristiche di innovazione. Affiancamento di consulenti (consulenti e/o imprenditori del settore) nelle fasi di avvio dell'attività imprenditoriale.			Valorizzazione dei prodotti locali: Qualificazione e promozione aziende agricole locali	E' stato sostenuto l'adeguamento e il miglioramento di locali adibiti a laboratori, per interventi relativi alla manipolazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni locali.
	Turismo rurale e agriturismo: Valorizzazione delle produzioni agricole	Realizzazione di azioni dimostrative nel settore orto frutticolo, di azioni pilota relative all'ampliamento e/o miglioramento di laboratori specializzati per la lavorazione e trasformazione e commercializzazione di prodotti locali Iniziative collettive di marketing.			Valorizzazione dei prodotti locali: Qualificazione e promozione delle aziende di trasformazione locali	Sostegno all'adeguamento e miglioramento dei locali adibiti a laboratori, per interventi relativi alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni locali.
					Valorizzazione dei prodotti locali: Realizzazione eventi promozionali	I prodotti eno-gastronomici locali sono stati promossi e commercializzati tramite la produzione e diffusione di materiali informativi e la realizzazione di eventi enogastronomici, fiere o manifestazioni specializzate.

Cooperazione	Econet	Progetto di cooperazione transnazionale legato al tema della sostenibilità ambientale, e a supporto dell'azione locale "Scuola d'Ambiente".	Econet	Progetto di cooperazione trasnazionale sul tema dell'educazione ambientale e la pratiche sportive non agonistiche, rivolto agli studenti, realizzato insieme all'Istituto Torricelli di Maniago.	New land scape	Progetto di cooperazione transnazionale a sostegno del turismo sostenibile, con particolare attenzione agli interventi di land art.
			Improve	Progetto di cooperazione trasnazionale sul tema dei prodotti locali, ha coinvolto le aziende del territorio in attività formative e promozionali.	Pietra Lenta	Progetto di cooperazione transnazionale a sostegno del turismo sostenibile, con particolare attenzione al tema della "pietra".
			Linee Verdi	Progetto di cooperazione interregionale, sul tema della sostenibilità ambientale e le certificazioni di qualità ambientale; realizzato insieme al Parco regionale Dolomiti friulane.		

ITI – Aree interne

Al momento della presentazione della domanda, l'area interna "Friuli Occidentale" è stata formalmente individuata dalla Regione (Delibera G.R. n.1899 del 7 ottobre 2016), come seconda area di attuazione degli interventi.

I temi della SSL come sopra delineata sono coerenti ed integrati con quelli indicati dall'Accordo di Partenariato della Strategia Nazionale per le aree interne. In sintesi, per quanto concerne la Strategia delle Aree interne, il Gal ha deciso di privilegiare il tema "Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile", in quanto sinergico e funzionale al rafforzamento della SSL nei comuni che presentano degli elementi di particolare pregio naturalistico ed ambientale, e quindi ampie potenzialità rispetto all'implementazione di forme di turismo sostenibile.
Per quanto concerne le Aree interne, mentre sul versante delle pre-condizioni sarà possibile agire sul territorio attraverso specifici progetti legati all'adeguamento dei servizi di cittadinanza (istruzione, sanità e mobilità), attraverso risorse esterne al PSR, per quanto concerne la promozione di progetti di sviluppo locale , appare evidente come anche la strategia, e quindi le risorse Leader, potranno contribuire direttamente al loro potenziamento, attraveso l'attivazione di progetti integrati.
In particolare i temi delle filiere produttive e del saper fare e la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turismo sostenibile trovano diretto riscontro nelle linee di azione che il GAL ha previsto all'interno della propria SSL.In particolare si è deciso di rafforzare in quei territori, e soprattutto nei comuni ricadenti nell'area progetto, azioni e progettualità fra loro integrabili e quindi in grado di incidere in maniera impattante sul settore turistico, che è considerato uno dei principali punti di forza su cui poter riattivare percorsi di crescita che siano in linea con le vocazioni e le caratteristiche dei territori stessi.
L'azione relativa alla realizzazione di percorsi didattici, sarà invece concentrata nel comune di Maniago (area strategica), in quanto qui è presente l'unico Istituto superiore dell'area (Liceo Torricelli), il cui bacino di utenza fa riferimento alle Valli circostanti e quindi anche ai comuni classificati quali aree interne.
Attraverso la SSL verranno sostenuti anche nei comuni delle Aree interne interventi legati agli altri temi strategici, quali:

- sistemi agro-alimentari e sviluppo locale
- saper fare artigianato
- coordinamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o sistema locale

Di seguito si riportano in tabella le Azioni correlate fra la SSL e la Strategia Aree Interne:

	SSL	Aree interne
Ambito tematico	Turismo sostenibile	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
Obiettivo	Dinamismo economico	
Azione	1.1 Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	2.1 Consolidamento di una cooperativa di comunità
Ambito tematico	Turismo sostenibile	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
Obiettivo	Dinamismo economico	
Azione	1.2 Realizzazione di eventi turistici di richiamo	2.2 Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne
Ambito tematico	Turismo sostenibile	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
Obiettivo	Dinamismo economico	
Azione	1.3 Progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	2.3 Progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne

Ambito tematico	Turismo sostenibile	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
Obiettivo	Dinamismo economico	
Azione	1.4 Realizzazione di programmi di innovazione didattica	2.4 Realizzazione di progetti didattici innovativi
Ambito tematico	Cura e tutela del paesaggio	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
Obiettivo	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	
Azione	1.10 Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	2.5 Interventi per la cura e la tutela del paesaggio
Ambito tematico	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Obiettivo	Dinamismo economico	Dinamismo economico
Azione	1.8 Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	2.6 Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne
Ambito tematico	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Obiettivo	Dinamismo economico	Dinamismo economico
Azione	1.7 Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	2.7 Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna

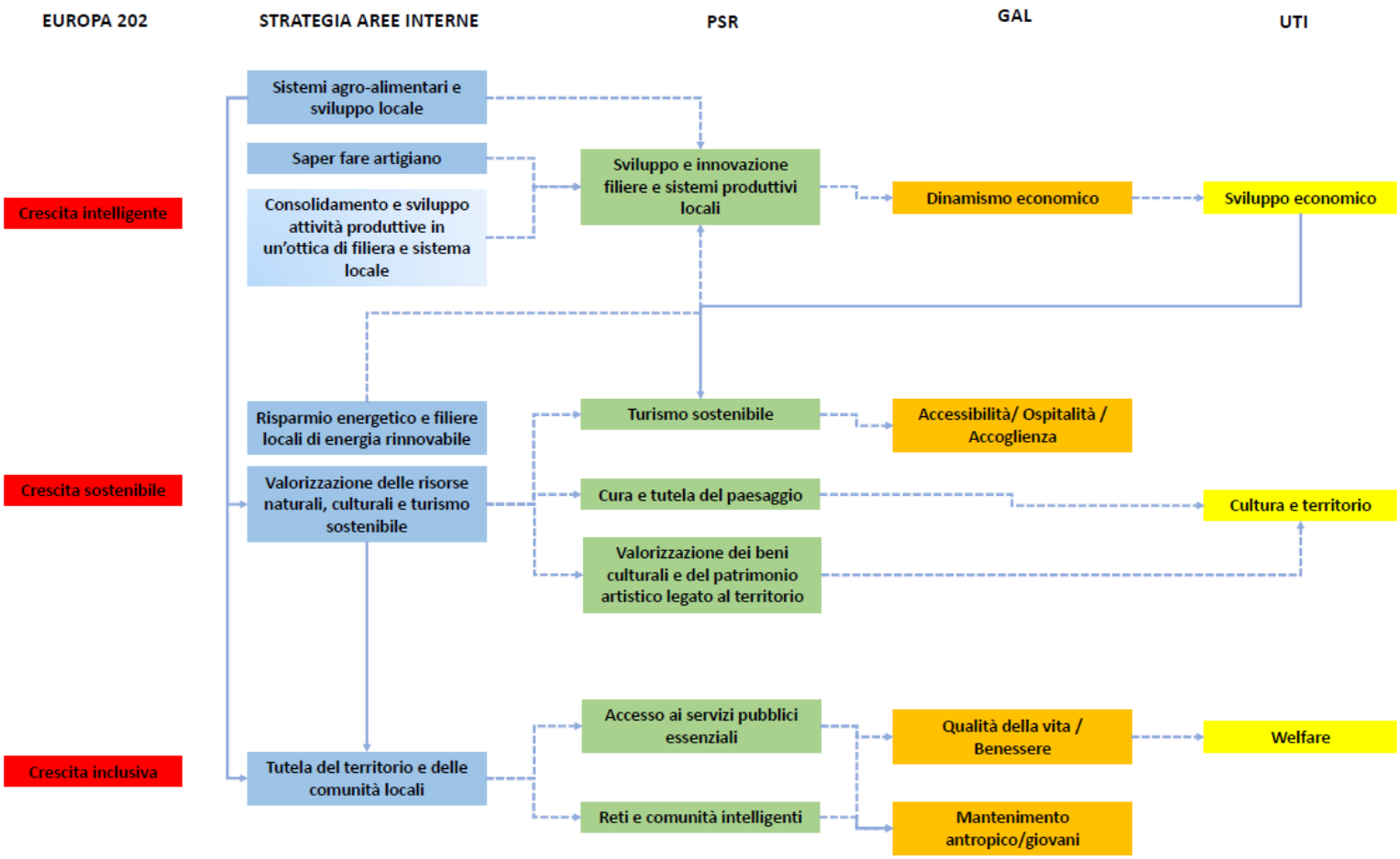
Dalla tabella si evince come le Azioni previste per le Aree Interne rappresentino una parte integrante e qualificante di un più ampio quadro progettuale che comprende tutta l'area Leader.

Comprendendo l'area Leader i comuni sia dell'area strategica sia dell'area progetto delle A.I., avendo raccolto la massima adesione e condivisione rispetto alla SSL che contiene anche le progettualità previste per le A.I., da parte dei rappresentanti territoriali, non essendo ancora stato individuato formalmente un rappresentante dell'area interna, il consenso e la condivisione sulla SSL si intende implicitamente acquisito.

9. COERENZA DELLA STRATEGIA CON I PROGRAMMI DEI FONDI SIE

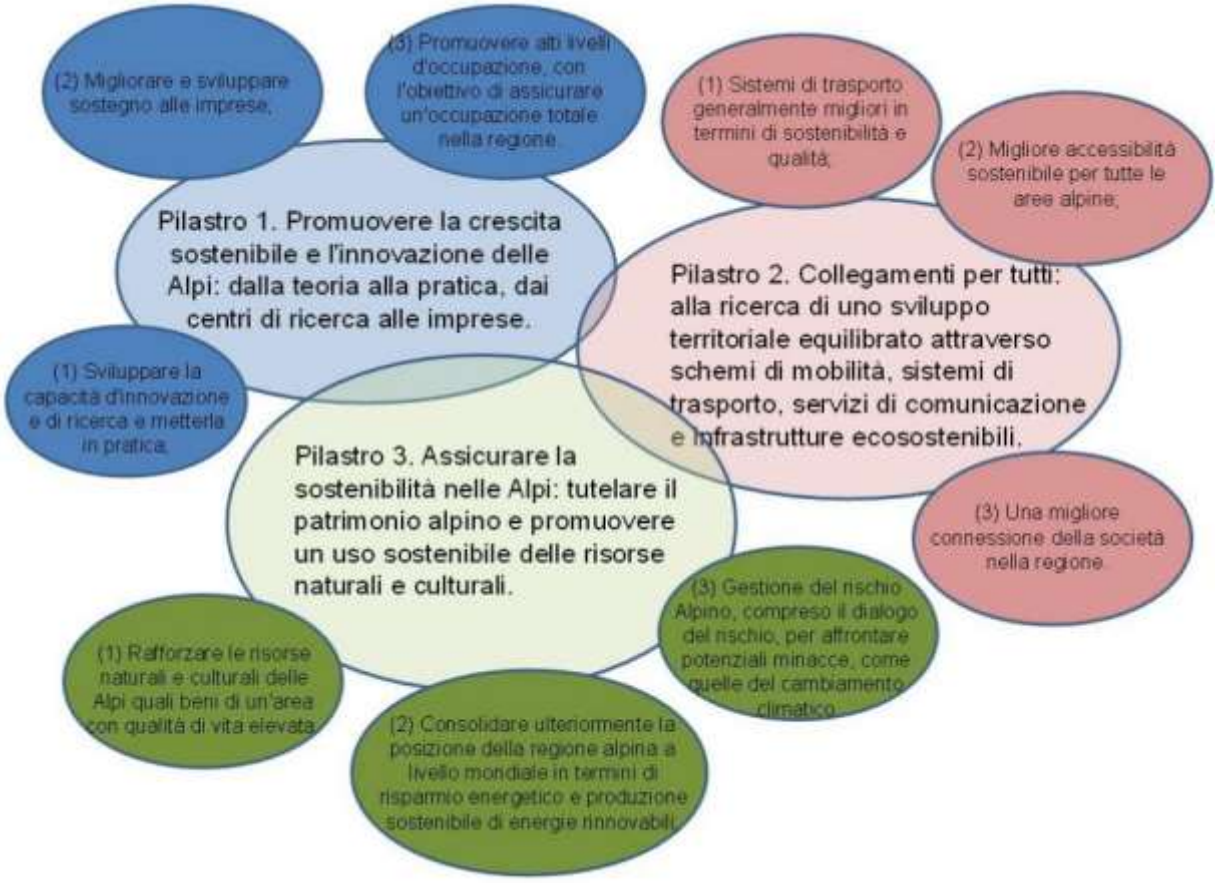
Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 33.1, lett. c)

Seguendo la precisa volontà di definire un'unica strategia locale integrata e condivisa per il territorio, il GAL nell'elaborare la propria strategia, ha preso in esame la cornice di riferimento dettata dalle politiche di sviluppo europee e nazionali. Incrociando l'analisi del contesto locale con i parametri e i riferimenti nazionali (aree interne) o internazionali, appare evidente come anche nel territorio LEADER si possano riscontrare fragilità, problematiche, ma anche risorse, comuni ad altri territori montani o comunque marginali rispetto ai contesti urbani.
Partendo da queste considerazioni, diventa fondamentale sviluppare linee e priorità di intervento che siano coerenti con i programmi dei fondi SIE e/o delle Aree interne, per poter potenziare, in un'ottica di sistema, gli impatti che singolarmente potrebbero produrre le singole azioni di intervento.
L'area rientra all'interno della macro-regione alpina e della relativa strategia EUSALP (The EU Strategy for the Alpine Region) nonché della Strategia macroregione Adriatico-ionica - EUSAIR; è interessata da diversi programmi di cooperazione territoriale europea tra cui il programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Austria, Italia – Slovenia e Italia - Croazia, i programmi di cooperazione transnazionale Alpine Space e Central Europe e il programma di cooperazione interregionale Interreg Europe.
Rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti, lo schema che segue riassume i nessi e i collegamenti esistenti fra Europa 2020, strategie aree interne Regione FVG, PSR, GAL e la programmazione UTI Valli e Dolomiti Friulane.



L'area Leader ricade nelle aree di competenza delle sue strategie EUSALP e EUSAIR.
EUSALP è una 'strategia macroregionale' alpina, e rappresenta un quadro integrato sostenuto dal Consiglio Europeo, che potrebbe essere finanziato dai Fondi strutturali e di investimento europei, per affrontare le sfide comuni; riguarda 7 Paesi, 5 dei quali membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera), e 48 Regioni.

Le priorità di investimento della strategia possono essere così schematizzati:



EUSAIR

Strategia dell'Unione Europea per la regione dell'Adriatico e dello Ionico si fonda sulla strategia marittima per la regione dell'Adriatico e Ionico adottata dalla Commissione Europea nel 2012 ed è l'unica strategia macro-regionale europea che coinvolge ben 4 stati membri (Italia, Croazia, Grecia e Slovenia) e 4 paesi extra UE (Albania, Montenegro, Serbia e Bosnia-Erzegovina). La Strategia intende promuovere il benessere economico e sociale della regione Adriatico-Ionica attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorando la sua attrattività, competitività e connettività, preservandone, al contempo, l'ambiente e garantendo ecosistemi marini e costieri sani ed in equilibrio. EUSAIR si basa su quattro grandi aree tematiche, chiamate Pilastri

1. Crescita Blu
2. Regione connessa
3. Qualità ambientale

Ai pilastri si aggiungono temi trasversali quali il capacity building e la ricerca e innovazione

Tutti i programmi nel quadro della politica di coesione devono contribuire alla Strategia Europa 2020 per una crescita, intelligente, sostenibile e inclusiva per raggiungere una coesione territoriale, economica e sociale. Nella tabella che segue si riassumono e mettono in evidenza gli elementi di integrazione fra la Strategia EUSALP, INTERREG ITA-SLO, INTERREG ITA-AU E INTERREG ALPINE SPACE e le Azioni individuate nella SSL (comprese le A.I.):

PROGRAMMA	ASSE PRIORITARIO/ AREA TEMATICA	PI	OS
EUSALP	Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi		• Sviluppare capacità di innovazione e ricerca • Migliorare e sviluppare sostegno alle imprese • Promuovere alti livelli d'occupazione
INTERREG ITALIA – SLOVENIA	1 Promozione delle capacità d'innovazione per un'area più competitiva	1b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore	1.1. Migliorare la cooperazione tra soggetti chiave al fine di promuovere il trasferimento di conoscenze e le attività innovative nei settori chiave dell'area
INTERREG ITALIA – AUSTRIA	Ricerca e innovazione 1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.		Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca.
INTERREG ITALIA – AUSTRIA	Ricerca e innovazione 1b) Promozione degli investimenti in R & I, rafforzando la cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca.		Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca.
ALPINE SPACE	Asse1 – Spazio Alpino Innovativo	• Innovazione tecnologica • Innovazione sociale	Mira a potenziare le condizioni di contesto per l'innovazione nella regione alpina e a incrementare le capacità per l'erogazione di servizi di interesse generale in una società che sta cambiando.
SSL GAL MONTAGNA LEADER	Turismo sostenibile	1.1 Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	Creare nuove opportunità occupazionali
		1.4 Realizzazione di programmi di innovazione didattica	Sviluppare un maggior senso di appartenenza e consapevolezza delle potenzialità del territorio nelle giovani generazioni

	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1.6 Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	Qualificare le strutture e i prodotti locali
		1.7 Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri 1.8 Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	Sostenere l'innovazione e le filiere di prodotto
		1.9 Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	Sostenere le forme collaborative e/o di rete sia settoriali sia intersettoriali fra imprese
A.I. DOLOMITI FRIULANE	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	2.6 Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne 2.7 Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	
A.I. DOLOMITI FRIULANE	Turismo sostenibile	2.1 Consolidamento di una cooperativa di comunità	Creare nuove opportunità occupazionali
		2.4 Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	Sviluppare un maggior senso di appartenenza e consapevolezza delle potenzialità del territorio nelle giovani generazioni
EUSALP	Collegamenti per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso schemi di mobilità, sistemi di trasporto, servizi di comunicazione e infrastrutture ecosostenibili		• Sistemi di trasporto migliori in termini di sostenibilità e qualità • Migliore accessibilità per tutte le aree alpine • Una miglior connessione della società
INTERREG ITALIA – SLOVENIA	2 Cooperazione per la realizzazione di strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio	4e Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	2.1 Promozione dell'attuazione di strategie e piani d'azione che promuovano l'efficienza energetica e migliorino le capacità territoriali per una pianificazione congiunta della mobilità a bassa emissione di carbonio
ALPINE SPACE	Asse 2 – Spazio Alpino a basse emissioni di carbonio	• Strategie per basse emissioni di carbonio • Mobilità e trasporto sostenibili	Mira a stabilire strumenti per politiche integrate transnazionalmente di basse emissioni di carbonio e incrementare le opzioni di mobilità e trasporto a basse emissioni di anidride carbonica

EUSALP	Assicurare la sostenibilità nelle Alpi: tutelare il patrimonio alpino e promuovere un uso sostenibile delle risorse culturali e naturali		• Rafforzare le risorse naturali e culturali delle Alpi quali beni di un'intera area con qualità di vita elevata • Consolidare la posizione della regione alpina a livello mondiale in termini di risparmio energetico e produzione di energie sostenibili • Gestione del rischio alpino, compreso il cambiamento climatico
INTERREG ITALIA – SLOVENIA	3 Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali	6c Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale 6d: proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde PI 6f: promuovendo tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico	3.1. Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale 3.2. Rafforzare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio 3.3. Sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi innovative per migliorare la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche
INTERREG ITALIA – AUSTRIA	Natura e cultura Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale		Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
ALPINE SPACE	Asse 3 – Spazio Alpino vivibile	• Patrimonio naturale e culturale • Biodiversità ed ecosistemi	Mira a valorizzare, in maniera sostenibile, il patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino e ad accrescere la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dello Spazio Alpino.
SSL GAL MONTAGNA LEADER	Turismo sostenibile	1.5 Sostegno alla governance turistica dell'area (progetto soppresso con variante n. 2)	Rafforzare gli elementi territoriali che caratterizzano l'area quale destinazione turistica
		1.2 Realizzazione di eventi turistici di richiamo 1.3 Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	Mettere in rete e promuovere le eccellenze territoriali

A.I. DOLOMITI FRIULANE	Turismo sostenibile	2.2 Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne 2.3 Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne	Mettere in rete e promuovere le eccellenze territoriali
SSL GAL MONTAGNA LEADER	Cura e tutela del paesaggio	1.10 Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	Qualificare aree e percorsi di valenza culturale, naturalistica e/o produttiva
A.I. DOLOMITI FRIULANE	Cura e tutela del paesaggio	2.5 Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne	Qualificare aree e percorsi di valenza culturale, naturalistica e/o produttiva
INTERREG ITALIA – SLOVENIA	4 Rafforzare la capacità istituzionale e la "governance" transfrontaliera	CTE: rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni	4.1. Rafforzare la cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e degli operatori chiave dell'area del programma al fine di pianificare soluzioni congiunte per le sfide comuni
INTERREG ITALIA – AUSTRIA	Istituzioni Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni.		Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma
INTERREG ITALIA – AUSTRIA	Sviluppo regionale a livello locale (CLLD) Investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, ovvero approccio CLLD (Community Led Local Development).		Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD.
ALPINE SPACE	Asse 4 – Spazio Alpino ben governato		Mira a incrementare l'applicazione di una governance multilivello e transanazionale nello Spazio Alpino.
INTERREG ITALIA – SLOVENIA	5 Assistenza tecnica		5.1. Assicurare una gestione ed attuazione efficiente del Programma

Temi trasversali:
Oltre alla concentrazione tematica sugli obiettivi tematici in tutti gli strumenti di programmazione, e quindi anche nella SSL, sono stati identificati altri temi complementari che vengono affrontati in maniera trasversale:

- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: rappresentano uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell'innovazione, la condivisione delle conoscenze e il raggiungimento della competitività nei diversi settori della strategia;
- PMI: le PMI sono una parte particolare le cui prestazioni e il cui comportamento hanno un impatto profondo sulle strategie di sviluppo. Per questo motivo devono essere prese in considerazione azioni specifiche a loro dedicate e rivolte al settore aziendale;
- Istruzione: non è possibile operare un cambiamento visibile senza intervenire sulle abilità e sulle competenze del capitale umano. Le azioni in questo settore sono complementari e necessarie per raggiungere i risultati attesi.
- Occupazione: la disoccupazione, specialmente giovanile ma non solo, è un serio e comune problema per l'area. Il valore aggiunto dei progetti sarà costituito dalla loro idoneità a contribuire a una crescita inclusiva attraverso la promozione di nuovi e migliori posti di lavoro.

9.1 Coerenza con strumenti regionali

Di seguito vengono riportate a titolo esemplificativo alcune delle Leggi e degli strumenti che la Regione FVG mette a disposizione degli attori locali, i quali, anche attraverso l'azione di animazione territoriale svolta dal GAL, potranno utilizzare in maniera sinergica e completare a quanto proposto dalla SLL.

<u>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali</u>

Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali.

La legge riforma gli strumenti di politica economica con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire:
a) nuovi investimenti;
b) lo sviluppo del sistema produttivo;
c) la crescita economica;
d) la tutela e la crescita dell'occupazione.

Per le finalità di cui sopra la Regione, fra le altre proprie iniziative, introduce nuovi strumenti di promozione per nuovi investimenti; sostiene lo sviluppo del sistema produttivo, anche al fine di sostenere e tutelare l'occupazione e sostiene le specializzazioni produttive.

La Regione sostiene la competitività e lo sviluppo delle imprese, in particolare del settore manifatturiero, coerentemente con le priorità di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva previste dalla Comunicazione della Commissione europea "EUROPA 2020" del 3 marzo 2010, attuando, altresì, i principi sanciti dallo Small Business Act per l'Europa (SBA), di cui alla Comunicazione della Commissione COM (2008) 394, del 25 giugno 2008, e del suo riesame di cui alla Comunicazione della Commissione COM (2011) 78, del 23 febbraio 2011, e promuovendo il recepimento dei principi della responsabilità sociale d'impresa da parte delle imprese regionali.

Al fine di favorire la promozione commerciale all'estero e il processo di internazionalizzazione delle imprese del settore manifatturiero e del terziario la Regione provvede, avvalendosi dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione - SPRINT, al coordinamento delle iniziative e delle azioni di supporto attuative delle strategie di internazionalizzazione del sistema economico del FVG.

Attraverso la normativa vengono sostenute:
Art. 16 Misure di sostegno per lo sviluppo delle imprese
Art. 20 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione
Art. 21 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione
Art. 22 Ricerca e sviluppo
Art. 23 Sostegno alle start - up innovative
Art. 24 Sostegno per servizi di coworking e promozione dei Fab-lab
Art. 25 Concorso di idee
Art. 26 Supporto agli investimenti per il rilancio competitivo del sistema produttivo

Contributi alle start up artigiane

Finanziamenti a fondo perduto per le spese legali, per l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e programmi informatici, per l'esecuzione di opere edili e impiantistica, per la progettazione, la direzione lavori e il collaudo, per il salario dei dipendenti a tempo indeterminato e per facilitare l'accesso al commercio elettronico.

Creazione di nuove imprese

Contributi a fondo perduto per la creazione di nuove imprese da parte delle donne (legge regionale 11/2011, articolo 2, comma 85) (il canale contributivo è al momento chiuso)

Contributi a fondo perduto a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile

Nuovo canale contributivo per i settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, che sostiene spese per investimenti, strettamente funzionali all'esercizio dell'attività economica, spese per la costituzione e spese di primo impianto.

Contributi a favore di progetti di aggregazione in rete tra piccole e medie imprese (PMI)

Legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo.

Turismo sostenibile

- Legge Regionale n. 2/2002 Disciplina organica del turismo
- Manifestazioni ed iniziative promozionali
- Contributi a fondo perduto per la ristrutturazione, l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria di strutture ricettive, per l'acquisto di arredi e attrezzature e per la realizzazione di nuovi parcheggi).
- Infrastrutture turistiche e centri di turismo congressuale
- Contributi per costruire e ammodernare infrastrutture turistiche e opere complementari all'attività turistica; realizzare e ammodernare strutture per l'utilizzo di cavità naturali di interesse turistico; ristrutturare e ampliare centri di turismo congressuale.
- Aree per la sosta temporanea di autocaravan e caravan
- Contributi in conto capitale a favore dei Comuni per la realizzazione, ristrutturazione e l'ampliamento di aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan.
- Promozione dello sci di fondo
- Contributi per il potenziamento di strutture e impianti e per la valorizzazione dei luoghi in cui viene praticata la disciplina.
- Incentivi per le scuole di alpinismo, speleologia e sci
- Contributi per la realizzazione di sedi di scuole di alpinismo, speleologia e sci.
- Incentivi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate
- Contributi per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate e per la promozione della sicurezza.
- Strutture ricettive turistiche di proprietà dei Comuni montani
- Finanziamenti pluriennali in favore degli enti pubblici per il mantenimento e lo sviluppo, nei Comuni montani, delle strutture ricettive turistiche di proprietà dei medesimi enti.

Cura e tutela del paesaggio

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione FVG ha avviato le procedure per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale(PPR). Il PPR è un fondamentale strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. La Regione ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato articolato in due livelli e in più fasi secondo i contenuti dell'art. 143 del Codice. Ogni fase, una volta completata, avrà autonomia operativa ed efficacia giuridica. A tal fine ha adottato specifiche convenzioni con i Comuni aderenti.

SSL SOTTOMISURA 19.2		PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	COMPLEMENTARIETA'
Azione 1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	PSR 2014-2020 Misura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	Nel PSR l'intervento si attua nelle aree rurali della Regione non interessate dall'approccio LEADER, al fine di garantire la non sovrapposizione con azioni analoghe eventualmente previste e attuate nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale dei GAL.	L'azione è complementare in quanto realizzata in ambiti territoriali diversi
Azione 1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo		Non si riscontrano azioni analoghe nei programmi dei fondi SIE.	L'azione è comunque complementare con i fondi SIE in quanto rafforza il riconoscimento del territorio
Azione 1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici		Non si riscontrano azioni analoghe di aggregazione pubblico/privato nei programmi dei fondi SIE.	L'azione è comunque complementare con i fondi SIE in quanto incoraggia l'aggregazione degli operatori locali
Azione 1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica		Non si riscontrano azioni analoghe di aggregazione pubblico/privato nei programmi dei fondi SIE.	L'azione è comunque complementare con i fondi SIE in quanto contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza dei giovani ad un territorio
Azione 1.5 (azione soppressa con la variante n. 2)	Sostegno alla governance turistica dell'area (azione soppressa con la variante n. 2)		Non si riscontrano azioni analoghe nei programmi dei fondi SIE.	L'azione è comunque complementare con i fondi SIE in quanto contribuisce a rafforzare la riconoscibiltà turistica di un territorio. Inoltre è complementare ai documenti strategici sul turismo regionale.
Azione 1.6	Sostegno all'avvio di nuove forme imprenditoriali a servizio dei sistemi produttivi locali	POR FESR 2014-2020 Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese	Nella SSL si intendono valorizzare in particolare le nuove imprese giovani e collegate ai mestieri tradizionali del territorio	Azione complementare in quanto favorisce la nascita di nuove imprese
		PSR 2014-2020 Avviamento di imprese per giovani agricoltori 6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	Nel PSR l'intervento rivolto esclusivamente ai giovani agricoltori (tra i 18 e 40 anni). Nella SSL l'azione è rivolta a sostenere nuove imprese non agricole	Azione complementare in quanto favorisce la nascita di nuove imprese

		PSR 2014-2020 Avviamento di imprese per giovani agricoltori 6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	Nel PSR supporto è concesso per lo start-up di imprese per attività extra-agricole nei settori delle fattorie sociali e didattiche, servizi alla popolazione, locali commerciali specializzati nella vendita dei prodotti essenziali ed alimentari tipici	Azione complementare in quanto favorisce la nascita di nuove imprese
Azione 1.7	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)		Nel PSR non si riscontrano azioni analoghe. Nel POR FESR non si riscontrano azioni specifiche del tipo presentato nella SSL di supporto alle aggregazioni dei settori produttivi locali.	L'azione è complementare in generale agli obiettivi dei fondi SIE in quanto intende supportare il miglioramento del posizionamento competitivo delle imprese del territorio.
		POR FESR 2014-2020 Azione 1.1	Nel FESR si supporta l'acquisto di servizi per l'innovazione commerciale. Nella SSL si supportano i progetti presentati da aggregazioni di PMI volte soprattutto all'internazionalizzazione	L'azione è complementare in generale agli obiettivi dei fondi SIE in quanto intende supportare il miglioramento del posizionamento competitivo delle imprese del territorio.
Azione 1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare		In generale non ci si sovrappone con il PSR 2014-2020 in quanto l'azione è finalizzata al supporto di attività di filiera corta.	In generale l'azione è complementare con il PSR 2014-2020 in quanto condivide gli obiettivi di rafforzare le filiere ed aumentare il valore aggiunto dei prodotti agroalimentari e di rafforzarne la promozione e commercializzazione.
Azione 1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	PSR 2014-2020 9.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	Nel PSR vengono supportate la costituzione di associazioni e organizzazioni. Nella SSL si supportano aggregazioni di operatori locali (filiera corta, ristorazione, enti) per la promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari.	In generale l'azione è complementare con i fondi SIE in quanto si intende valorizzare un territorio attraverso la promozione e commercializzazione dei propri prodotti agroalimentari tipici.

Azione 1.10	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	PSR 2014-2020 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Nel PSR un'azione assimilabile non si applica in area Leader.	L'azione è complementare in quanto realizzata in ambiti territoriali diversi
Azione 2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità	PSR 2014-2020 Misura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	Nel PSR l'intervento si attua nelle aree rurali della Regione non interessate dall'approccio LEADER, al fine di garantire la non sovrapposizione con azioni analoghe eventualmente previste e attuate nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale dei GAL.	L'azione è complementare in quanto realizzata in ambiti territoriali diversi
Azione 2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne		Non si riscontrano azioni analoghe nei programmi dei fondi SIE.	L'azione è comunque complementare con i fondi SIE in quanto rafforza il riconoscimento del territorio
Azione 2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne		Non si riscontrano azioni analoghe di aggregazione pubblico/privato nei programmi dei fondi SIE.	L'azione è comunque complementare con i fondi SIE in quanto incoraggia l'aggregazione degli operatori locali
Azione 2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne		Non si riscontrano azioni analoghe di aggregazione pubblico/privato nei programmi dei fondi SIE.	L'azione è comunque complementare con i fondi SIE in quanto contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza dei giovani ad un territorio
Azione 2.5	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne	PSR 2014-2020 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Nel PSR un'azione assimilabile non si applica in area Leader.	L'azione è complementare in quanto realizzata in ambiti territoriali diversi
Azione 2.6	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne		In generale non ci si sovrappone con il PSR 2014-2020 in quanto l'azione è finalizzata al supporto di attività di filiera corta.	In generale l'azione è complementare con il PSR 2014-2020 in quanto condivide gli obiettivi di rafforzare le filiere ed aumentare il valore aggiunto dei prodotti agroalimentari e di rafforzarne la

				promozione e commercializzazione.
Azione 2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna		Non si riscontrano azioni analoghe nei programmi dei fondi SIE.	L'azione è comunque complementare con i fondi SIE in quanto contribuisce a rafforzare la riconoscibilità di un territorio. Inoltre è complementare alle politiche di sviluppo economico regionale.

La valenza di tutti questi documenti risiede nei relativi processi di elaborazione e costruzione che hanno portato gli attori locali a capitalizzare:
- l'idea forte che i percorsi partecipativi sono occasione per mobilitare idee;
- la costruzione di posizioni e prospettive nuove rispetto al tema specifico della montagna;
- la costruzione di quadri conoscitivi e informativi necessari per la costruzione di altri documenti;
- l'approccio integrato multisettoriale e multi attore.

10. VALUTAZIONE

Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 33.1, lett. c) e lett. f)

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT/PRODOTTO)

SSL		INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT/PRODOTTO)		
		INDICATORE	VALORE	MOTIVAZIONE
Sottomisura 19.2				
Azione 1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	1	L'azione intende supportare un'unica cooperativa di comunità
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	1	L'azione intende supportare un'unica cooperativa di comunità
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1500	Si stima che l'azione venga realizzata in uno o più comuni di piccole dimensioni
		Totale spesa pubblica in Euro	30.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione 1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo	Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	3	L'azione intende supportare 3 eventi
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	3	L'azione intende supportare 3 eventi
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20000	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
		Totale spesa pubblica in Euro	180.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	4	L''azione prevede di supportare almeno 4 progetti d'area
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	4	L''azione prevede di supportare almeno 4 progetti d'area
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20000	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficiario ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
		Totale spesa pubblica in Euro	350.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione 1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica	Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	1	L'azione prevedi il supporto ad unico progetto

		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	100	Si stima di coinvolgere almeno 100 studenti
		Totale spesa pubblica in Euro	150.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione 1.5 (azione soppressa con variante n. 2)	Sostegno alla governance turistica e al marketing dell'area GAL	Numero di azione/operazioni sovvenzionate	0	Azione soppressa con la variante n. 3
		Totale spesa pubblica in Euro	0	Azione soppressa con la variante n. 3
Azione 1.6	Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	Investimenti totali	142.857,14	Investimento totale (spesa pubblica e privata) prevista nella SSL
		Numero beneficiari che fruiranno del sostegno	4	Si stima di finanziare 4 nuove imprese
Azione 1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	Investimenti totali	850.000,00	Investimento totale (spesa pubblica e privata) prevista nella SSL
		Numero beneficiari che fruiranno del sostegno	9	Si stima di finanziare 9 beneficiari
Azione 1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	Investimenti totali	833.333,33	Investimento totale (spesa pubblica e privata) prevista nella SSL
		Numero beneficiari che fruiranno del sostegno	14	Si stima di finanziare beneficiari
Azione 1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	Investimenti totali	350.000,00	Investimento totale (spesa pubblica e privata) prevista nella SSL
		Numero beneficiari che fruiranno del sostegno	5	Si stima di finanziare 5 beneficiari
Azione 1.10	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	Numero operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nel patrimonio culturale e naturale, compresi i siti ad alto valore naturalistico	4	Si stima di finanziare 4 operazioni
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	4	Si stima di finanziare 4 operazioni
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala	4	Si stima di finanziare 4 operazioni
		Totale spesa pubblica in Euro	140.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione 2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità	Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	1	L'azione intende supportare un'unica cooperativa di comunità
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	1	L'azione intende supportare un'unica cooperativa di comunità

		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1500	Si stima che l'azione venga realizzata in uno o più comuni di piccole dimensioni
		Totale spesa pubblica in Euro	100.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione 2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne	Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	3	L'azione intende supportare 3 eventi
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	3	L'azione intende supportare 3 eventi
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20000	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficiario ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
		Totale spesa pubblica in Euro	70.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione 2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne	Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	4	L''azione prevede di supportare almeno 4 progetti d'area
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	4	L''azione prevede di supportare almeno 4 progetti d'area
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20000	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficiario ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
		Totale spesa pubblica in Euro	425.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione 2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	1	L'azione prevedi il supporto ad unico progetto
		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	500	Si stima di coinvolgere almeno 500 studenti
		Totale spesa pubblica in Euro	70.000,00	Spesa prevista nella SSL
Azione 2.5	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne	Numero operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nel patrimonio culturale e naturale, compresi i siti ad alto valore naturalistico	5	Si stima di finanziare 5 operazioni
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche	5	Si stima di finanziare 5 operazioni
		Operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala	5	Si stima di finanziare 5 operazioni
		Totale spesa pubblica in Euro	70.000,00	Spesa prevista nella SSL

Azione 2.6	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne	Investimenti totali	316.666,67	Investimento totale (spesa pubblica e privata) prevista nella SSL
		Numero beneficiari che fruiranno del sostegno	3	Si stima di finanziare beneficiari
Azione 2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	Numero di azione/operazioni sovvenzionate	1	Si stima di realizzazione una unitaria e complessiva azione di marketing
		Totale spesa pubblica in Euro	100.000,00	Spesa prevista nella SSL
Sottomisura 19.3				
Progetto 1	Rete per una promozione turistica sostenibile dei paesaggi rurali	Numero di operazioni sovvenzionate	1	L'azione prevede la realizzazione di un progetto di cooperazione transnazionale
Progetto 2 (progetto soppresso con la variante n. 2)	In viaggio fra i saperi e i sapori delle aree rurali	Numero di operazioni sovvenzionate	0	Progetto soppresso con la variante n. 3
Sottomisura	19.4	Totale spesa pubblica in Euro	75.000,00	Spesa prevista nella SSL
	Costi gestionale e costi per l'attività di animazione	Totale spesa pubblica in Euro	1.125.000,00	Spesa prevista nella SSL

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI RISULTATO

SSL		INDICATORI DI RISULTATO		
		INDICATORE	**VALORE**	**MOTIVAZIONE**
Sottomisura 19.2				
Azione 1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	3	Si prevede che nella cooperativa siano presenti almeno 3 soci lavoratori
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	3%	Si stima che l'azione venga realizzata in uno o più comuni di piccole dimensioni
Azione 1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	3%	La realizzazione di tre importanti eventi di richiamo, si presume possa portare ad un incremento delle presenze turistiche
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	35%	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL

Azione 1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	5%	La realizzazione dei progetti d'area, si presume possa portare ad un incremento delle presenze turistiche nelle aree interessate dal progetto
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	33%	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
Azione 1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1%	Si stima di coinvolgere i 5 plessi scolastici presenti in area leader
Azione 1.5 (azione soppressa con la variante n.2)	Sostegno alla governance turistica e al marketing dell'area GAL	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	0%	Azione soppressa con la variante n. 3
		Livello di integrazione delle politiche turistiche	0%	Azione soppressa con la variante n. 3
Azione 1.6	Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	3	Si prevede di supportare l'avvio di 3 microimprese
Azione 1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	Percentuale di aziende che fruiscono del sostegno per investimenti nello sviluppo di attività extragricole	5%	Si stima di finanziare un numero di aziende che corrisponde al 5% del totale presente in area leader
Azione 1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la filiera corta	10%	Si stima di finanziare un numero di aziende che corrisponde al 10% del totale presente in area leader
Azione 1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	Percentuale di aggregazioni di operatori locali finalizzate alla promozione dei prodotti agroalimentari	2%	Si stima di supportare nuove aggregazioni di operatori locali
Azione 1.10	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	Percentuale del territorio oggetto di valorizzazione della biodiversità e dei paesaggi	5%	Si stima che gli interventi riguarderanno almeno il 5% del territorio del GAL
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	33%	Si stima di finanziare progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
Azione 2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1%	Si stima che l'azione venga realizzata in uno o più comuni di piccole dimensioni
Azione 2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	1%	La realizzazione di tre importanti eventi di richiamo, si presume possa portare ad un incremento delle presenze turistiche

		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20%	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un 20% della popolazione dell'area del GAL
Azione 2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	2%	La realizzazione dei progetti d'area, si presume possa portare ad un incremento delle presenze turistiche nelle aree interessate dal progetto
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20%	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
Azione 2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1,50%	Si stima di coinvolgere le scuole secondarie di II° grado dell'area GAL
Azione 2.5	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne	Percentuale del territorio oggetto di valorizzazione della biodiversità e dei paesaggi	5%	Si stima che gli interventi riguarderanno almeno il 5% del territorio del GAL
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20%	Si stima di finanziare progetti che porteranno beneficio ad un 20% della popolazione dell'area del GAL
Azione 2.6	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la filiera corta	3%	Si stima di finanziare un numero di aziende che corrisponde al 3% del totale presente in area leader
Azione 2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	Percentuale di aumento delle aziende insediate in area interna	1%	Percentuale di aumento delle aziende insediate in area interna rispetto al totale
Sottomisura 19.3				
Progetto 1	Rete per una promozione turistica sostenibile dei paesaggi rurali	Numero di partner coinvolti	2	Si prevede di coinvolgere almeno 2 partner
Progetto 2 (progetto soppresso con la variante n. 2)	In viaggio fra i saperi e i sapori delle aree rurali	Numero di partner coinvolti	0	Progetto soppresso con la variante n. 3

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI IMPATTO

SSL	INDICATORI DI IMPATTO		
	INDICATORE	VALORE	MOTIVAZIONE
Sottomisura 19.2			

Azione 1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	3	Si prevede che nella cooperativa siano presenti almeno 3 soci lavoratori
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	3%	Si stima che l'azione venga realizzata in uno o più comuni di piccole dimensioni
Azione 1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	3%	La realizzazione di tre importanti eventi di richiamo, si presume possa portare ad un incremento delle presenze turistiche
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	35%	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
Azione 1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	5%	La realizzazione dei progetti d'area, si presume possa portare ad un incremento delle presenze turistiche nelle aree interessate dal progetto
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	33%	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
Azione 1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1%	Si stima di coinvolgere i 5 plessi scolastici presenti in area leader
Azione 1.5 (azione soppressa con la variante n. 2)	Sostegno alla governance turistica e al marketing dell'area GAL	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	0%	Azione soppressa con la variante n. 3
		Livello di integrazione delle politiche turistiche	0%	Azione soppressa con la variante n. 3
Azione 1.6	Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	3	Si prevede di supportare l'avvio di 3 microimprese
Azione 1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	Percentuale di aziende che fruiscono del sostegno per investimenti nello sviluppo di attività extra agricole	5%	Si stima di finanziare un numero di aziende che corrisponde al 5% del totale presente in area leader
Azione 1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la filiera corta	10%	Si stima di finanziare un numero di aziende che corrisponde al 10% del totale presente in area leader

Azione 1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	Percentuale di aggregazioni di operatori locali finalizzate alla promozione dei prodotti agroalimentari	2%	Si stima di supportare nuove aggregazioni di operatori locali
Azione 1.10	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	Percentuale del territorio oggetto di valorizzazione della biodiversità e dei paesaggi	5%	Si stima che gli interventi riguarderanno almeno il 5% del territorio del GAL
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	33%	Si stima di finanziare progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
Azione 2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1%	Si stima che l'azione venga realizzata in uno o più comuni di piccole dimensioni
Azione 2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	1%	La realizzazione di tre importanti eventi di richiamo, si presume possa portare ad un incremento delle presenze turistiche
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20%	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un 20% della popolazione dell'area del GAL
Azione 2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne	Percentuale di aumento delle presenze turistiche in area	2%	La realizzazione dei progetti d'area, si presume possa portare ad un incremento delle presenze turistiche nelle aree interessate dal progetto
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20%	Si stima di finanziare tre progetti che porteranno beneficio ad un terzo della popolazione dell'area del GAL
Azione 2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	1,50%	Si stima di coinvolgere le scuole secondarie di II° grado dell'area GAL
Azione 2.5	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne	Percentuale del territorio oggetto di valorizzazione della biodiversità e dei paesaggi	5%	Si stima che gli interventi riguarderanno almeno il 5% del territorio del GAL
		Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	20%	Si stima di finanziare progetti che porteranno beneficio ad un 20% della popolazione dell'area del GAL
Azione 2.6	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la filiera corta	3%	Si stima di finanziare un numero di aziende che corrisponde al 3% del totale presente in area leader
Azione 2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	Percentuale di aumento delle aziende insediate in area interna	1%	Percentuale di aumento delle aziende insediate in area interna rispetto al totale
Sottomisura 19.3				

Progetto 1	Rete per una promozione turistica sostenibile dei paesaggi rurali	Numero di partner coinvolti	2	Si prevede di coinvolgere almeno 2 partner
Progetto 2 (progetto soppresso con la variante n. 2)	In viaggio fra i saperi e i sapori delle aree rurali	Numero di partner coinvolti	0	Progetto soppresso con la variante n. 3

11. PROCEDURE ATTUATIVE E GESTIONALI E MODALITA' DI SORVEGLIANZA DELLA SSL

Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 33.1, lett. f)

Nella realizzazione della strategia di sviluppo, il GAL ha previsto il ricorso a due modalità attuative:
- progetti degli operatori locali pubblici e privati selezionati e finanziati dal GAL, ossia "progetti a bando";
- progetti a gestione diretta del GAL.

Progetti a bando

I bandi per la selezione di progetti di terzi verranno trasmessi alla Struttura responsabile di asse per il parere preventivo, finalizzato alla verifica della conformità alla normativa comunitaria e nazionale, al PSR e alla SSL, e la non sovrapposizione rispetto ad operazioni finanziate con fondi diversi dal PSR.
A seguito dell'approvazione dei bandi, si procederà attraverso specifiche modalità di avviso e informazione al pubblico, che saranno le medesime per tutti gli interventi che prevedono la concessione di aiuti a enti pubblici o a soggetti privati, ovvero:

- incontri informativi organizzati dal GAL in collaborazione con le Amministrazioni Locali, le associazioni di categoria ed il partenariato
- affissione dei bandi presso gli albi dei comuni dell'area della SSL
- pubblicazioni sui principali quotidiani locali e attraverso gli organi locali di informazione della sintesi dei bandi con le principali informazioni utili ai potenziali beneficiari
- la predisposizione di materiale cartaceo da distribuire alle Amministrazioni locali alle associazioni di categoria e al partenariato
- l'inserimento dei bandi all'interno del portale web del GAL e della regione FVG

La selezione dei beneficiari avverrà tramite la stesura di una graduatoria, formulata sulla base dei criteri di selezione e quindi dei punteggi ottenuti e della disponibilità finanziaria, previa verifica della correttezza formale della documentazione presentata e delle condizioni particolari dell'intervento di riferimento.
L'organo incaricato alla valutazione dei progetti, è l'apparato tecnico del GAL che in particolari situazioni può anche ricorrere alla consulenza di apparati tecnici esterni alla struttura, provenienti dal partenariato del GAL o comunque nel rispetto della normativa in materia di appalto.
Organo responsabile dell'approvazione dei progetti, è il Consiglio di Amministrazione del GAL. Non si tratterà di una mera approvazione formale ma il CDA del GAL, esaminerà adeguatamente i progetti presentati dai beneficiari, garantendo così l'effettiva ed equilibrata rappresentatività del partenariato nella valutazione dei progetti. Si ricorda infatti che i componenti del consiglio di amministrazione sono eletti dai soci del GAL e quindi garantiscono la rappresentatività di tutte le componenti economiche, sociali e della società civile che formano il partenariato del GAL.
Successivamente le graduatorie dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento, così come approvate dal CDA del GAL vengono inviate alla Regione per la pubblicazione nel BUR ed inserite altresì on line su un'apposita sezione del sito del GAL.
In seguito il GAL invia le decisioni individuali di finanziamento ai singoli beneficiari o comunque un provvedimento motivato di eventuale mancata ammissione al finanziamento.
Al finanziamento delle misure si provvede secondo le modalità generali del PSR.
Il GAL attraverso un "Regolamento interno per la gestione del conflitto di interesse" (così come avvenuto per la programmazione 2007-2013) approvato dal CDA a seguito dell'approvazione della SSL, garantisce che siano evitati eventuali conflitti di interesse.
Il GAL come evidenziato anche al paragrafo 1 del presente documento garantisce che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche, in quanto la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione (organo deputato alla selezione dei progetti) proviene dal settore privato.

Il GAL svolge la sua attività di gestione della SSL adeguandosi alle procedure e modalità previste nel PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nei collegati regolamenti attuativi, i quali comprendono altresì che la selezione dei progetti possa avvenire mediante procedura scritta fermo restando che tutta la procedura di selezione verrà verbalizzata (verbali del CDA) e adeguatamente pubblicizzata.

Progetti a gestione diretta del GAL.

Si tratta dei progetti che il GAL intende attuare direttamente in quanto riguardano attività che supportano, completano e danno unitarietà all'intera strategia di sviluppo e che pertanto non sarebbero attuabili in modo efficiente ed efficace da altri soggetti.

I progetti saranno discussi e condivisi a livello di azione con l'assemblea dei soci del GAL (al momento della condivisione della SSL) ed il progetto verrà approvato dal consiglio di amministrazione del GAL (con le modalità previste dal bando di selezione della SSL) che, come già sopra ricordato, rappresenta i soci e quindi il partenariato.

Successivamente all'approvazione della SSL il consiglio di amministrazione del GAL autorizzerà il responsabile dei procedimenti ad avviare le procedure necessarie per la selezione dei fornitori che avverranno secondo le procedure semplificate di cui all'art. 36 d.lgs 50/2016 (ivi compreso l'affidamento diretto) e comunque nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 30 comma 1 del d.lgs 50/2016 ed in particolare nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione.

Il GAL attraverso il personale tecnico ed il Consiglio di amministrazione, provvederà a monitorare costantemente l'attuazione della SSL, ed eventuali revisioni di medio periodo saranno sottoposte all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Organizzazione del GAL

Lo Staff della società è composto dalle seguenti figure professionali:

- Giuseppe Damiani, Direttore del GAL e responsabile dei procedimenti. Lavora nel GAL dalla programmazione Leader II (1994-1999) occupandosi delle attività di coordinamento e gestione.

- Debora Del Basso, impiegata tecnico amministrativa. Lavora nel GAL dalla programmazione Leader II (1994-1999) occupandosi delle attività di animazione e valutazione tecnico amministrativa dei progetti presentati al GAL;

- Pier Giorgio Sturlese, impiegato tecnico amministrativo. Lavora nel GAL dalla programmazione Leader + (2000-2006) occupandosi delle attività amministrative, procedurali e di valutazione tecnico amministrativa dei progetti presentati al GAL;

- Marina Cibin, impiegata amministrativa. Lavora nel GAL dalla programmazione Leader 2007-2013 occupandosi delle attività di segreteria, amministrazione e animazione.

In relazione all'istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata alla selezione e al finanziamento dei progetti, tenendo conto della separazione delle funzioni e dei necessari requisiti tecnico-professionali dei dipendenti del GAL, il CDA del GAL con l'approvazione di un atto interno, a seguito dell'approvazione della SSL, indicherà l'organigramma della struttura per la gestione della SSL anche in merito all'attribuzione degli incarichi di controllo amministrativo delle domande di aiuto e controllo amministrativo e revisione delle domande di pagamento.

12. CRONOPROGRAMMA

Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 33.1, lett. f)

Indicare il cronoprogramma procedurale, finanziario e il termine di conclusione della SSL
SOTTOMISURA 19.2 – PUBBLICAZIONE BANDI

AZIONI		Termine ultimo (data)
1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	30/06/2017
1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo	31/12/2017
1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	31/12/2017
1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica	30/04/2017
1.5	Sostegno alla governance turistica dell'area (azione soppressa con la variante n. 2)	30/09/2017
1.6	Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	31/12/2017
1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	30/06/2017
1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	30/06/2017
1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	31/12/2017
1.10	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	31/12/2017
2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità	30/09/2019
2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne	31/01/2020
2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne	30/06/2019
2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	30/05/2018
2.5	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne	30/06/2019
2.6	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne	30/05/2018
2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	31/12/2019

SOTTOMISURA 19.2 – APPROVAZIONE PROGETTI

AZIONI		Termine ultimo (data)
1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	31/12/2017
1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo	31/06/2018
1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	31/06/2018
1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica	30/09/2017
1.5	Sostegno alla governance turistica dell'area (azione soppressa con la variante n. 2)	-----
1.6	Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	30/06/2018
1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	31/12/2017

1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	31/12/2017
1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	30/06/2018
1.10	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	30/06/2018
2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità	31/03/2019
2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne	30/06/2020
2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne	31/03/2020
2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	30/09/2018
2.5	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne	31/12/2019
2.6	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne	30/05/2019
2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	02/02/2020

SOTTOMISURA 19.2 – CHIUSURA PROGETTI (APPROVAZIONE FINALE DELLA SPESA A RENDICONTO)

AZIONI		**Termine ultimo (data)**
1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	30/06/2019
1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo	30/06/2020
1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	31/12/2020
1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica	30/03/2020
1.5	Sostegno alla governance turistica dell'area (azione soppressa con la variante n. 2)	30/06/2023
1.6	Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	30/09/2020
1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	31/03/2022
1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	30/09/2019
1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	30/09/2020
1.10	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio	31/03/2021
2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità	31/03/2022
2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne	30/09/2022
2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne	30/06/2022
2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	31/12/2020
2.5	Interventi per la cura e la tutela del paesaggio nelle aree interne	31/09/2022
2.6	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne	31/12/2022
2.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	31/12/2022

GAL "MONTAGNA LEADER"										
PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA' - SPESA PUBBLICA (euro)										
SOTTOMISURE	AZIONI/PROGETTI	ANNI								2016 - 2023
		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'abito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	Azione 1.1 - Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
	Azione 1.2 - Realizzazione di eventi turistici di richiamo	0,00	0,00	40.000,00	80.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00
	Azione 1.3 - Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00
	Azione 1.4 - Realizzazione di programmi di innovazione didattica	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00
	Azione 1.5 - Sostegno alla governance turistica e al marketing dell'area GAL (azione soppressa con la variante n. 2)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Azione 1.6 - Supporto all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	0,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
	Azione 1.7 - Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	150.000,00	0,00	550.000,00
	Azione 1.8 - Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	0,00	0,00	0,00	150.000,00	200.000,00	150.000,00	0,00	0,00	500.000,00
	Azione 1.9 - Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	175.000,00	0,00	0,00	0,00	275.000,00

	Azione 1.10 - Interventi per la cura e tutela del paesaggio	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	40.000,00	0,00	0,00	140.000,00
	Azione 2.1 - Consolidamento di una cooperativa di comunità	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00	0,00	100.000,00
	Azione 2.2 - Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	30.000,00	0,00	70.000,00
	Azione 2.3 - Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	200.000,00	175.000,00	0,00	425.000,00
	Azione 2.4 - Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne	0,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00	70.000,00
	Azione 2.5 - Interventi per la cura e tutela del paesaggio nelle aree interne	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00	35.000,00		70.000,00
	Azione 2.6 - Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare nelle aree interne	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	90.000,00	10.000,00	0,00	190.000,00
	Azione 2.7 - Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri nell'area interna	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00	0,00	100.000,00
19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	Progetto 1 - Rete per una promozione turistica sostenibile dei paesaggi rurali	0,00	0,00	10.000,00	25.000,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	75.000,00
	Progetto 2 -In viaggio fra i saperi e i sapori delle aree rurali (progetto soppresso con la variante n. 2)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione	Costi di esercizio	22.000,00	135.160,00	140.160,00	140.160,00	140.160,00	135.460,00	135.160,00	50.020,00	898.280,00
	Animazione	2.000,00	20.020,00	45.000,00	45.000,00	40.000,00	40.000,00	34.700,00	0,00	226.720,00
TOTALE SSL		24.000,00	155.180,00	535.160,00	890.160,00	1.275.160,00	890.460,00	679.860,00	50.020,00	4.500.000,00

13. INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Le azioni in materia di informazione e pubblicità previste nel presente PSL saranno realizzate in ottemperanza a quanto previsto nel Reg. UE n. 808/14 – Allegato III.

Il GAL intende promuovere sul territorio la SSL eventi quali incontri specifici per beneficiario e per settore, incontri per il coinvolgimento delle associazioni di categoria, incontri con le Unioni Territoriali Intercomunali ed i singoli Comuni e incontri con altri soggetti del partenariato e portatori di interesse del territorio.
La pubblicità e diffusione dei bandi sarà assicurata come già indicato nel paragrafo 11 attraverso:

- incontri informativi organizzati dal GAL in collaborazione con le Amministrazioni Locali, le associazioni di categoria ed il partenariato
- affissione dei bandi presso gli albi dei comuni dell'area della SSL
- pubblicazioni sui principali quotidiani locali e attraverso gli organi locali di informazione della sintesi dei bandi con le principali informazioni utili ai potenziali beneficiari
- la predisposizione di materiale cartaceo da distribuire alle Amministrazioni locali alle associazioni di categoria e al partenariato
- l'inserimento dei bandi all'interno del portale web del GAL e della regione FVG

Per aumentare l'incisività di questa fase attuativa della SSL, si prevede di coinvolgere anche alcuni soci del GAL, in particolare enti pubblici locali come Comuni e U.T.I, ai quali sarà chiesto di mettere a disposizione gli spazi dove realizzare gli incontri. Ai soci che rappresentano associazioni di categorie lavorative sarà chiesto di informare e sensibilizzare i propri iscritti. Anche il sito internet del GAL sarà opportunamente aggiornato per fornire tutte le informazioni necessarie sulle iniziative previste dalla SSL. A completamento delle iniziative volte a favorire l'informazione relativa alla SSL, si prevede di realizzare una brochure per la diffusione dei risultati raggiunti.
Infine si intende favorire lo scambio di esperienze per confrontarsi e trarre esempio dalle migliori pratiche realizzate a livello regionale, nazionale e comunitario

Le azioni riporteranno i loghi previsti dal Reg. UE 808/14 – Allegato III e che saranno comunque forniti dall'Autorità di Gestione del PSR.

Il GAL provvederà ad informare i beneficiari degli aiuti sulle modalità di pubblicità degli interventi finanziati con il FEASR, così come previsto dal Reg. UE 808/14 – Allegato III.